

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Si parla di Noi - stampa				
1	Il Sole 24 Ore	26/07/2021	LAVORO, SCONTI, AIUTI: L'UNIVERSITA' VINCENTE (E.Bruno/V.Maglione)	4
4	Cronache di Napoli	26/07/2021	QUALITA' DELL'ARIA, MARTEDI' IL REPORT	9
7	Il Sannio	26/07/2021	QUALITA' ARIA, CI SARA' UN MONITORAGGIO MOBILE	10
11	Il Sannio	26/07/2021	JAZZ SOTTO LE STELLE, AL VIA IL FESTIVAL	11
46/47	Italia Oggi Sette	26/07/2021	PROFESSIONISTI IN CRESCITA - NUOVA GOVERNANCE PER IL GRUPPO RANDSTAD	13
1	Il Mattino - Ed. Benevento	25/07/2021	CACCIA AI VELENI, INTESA TRA ENTI VIA AL PIANO UNITARIO ANTI-SMOG	15
23	Il Mattino - Ed. Benevento	25/07/2021	PARTE IL PROGETTO PER POLO BIO-TECH IN ZONA OLIVOLA	17
23	Il Mattino - Ed. Benevento	25/07/2021	SANNITICA, L'IRA DEI SINDACI PER L'APERTURA "A TEMPO"	18
6	Il Sannio	25/07/2021	COVID-19, TRE PAZIENTI RICOVERATI AL 'SAN PIO'	19
9	Il Sannio	25/07/2021	IL PD OSPITA AMENDOLA, SOTTOSEGRETARIO AGLI AFFARI UE	20
91	QN- Giorno/Carlino/Nazione Itinerari	25/07/2021	SARDEGNA	21
23	Il Mattino - Ed. Benevento	24/07/2021	GRADUATION DAY, DIPLOMI A 800 LAUREATI	22
25	Il Mattino - Ed. Benevento	24/07/2021	"SANNITICA", STOP AI DISAGI E VIA LIBERA ALLA RIAPERTURA	23
5	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	24/07/2021	NUOVO STADIO, AMATUCCI PER IL PIANO ECONOMICO	24
15	Roma	24/07/2021	OTTOCENTO LAUREATI UNISANNIO PER IL LANCIO DEL TOCCO	25
Rubrica Si parla di Noi - web				
	Viaggi.corriere.it	26/07/2021	ESTATE 2021: IN TRENO VERSO SUD CON I NUOVI COLLEGAMENTI FERROVIARI	26
	Agenparl.eu	25/07/2021	POLVERI SOTTILI, UN TAVOLO TRA ENTI PER CONCERTARE AZIONI COMUNI MARTEDI' MATTINA LA CONFERENZA STA	31
	GazzettaBenevento.it	25/07/2021	"LA QUALITA' DELL'ARIA NELLA CITTA' DI BENEVENTO. ANALISI, RICERCHE E PROSPETTIVE DI LAVORO. PRIMO R	33
	Ilvaglio.it	25/07/2021	POLVERI SOTTILI, UN TAVOLO TRA ENTI PER CONCERTARE AZIONI COMUNI	34
	Infosannionews.it	25/07/2021	BENEVENTO. POLVERI SOTTILI, UN TAVOLO TRA ENTI PER CONCERTARE AZIONI COMUNI	36
	Infosannionews.it	25/07/2021	JAZZ SOTTO LE STELLE: AL VIA IL FESTIVAL MUSICALE	39
	Ottopagine.it	25/07/2021	POLVERI SOTTILI, UN TAVOLO PER STABILIRE UN PIANO D'AZIONE	42
	Primonumero.it	25/07/2021	ALL'UNIVERSITA' DEL MOLISE I PRIMI 10 DOTTORI IN INGEGNERIA MEDICA	44
	Quicosenza.it	25/07/2021	IL "SILICIO DEL FUTURO". LA SFIDA DEI RICERCATORI UNICAL PER L'ELETTRONICA	46
	Quicosenza.it	25/07/2021	UNICAL, LEZIONI IN PRESENZA DOPO LA PAUSA ESTIVA. CHECK-IN PER L'ACCESSO ALLE AULE	49
	Quotidianomolise.com	25/07/2021	I PRIMI DIECI DOTTORI IN INGEGNERIA MEDICA ALLUNIMOL BATTONO TUTTI SUL TEMPO	52
	Retesei.com	25/07/2021	POLVERI SOTTILI, UN TAVOLO TRA ENTI PER CONCERTARE AZIONI COMUNI - RETESEI	54
	Tvsette.net	25/07/2021	POLVERI SOTTILI, UN TAVOLO TRA ENTI PER CONCERTARE AZIONI COMUNI. MARTEDI' CONFERENZA STAMPA	56
	GazzettaBenevento.it	24/07/2021	LUNEDI' PROSSIMO, 26 LUGLIO, NEI GIARDINI DELLA ROCCA DEI RETTORI, SI TERRA' L'INCONTRO PUBBLICO "NE	58
	Ilvaglio.it	24/07/2021	NEXT GENERATION EU: LE SFIDE DEL RECOVERY PLAN, IL PD ACCOGLIE ENZO AMENDOLA	59
	Infosannionews.it	24/07/2021	NEXT GENERATION EU: LE SFIDE DEL RECOVERY PLAN. LUNEDI' ENZO AMENDOLA A BENEVENTO CON PERIFANO.	60
	Ottopagine.it	24/07/2021	RECOVERY, LUNEDI' A BENEVENTO AMENDOLA CON PERIFANO	62

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Si parla di Noi - web				
	Quicosenza.it	24/07/2021	UNICAL, AL VIA LE PRENOTAZIONI PER IL CONCERTO DI PEPPE VOLTARELLI	63
	Tvsette.net	24/07/2021	LE SFIDE DEL RECOVERY PALN INCONTRO A BENEVENTO CON IL SOTTOSEGRETARIO ENZO AMENDOLA	66
	Voceapuana.com	24/07/2021	QUEGLI ANTENATI COMUNI TRA AREA LIGURE-APUANA E ALTO SANNIO: UN VIAGGIO TRA STORIA E GENETICA	68
	Cittadellaspezia.com	23/07/2021	QUEGLI ANTENATI COMUNI TRA AREA LIGURE APUANA E ALTO SANNIO	70
	GazzettaBenevento.it	23/07/2021	IL PROSSIMO 28 LUGLIO L'UNIVERSITA' DEL SANNIO CELEBRERA' IL GRADUATION DAY 2021	72
	Ilvaglio.it	23/07/2021	L'UNIVERSITA' DEL SANNIO CELEBRA IL GRADUATION DAY 2021	73
	Infosannionews.it	23/07/2021	GRADUATION DAY PER 800 NEO LAUREATI UNISANNIO	74
Rubrica Altre Universita'				
1	Il Sole 24 Ore	26/07/2021	AFFITTI PER STUDENTI, LA DOMANDA HA GIA' INIZIATO A CORRERE MA PREZZI SEMPRE STABILI (L.Cavestri)	76
11	Il Sole 24 Ore	26/07/2021	PROFESSIONI SANITARIE: LE SCADENZE DEI BANDI PER 30MILA POSTI IN PALIO (A.Mastrillo)	79
11	Il Sole 24 Ore	26/07/2021	SUL PIATTO 183 NUOVE LAUREE: BOOM DI DIGITAL, GREEN E SANITA' (E.Bruno)	80
15	Affari&Finanza (La Repubblica)	26/07/2021	SULLE INFRASTRUTTURE L'INTERVENTO PUBBLICO E' NECESSARIO (R.Cohen)	81
1	La Stampa	25/07/2021	SE ANCHE L'UNESCO SCOPRE PADOVA (V.Sgarbi)	82
15	La Stampa	24/07/2021	LE TRE STUDENTESSE MODELLO SFIDANO LA NORMALE DI PISA "BASTA UNIVERSITA'-AZIENDA" (N.Penna)	84
10	Cronache di Caserta	26/07/2021	ALL'UNIVERSITA' UN' AREA DI 40MILA METRI QUADRATI	86
5	Il Quotidiano del Sud - Salerno	26/07/2021	"ATTENZIONE AL COVID, POTREBBE SCATENARE DIABETE IN CHI NON E' A RISCHIO"	87
18/19	La Verita'	26/07/2021	L'OSTRICA ITALIANA CHE FA INVIDIA PERFINO AI FRANCESI (G.Gaetani)	88
1	QN- Giorno/Carlino/Nazione Economia	26/07/2021	I NUOVI VALORI DELLE IMPRESE POST COVID (F.Delzio)	90
10	QN- Giorno/Carlino/Nazione Economia	26/07/2021	LAVAZZA, INTESA CON POLI-TORINO	92
9	Domenica (Il Sole 24 Ore)	25/07/2021	MERAVIGLIE E NOVITA' DELL'ARTE GIAPPONESE (G.Calza)	93
42	Il Mattino	25/07/2021	TUMORI, I FARMACI "SU MISURA" LA NUOVA FRONTIERA RAGGIUNTA DELLE UNIVERSITA' DELLA CAMPANIA (M.Bifulco)	95
1	QN- Giorno/Carlino/Nazione Weekend	25/07/2021	UNIVERSITA' VERONA LA VOCAZIONE E' INTERNAZIONALE	96
5	Cronache di Napoli	24/07/2021	STUDENTE MORTO, L'UNIVERSITA' SI INTERROGA	97
7	Il Fatto Quotidiano	24/07/2021	Int. a L.Canfora: "L'ELITE LO HA CHIAMATO PER GESTIRE IL TESORETTO" (A.Caporale)	98
12	Il Golfo Ischia e Procida (Roma)	24/07/2021	UNIVERSITA' 1968, ESAMI SOSPESI PER L'ASSASSINIO DI BOB KENNEDY	100
43/47	Io Donna (Corriere della Sera)	24/07/2021	AL BAR CON LO SCRITTORE (M.Montaruli)	101
1	Plus24 (Il Sole 24 Ore)	24/07/2021	LA PARTENZA CON HANDICAP DELLA SANDBOX (G.Ursino)	105
Rubrica Scenario Universita'				
13	Il Sole 24 Ore	26/07/2021	L'EDILIZIA UNIVERSITARIA GUIDA LA TRASFORMAZIONE URBANA A TORINO (M.Voci)	107
13	Il Sole 24 Ore	25/07/2021	DUAL CAREER, ALLA LUISS CONIUGARE SPORT E STUDIO E' UNA SKILL OLIMPICA (M.Bel.)	108
2	La Repubblica	25/07/2021	"IL RIFIUTO PIU' PER PAURA CHE PER IDEOLOGIA" (T.De Giorgio)	109
23	La Repubblica	25/07/2021	INVECE CONCITA - LA RETORICA DELL'ECCELLENZA (C.De Gregorio)	110

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Scenario Universita'				
4/5	Fondazione Marisa Bellisario (Il Sole 24 Ore)	26/07/2021	<i>ANCORA UN "MIRACOLO" (L.Golfo)</i>	111
31	Fondazione Marisa Bellisario (Il Sole 24 Ore)	26/07/2021	<i>DONNE E STEM L'ESEMPIO VIRTUOSO DI LEONARDO</i>	113
32	Fondazione Marisa Bellisario (Il Sole 24 Ore)	26/07/2021	<i>L'ORGOGLIO DI STRINGERE TRA LE MANI LA MELA D'ORO</i>	114
35	Fondazione Marisa Bellisario (Il Sole 24 Ore)	26/07/2021	<i>ROBERTA FERRIERO</i>	115
III	Il Foglio	26/07/2021	<i>ATENEI IN CLASSIFICA</i>	116
V	Italia Oggi Sette	26/07/2021	<i>BREVI DAGLI STUDI - BONELLIEREDE HA ASSEGNATO</i>	117
31	QN- Giorno/Carlino/Nazione Economia	26/07/2021	<i>LEZIONI IN PRESENZA E NUOVI CORSI: UNIVPM RIPARTE (C.Gabrielli)</i>	118
8	QN- Giorno/Carlino/Nazione Sport	24/07/2021	<i>MANCINI CAMPIONE E... DOTTORE ECCO LA LAUREA IN SCIENZE DELLO SPORT</i>	120
Rubrica Pubblico Impiego				
4	Il Sole 24 Ore	25/07/2021	<i>PER IL DOPO QUOTA 100 PRIMA LAVORI USURANTI, APE E GIOVANI. L'INCOGNITA SONO I COSTI (M.Rogari)</i>	121
28	Corriere della Sera	24/07/2021	<i>NON PERDIAMO IL PIANO ANTICORRUZIONE (A.Corrado)</i>	122
4	La Repubblica	25/07/2021	<i>Int. a R.Brunetta: BRUNETTA "SALVINI SBAGLIA SUI VACCINI STO CON DRAGHI LO FAREI A TUTTI GLI STATALI" (E.Lauria)</i>	123
1	Il Messaggero	26/07/2021	<i>PAGELLE AGLI STATALI PER GARANTIRE LA QUALITA' DEI SERVIZI (A.Bassi)</i>	125
4	Il Messaggero	26/07/2021	<i>ANCHE I TAMPONI NELL'OPZIONE PER IL CERTIFICATO IN AZIENDA MA SI TRATTA SUL NODO DEI COSTI (A.Bas.)</i>	127

Lavoro, sconti, aiuti: l'università vincente

L'ora delle iscrizioni

Con la maturità alle spalle e le vacanze alle porte per i 500 mila diplomati e diplomate italiane è arrivato il momento di decidere che cosa fare da grandi. Se lavorare o iscriversi all'università. In vista di quell'appuntamento arriva la guida last minute del Sole 24 Ore del Lunedì che mette in fila le performance occupazionali degli atenei pubblici e privati italiani, gli sconti sulle tasse e le altre agevolazioni (in primis tecnologiche) pre-

viste per l'anno accademico 2021/22. Sulla no tax area, ad esempio, sono già una trentina le realtà universitarie che si trovano oltre la nuova soglia di 22mila euro introdotta da un decreto del ministero dell'Università in corso di emanazione.

Sul piatto ci sono 183 nuove lauree, con una prevalenza di green, digitale e sanità. E proprio a proposito di professioni sanitarie parte la caccia ai 30mila posti a numero chiuso con scadenze e costi diversi da ateneo ad ateneo. Attesi 80mila candidati.

Bruno, Maglione, Mastrillo e Mazzei — a pag. 10 e 11

27,8%
Laureati in Italia

Il gap da recuperare
Con il 27,8% di laureati l'Italia resta penultima nell'Ue, ben distante dal 40% di media

+4%
Effetto laurea

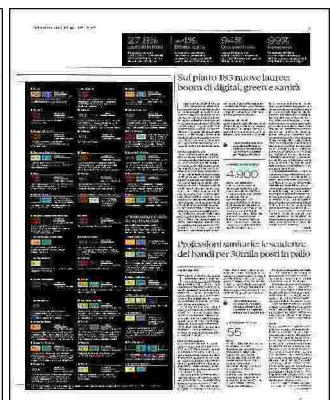
Vantaggio occupazionale
Per l'Istat un laureato ha un vantaggio occupazionale del 4% su un diplomato (20% se donna)

94%
Occupati Luiss

Laureati che lavorano
A cinque anni dalla magistrale lavora il 94% dei laureati Luiss (il 96% per economia)

99%
Ingegneria

Politecnico di Milano
A 5 anni dalla laurea lavora il 99% dei laureati in ingegneria, il 97% di architettura e design



Lavoro, zero tasse e Pc: la guida alla scelta last minute dell'ateneo

Iscrizioni al via. In arrivo il decreto ministeriale che alza da 20 a 22mila euro di Isee la soglia della no tax area per le statali, ma 30 università sono già oltre

Pagina a cura di
Eugenio Bruno
Valentina Maglione
Bianca Lucia Mazzei

Con la maturità alle spalle e le vacanze alle porte per oltre 500mila diplomati/e è il momento delle scelte. La prima è se iniziare a lavorare o proseguire gli studi. La seconda è dove farlo. E se è vero che per i corsi a numero chiuso la decisione spesso è già stata presa, complice la tendenza delle università ad anticipare i test d'ingresso, per quelli ad accesso libero il futuro è adesso. In coincidenza con l'apertura delle iscrizioni all'anno accademico 2021/22 lungo tutta la Penisola. Tra open day (reali e virtuali), app, guide e siti internet gli strumenti a disposizione delle future matricole non mancano; a difettare spesso è un quadro di sintesi.

Da qui la scelta di provare a fornirne uno, isolando - nel grande grafico qui accanto - condizione occupazionale post laurea, sconti sulle tasse e agevolazioni tecnologiche ateneo per ateneo e approfondendo, a pagina 12, il tema degli affitti. Senza pretese di esaustività ma con l'obiettivo di semplificare la vita alle future matricole. Consapevoli - come ribadito dall'Istat nel rapporto annuale 2021 - che, da un lato, «non ci sono abbastanza laureati, non tutti rimangono e pochi tornano» e, dall'altro, che il possesso di un titolo di studio più elevato «si dimostra fattore determinante nell'accrescere le chance di occupazio-

ne». Specie per le donne e ancora di più in piena pandemia.

Atenei e lavoro

In un Paese contemporaneamente penultimo nella Ue per 30-34enni laureati (27,8% contro il 40 di media) e terzo per disoccupazione giovanile ogni fattore pro-occupazione va tenuto in debito conto. E la laurea lo è, avendo tuttora (sempre fonte Istat) un vantaggio occupazionale rispetto al diploma di 4 punti per i maschi e oltre 20 per le femmine. Mal'unico modo per aumentare i giovani con un titolo terziario è accrescere le immatricolazioni, da due anni finalmente in ripresa, e ridurre gli abbandoni, purtroppo ancora a due cifre. Scegliere l'ateneo e la facoltà giusta, dunque, può rivelarsi un fattore protettivo decisivo. In attesa che le riforme del Pnrr, ad esempio su borse di studio e orientamento, facciano il loro corso.

Con quali titoli è più facile trovare un impiego ce l'ha ricordato di recente AlmaLaurea (su cui si veda Il Sole 24 Ore di Lunedì 21 giugno) individuando in informatica, ingegneria industriale, economia, oltre che in medicina e farmacia, le lauree che avevano resistito meglio agli scossoni provati dal Covid-19. In questa sede proviamo ad andare oltre, offrendo innanzitutto lo spaccato complessivo dei 73 atenei censiti dalla stessa AlmaLaurea (sotto forma di tasso di occupazione a 1 anno dei laureati triennali del 2019 che non proseguono gli studi e di quello a 5 anni dei laureati magistrali o a ciclo unico del 2015). Senza addentrarci in confronti o classifiche perché le basi statistiche sono diverse e

le realtà universitarie ancora di più.

È chiaro che il 100% di occupazione di Pollenzo o Aosta non è paragonabile al 96,1% della Sapienza, all'89,7% di Bologna o al 96,5% del Politecnico di Torino. Ma metterli in fila può essere comunque utile.

Ed è lo stesso motivo per cui abbiamo esteso l'indagine alle realtà accademiche, pubbliche e private, non censite da AlmaLaurea utilizzando i dati dei singoli uffici placement. Un qualsiasi discorso su università e lavoro non può prescindere dal 99% di occupabilità a 5 anni dei laureati in ingegneria del Politecnico di Milano, dal 96% di quelli in economia della Luiss di Roma, dal 95,7% dei "3+2" dell'altra milanese Bocconi (quasi uno su tre lavora all'estero), dal 94,6% della Cattolica riferito a 12 facoltà sparse in cinque sedi (Milano, Brescia, Piacenza, Cremona e Roma).

Sconti su tasse e tecnologia

Con la variante Delta che corre e lo scenario post-estivo ancora da capire la scelta dell'università può seguire anche altre bussole. Tipo la soglia di esenzione che al momento è fissata a 20mila euro di Isee e che un decreto del Mur in corso di registrazione porta a 22mila. Una trentina di atenei (come Bari, sia Università che Politecnico, Bologna, Cagliari, Genova, Milano Bicocca, Padova, Sapienza e Urbino) già sono oltre; gli altri dovranno adeguarsi a provvedimento emanato.

Inoltre, le università offrono riduzioni anche agli studenti con redditi che superano la soglia di esenzione e benefit di altro tipo. Omettendo quelle più ricorrenti o previste dalla legge (diplomati con 100, stu-

denti disabili, sconti per merito) il grafico a fianco dà conto di alcune (tra le tante) iniziative degli atenei: dai tagli alle tasse per i corsi Stem, a quelli per i neogenitori, per gli sportivi di alto livello, fino alle agevolazioni per affitti e trasporti. Un'attenzione particolare va agli aiuti "tecnologici", importanti nei mesi di Dad: contributi per acquistare un pc, tablet e sim in comodato d'uso, chiavette internet. In attesa di capire se e quali rinnovare, la speranza di tutti i rettori è di iniziare il nuovo anno accademico in presenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TETTO DI LEGGE

20mila

Euro

Al momento la soglia per l'esonero dal versamento onnicomprensivo è di 20mila euro per effetto delle scelte contenute nel decreto rilancio del 2020 e della legge di bilancio per il 2021 che l'ha reso strutturale. Un decreto del Mur in corso di registrazione porta però la soglia a 22mila euro. Confermati invece gli sconti fino a 30mila



L'accesso ai corsi. In questi giorni partono in tutta Italia i termini per iscriversi all'università

Le scelte per l'anno accademico 2021/22

Ricognizione del Sole 24Ore del Lunedì attraverso banca dati AlmaLaurea, siti internet e uffici stampa degli atenei aggiornata al 23 luglio 2021



■ SOGLIA ISEE NO TAX AREA (€)

■ ATENEI STATALI

■ ATENEI NON STATALI

ATENEI CENSITI DA ALMALAUREA

Bari
25.000 €
Sconti fino a 70mila

Sconto 30% per studentesse con laes fino a 30mila € iscritte ai corsi con poche donne. Zero tasse per le neomamme. Borse di studio, contributi per i libri

Bari Politecnico
25.000 €

Riduzione del 50% nella fascia di reddito tra 25.000 e 30.000 € rispetto al 2020/2021

Basilicata
20.000 €
Sconti fino a 30.000

Sconto del 50% per chi si immatricola entro il 31 luglio, riduzione per altri studenti dello stesso nucleo familiare iscritti a Unibas

Bergamo
23.000 €
Tasse al 5% fino a 30.000

Zero contributi per studenti meritevoli o sportivi top

Bologna
23.000 €
Sconti fino a 30.000

Soggiorni brevi in convenzione su HousingBo e abbonamenti scontati ai mezzi pubblici. Licenza gratuita suite Office365

Bolzano
24.000 €
Sconti fino a 30.000

Borse di studio dai 1.400 ai 5.800 € annui

Brescia
20.000 €
Sconti fino a 70.000

Sconti studenti con altri fratelli/sorelle iscritti, per studenti con figli, per attività formative all'estero, per iscritti provenienti da Paesi in via di sviluppo

Cagliari
23.626,32 €
Sconti fino a 30.000

Sconti per caregiver familiari/situazioni di eccezionale gravità (stud. con gen. disoc., stud. sposati o con figli che sono stati licenziati), Risorse tecnologiche a studenti

Calabria
20.000 €
Sconti fino a 30.000

Bonus Pc da 100€ e Sim dati da 60Giga a costo simbolico per borsisti

Camerino
22.000 €
Sconti fino a 30.000

Sconto 40% iscrizione per matricole Wifi gratuito in ateneo e studentati

Campania Luigi Vanvitelli
20.000 €
Sconti fino a 30.000

Borse di 1.000 € per gli iscritti al percorso medicina MD-PhD

Cassino
20.000 €
Sconti fino a 40.000

Sconti per studenti con altri fratelli/sorelle iscritti, rifugiati politici o impegnati in attività formative all'estero

Catania
20.000 €
Sconti fino a 30mila

Esonero totale studenti vittime di mafia, criminalità o terrorismo, studenti detenuti, per i primi 3 classificati alle Olimpiadi di fisica, matematica, fisica, italiano, ecc.

Catanzaro
21.000 €
Sconti fino a 55mila

Borse di studio in base al reddito e al merito e alloggio. Sim dati e tablet in comodato a tutti gli studenti

Chieti Pescara
20.000 € (20/21)
Sconti fino a 30.000

Riduzioni per studenti con genitori titolari di pensione di inabilità o con fratelli/sorelle iscritti ad altro ateneo d'Abruzzo**

Enna Kore
4.000 €
Sconti fino a 45.000

Sconto a 890 €, anziché 1.290 €, sul contributo fisso dovuto da tutti

Ferrara
23.000 €
Sconti fino a 50.000

Esonero parziale per neogenitori, sconto di 300 € per merito, 1.000 schede Sim per prime 1.000 matricole

Firenze
22.000 €
73 fasce di contributo Isee

Borse premio da 500 a 3.500 € per iscritti ad area umanistica, chimica, biologia e scienze naturali, statistica, ingegneria

Foggia
20.000 €
Sconti fino a 70.000

Rimborsi spese per gli studenti Erasmus. Postazioni tecnologiche fisse e mobili per gli studenti in difficoltà

Genova
24.000 €
Sconti fino a 100.000

Sconti per merito, per studenti dello stesso nucleo familiare, fondi per iscritti ai corsi Stern, a disposizione 300 tablet per gli studenti che li hanno richiesti

Insubria
20.000 €
Sconti fino a 30.000

Esonero titolari borsa di studio Mae, figli di genitori con pensione inabilità, matricole di fisica e matematica, appartenenti alla GdF (e figli) residenti in Lombardia

L'Aquila
21.000 €
Sconti fino a 45.000

Sconti per studenti con disabilità o neogenitori

Liuc Castellanza
20.000 €
Sconti fino a 30.000

Borse di studio da 2.500 a 5.500 € per diplomati con almeno 75/100 e Isee fino 45.000 €

Lum Casamassima
20.000 €
Sconti fino a 30.000

Borse di studio dal 10 al 30% delle tasse in base al voto di diploma

Macerata
20.000 €
Sconti fino a 30.000

Esoneri parziali per: studenti lavoratori o figli di lavoratori disoccupati e studenti meritevoli. Bonus 100 € per acquisto di libri e 400 € per dispositivi informatici

Marche Politecnica
20.000 €
Sconti fino a 30.000

Contributo di 350 € per acquisto Pc, 200 per tablet e 100 per smartphone per matricole con Isee fino a 20.000 €

Messina
24.000 €
Sconti fino a 30mila

Fondo da 300.000 € per riduzione affitti fuori sede, sconti su abbonamento trasporti e 5 licenze Office (+ 5 installazioni Windows 10) per studente

Milano
20.000 €
Sconti fino a 40.000

Sconto di 500 € per merito e riduzione tasse per Medicina

Milano Bicocca
23.000 €
Sconti fino a 25.000

Fondo di solidarietà da 150.000 € per studenti che si trovino in condizione di difficoltà

Milano Iulm
23.000 €
Sconti fino a 45.000

Fondo 1 mln € per sconti iscrizioni triennali

Milano - San Raffaele
23.000 €
Sconti fino a 45.000

Fondo per 75 borse di studio Next Future che si sommano alle borse di studio regionali

Modena e Reggio Emilia
23.000 €
Sconti fino a 45.000

Esonero parziale per programma Top Student: diplomati con 100 e laureati con 110 che si iscrivono a magistrale

Molise
24.000 €
Sconti fino a 30.000

In via di approvazione bonus di acquisto pc, notebook e tablet (max 250 €) con Isee fino a 30.000 €. Trasporti pubblici gratuiti e bus navette

Napoli Ben in casa
24.000 €
Sconti fino a 30.000

Sconti per merito e diplomati con 100

Napoli Federico II
24.000 €
Sconti fino a 30.000

Anchora in corso comodato d'uso di 4.000 Pc. Sconti diplomati con 100 o laureati triennali con 110 che si iscrivono alla magistrale. Sconto per più figli iscritti a Federico II**

Napoli L'Orientale
20.000 €
Sconti fino a 30.000

Per i 1700 studenti del 1° e 2° anno (graduatoria su base Isee) kit di modem + scheda sim da 2 tera per attività on-line

Napoli Parthenope
20.000 €
Sconti fino a 30.000

Studenti con altri familiari iscritti allo stesso ateneo (20/21)

Padova
26.000 €
Sconti fino a 30.000

Sconto su acquisto di pc/tablet e scheda Sim 60Giga + modem per matricole. Borse "Mille e una lode" per i migliori 1.000 studenti

Palermo
25.000 €
Sconti fino a 30.000

Sconto dal 20 al 50% per voto di diploma da 95 in su

Parma
23.000 €
Sconti fino a 30.000

Riduzione per merito da 250 a 500 €. Fondo 50.000 € affitti fuori sede

NOTE: * Il 100% prosegue gli studi; ** dato 2020/2021; *** Dato non disponibile per i laureati in medicina perché passano alla specializzazione

<p>Pavia</p> <p>72,5 91,5 23.000 € Sconti fino a 30.000</p> <p>Wifi gratuito in ateneo e sconti su abbonamento trasporti pubblici</p>	<p>Roma Unint</p> <p>66,7 77,7 25.000 € Sconti fino a 30.000</p> <p>Assegnazione di 15 borse di studio a diplomati che hanno anche esperienze nel sociale, 18 borse di studio per merito e talento internazionale</p>	<p>Udine</p> <p>77,5 94,5 23.000 € Sconti fino a 60.000</p> <p>Sconti per studenti part-time, studenti genitori, possessori di borse di studio del ministero Affari esteri</p>
<p>Perugia</p> <p>69,8 81,6 20.000 €** Sconti fino a 30.000</p> <p>Proroga comodato 2.000 tablet con scheda Sim</p>	<p>Salento</p> <p>55,5 77,7 25.000 € Sconti fino a 30.000</p> <p>Esonero disabili, esonero tot. per maturità 100/100, rimb. iscriz. laureati nei termini con 110 e lode. Sim dati, tablet, pc su reddito; alloggi/formazione per eccellenze</p>	<p>Urbino Carlo Bo</p> <p>59,6 77,7 25.000 € Sconti fino a 30.000</p> <p>Esonero parziale studenti con fratelli o sorelle iscritti a un'università marchigiana, dipendenti o figli di dipendenti, secondi classificati Campionato nazionale lingue</p>
<p>Perugia Stranieri</p> <p>61 81,6 20.000 € Sconti fino a 30.000</p> <p>Prevista l'indizione di un bando per l'assegnazione di tablet (come già fatto nel 2020)</p>	<p>Salerno</p> <p>59,1 77,7 23.000 €** Sconti fino a 30.000</p> <p>Non ancora definite</p>	<p>Valle d'Aosta</p> <p>63,5 100 2 BORSE DI STUDIO 1 fino a 23.000 € 1 fino a 40.000 €</p> <p>A ogni studente: Office 2016 Pro Plus per 5 dispositivi, una casella mail da 50 giga, 5 terabyte di spazio su OneDrive</p>
<p>Piemonte Orientale</p> <p>83,5 91,6 30.000 € Sconti fino a 30.000</p> <p>Esonero straordinario per merito a laureati triennali in corso con 100/110 che proseguono</p>	<p>Sannio</p> <p>63,7 77,7 22.000 €** Sconti fino a 30.000</p> <p>Esonero totale per studenti stranieri o detenuti, sconti per dipendenti o figli di dipendenti o per studenti con fratelli/sorelle iscritti allo stesso ateneo</p>	<p>Venezia Ca'Foscari</p> <p>57,3 91,4 22.000 € Sconti fino a 30.000</p> <p>Bonus velocità. 100 incentivi da 3.000 € per studenti fuori regione. 8 borse di studio da 3.000 € per studentesse che scelgono Informatica o Ingegneria Fisica</p>
<p>Pisa</p> <p>69,5 81,6 26.000 € Sconti fino a 40.000</p> <p>Fondo da 400.000 € per laureati triennali che scelgono Pisa per la magistrale. Sconto per studenti over50</p>	<p>Sassari</p> <p>55,7 77,7 20.000 €** Sconti fino a 30mila</p> <p>Sconti per diplomati meritevoli, dipendenti, personale Forze armate, studenti detenuti o rifugiati politici**</p>	<p>Venezia Iuav</p> <p>64,2 94,6 20.000 € Sconti fino a 30.000</p> <p>Esonero studenti colpiti dal terremoto nel 2016/17, sconto per studenti con altri fratelli o sorelle iscritti o per atleti impegnati in competizioni nazionali</p>
<p>Pisa Sant'Anna</p> <p>88,9 Esonero totale da tasse, spese di residenza e mensa</p> <p>Wifi gratuito nelle strutture. Contributo per fuori sede o acquisto libri di testo</p>	<p>Scienze Gastronomiche - Pollenzo</p> <p>66,7 100 Esonero totale fino a 23.600 € e parziale fino a 34.600 €</p>	<p>Verona</p> <p>78,4 91 22.000 € Sconti fino a 30.000</p> <p>100 MacBook air in comodato d'uso</p>
<p>Reggio Calabria Mediterranea</p> <p>65,9 81,6 20.000 € Sconti fino a 30.000</p> <p>Sconto del 30% per laureati con 110/110 che si iscrivono a magistrale. Copertura wireless in ateneo. Bus e palestra gratuiti</p>	<p>Siena</p> <p>69,9 77,7 22.000 € Sconti fino a 30.000</p> <p>Pc in comodato d'uso a matricole</p>	<p>ATENEI NON CENSITI DA ALMALAUREA</p> <p>La condizione occupazionale è monitorata dagli Uffici placement delle singole università. Per gli atenei non statali non si applica la no tax area</p>
<p>Roma Campus Biomedico</p> <p>74,5 95,2 24.000 € Sconti fino a 30.000</p> <p>Borse di merito per Medicina e Chirurgia/Medicine and Surgery e Infermieristica</p>	<p>Siena Stranieri</p> <p>45,8 79,2 24.000 € Sconti fino a 30.000</p> <p>Per matricole triennali tablet e sim con 50 giga/mese (Iseu sotto 13.000 €), chiavetta 50 giga/mese (Iseu da 13.000 a 24.000 €)</p>	<p>Milano Bocconi</p> <p>95,7 Agevolazioni per 36 min € (20/21)</p>
<p>Roma Europea</p> <p>85,7 91,6 20.000 € Sconti fino a 30.000</p> <p>Fondo da 30 borse di studio per famiglie colpite da pandemia</p>	<p>Teramo</p> <p>62,1 77,4 20.000 € Sconti fino a 30.000</p> <p>Contributo per acquisto Sim dati</p>	<p>Milano Cattolica</p> <p>81,3 94,6 100 Borse + 100 Premi di studio per merito</p> <p>Fondo Agostino Gemelli per sostegno a studenti colpiti dalla crisi. Sconti studenti part-time, lavoratori, studentesse in maternità, familiari già iscritti. Con EDUcatt eSharing PC portatili, iPad e router per studenti</p>
<p>Roma Foro Italico</p> <p>66,3 79,5 21.000 € Sconti fino a 30.000</p>	<p>Torino</p> <p>72,8 91,4 20.000 € Sconti fino a 30.000</p> <p>Sconto iscrizioni part-time e contributo pagabile in 4 rate</p>	<p>Milano Politecnico</p> <p>86 97(1) 20.000 € Sconti fino a 30.000</p> <p>Contributo acquisto Pc, tablet e Sim, più licenze software</p>
<p>Roma Lumsa</p> <p>46,8 81,6 24.000 € Sconti fino a 40.000</p> <p>Borse di studio per rimborsi tasse (deliberate ogni anno da febbraio a maggio), riduzioni per merito con altri familiari già iscritti alla Lumsa</p>	<p>Torino Politecnico</p> <p>71,3 96,5 20.500 € Sconti fino a 30.500</p> <p>Rimborso totale/parziale abbonamento trasporti e a servizio di bike-sharing, oltre abbonamento musei/tessera associativa al FabLab di Torino al costo di 11€</p>	<p>Milano Humanitas</p> <p>90 86 N.D. Infermeria Fisioterapia</p> <p>Prestiti per merito e 16 borse di studio in base al merito e al reddito</p>
<p>Roma Sapientia</p> <p>70,5 81,6 24.000 € Sconti fino a 40.000</p> <p>Bonus famiglia, esenzioni/sconti per voto di maturità, decurtazioni per iscritti Scuola superiore di studi avanzati (Ssas). Proroga fino a autunno servizio Sim dati a studenti</p>	<p>Trento</p> <p>68,3 92,6 20.000 € Sconti fino a 30.000</p> <p>Pc e tablet in comodato. Esonero parziale per chi ha subito un evento calamitoso e per iscritti ad Afam. Sconti su trasporti e supermercati. Assist. sanitaria gratuita</p>	<p>Roma Luiss</p> <p>94 94(2) 1.000 borse di studio ed esoneri in base al reddito</p> <p>Pc portatili, tablet per studenti particolarmente svantaggiati. Progetto #donneStemborse di studio dedicate per corsi di laurea dedicati al mondo digitale</p>
<p>Roma Tor Vergata</p> <p>75,1 90,2 26.000 € Sconti fino a 30.000</p> <p>Esonero totale matricole con maturità 100/100. Esoneri parziali per neomamme, fuori regione; laureati con 110/110 iscritti a magistrale. Agevolazioni per olimpionici</p>	<p>Trieste</p> <p>72,9 92,4 25.000 € Sconti fino a 50.000</p> <p>Wifi gratuito in città Sconto da 150 a 450 € in base a voto di diploma</p>	<p>Pisa Normale</p> <p>80 20 (3) Studi e altre Lavori e altre</p> <p>Alloggio gratis nei collegi, mensa gratuita, contributo econ. di circa 1.200 € annui. Sala computer a disposiz. degli studenti</p>
<p>Roma Tre</p> <p>58,4 81,6 20.500 € Sconti fino a 30.000</p> <p>Esonero tot. matricole di fisica, matematica, scienze geologiche, scienze profet. natura e diplomati con 100/100. 100 pc portatili per matricole in base all'Ises</p>	<p>Tuscia</p> <p>80,2 91,6 24.000 € Sconti fino a 30.000</p> <p>Raddoppio bonus cultura da 500 € per merito. Tablet in comodato d'uso a matricole</p>	<p>Roma Link Campus</p> <p>90 95 20.000 € Sconti fino a 30.000</p>

(1) 99% ingegneria; (2) 96% economia; (3) Gli studenti sono iscritti a Normale e Università di Pisa e la Scuola Normale rimborsa le tasse che gli studenti pagano all'Università di Pisa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BENEVENTO

Qualità dell'aria, martedì il report

BENEVENTO (cs) - Presso il Piccolo Teatro Libertà martedì si terrà una conferenza alla presenza della stampa e delle associazioni ambientaliste sul tema: *"La qualità dell'aria a nella città di Benevento. Analisi, Ricerche e prospettive di lavoro. Primo report sulle attività svolte"*.

Ad organizzare l'incontro è stato l'assessorato all'Ambiente del Comune di Benevento. L'obiettivo è fare il punto della situazione sulla problematica che investe l'inquinamento atmosferico della città. Alla conferenza parteciperanno i vertici di diverse istituzioni territoriali, che a vario titolo operano in questo campo. A breve, su iniziativa del Municipio, guidato dal sindaco **Clemente Mastella**, stileranno un protocollo d'intesa al fine di monitorare e avviare ricerche sulla qualità dell'aria nella città di Benevento. L'obiettivo è pianificare una serie di azioni positive, che possano portare alla riduzione dei fenomeni di inquinamento più significativi.

Gerardo Giorgione (nel-



la foto in alto), delegato all'Ambiente, introdurrà l'incontro, moderato dal dirigente comunale dello stesso settore ambiente, **Gennaro Santamaria**, che da tempo, con l'istituzione di un apposito tavolo tecnico comunale, a cui partecipa anche l'**Università del Sannio**, sta seguendo l'attività in questo ambito.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



Ambiente • Si sta potenziando la cooperazione tra Comune, Arpac e **Unisannio** per contrastare l'inquinamento

Qualità aria, ci sarà un monitoraggio mobile

Domani, presso il Piccolo Teatro Libertà focus sul tema: 'La qualità dell'area nella città di Benevento. Analisi, Ricerche e prospettive di lavoro. Primo report sulle attività svolte'. L'incontro è stato organizzato dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Benevento per fare il punto della situazione sulla problematica che investe l'inquinamento atmosferico della città.

Alla conferenza parteciperanno i vertici di diverse istituzioni territoriali, che a vario titolo operano in questo campo e che a breve, su iniziativa del Comune, stileranno un protocollo d'intesa al fine di monitorare e avviare ricerche sulla qualità dell'aria nella città di Benevento. L'obiettivo è pianificare una serie di azioni positive, che possano portare alla riduzione dei fenomeni di inquinamento più significativi.

L'incontro sarà introdotto dall'assessore all'Ambiente, Gerardo Giorgione e moderato dal dirigente comunale dello stesso settore ambiente, Gennaro Santamaria, che da tempo, con l'istituzione di un apposito tavolo tecnico comunale, a cui partecipa anche **l'università del Sannio**, sta seguendo l'attività in questo ambito.

Interverranno al dibattito, apportando il proprio contributo: il responsabile provinciale dell'Inail,

Anna Villanova, il direttore generale dell'Asl, Gennaro Volpe, il rettore **dell'Università del Sannio**, **Gerardo Canfora**, il direttore generale dell'Arpac Stefano Sorvino.

Le conclusioni saranno affidate al sindaco della città, Clemente Mastella. "Questo incontro sarà utile per rendere pubblica l'attività che da tempo l'Ente comunale sta portando avanti in questo ambito. Non ci stiamo limitando solo alla rilevazione dei dati, attività effettuata dalle tre centraline fisse installate in città dall'Arpac, ma stiamo approntando una cabina di regia che possa intervenire in maniera efficace nei casi di maggiore sfioramento, attraverso dei provvedimenti celeri, volti alla mitigazione del fenomeno. La problematica delle polveri sottili in città è legata ad una complessità di fattori e per poter assumere delle iniziative utili è necessario indagare la questione in maniera non superficiale. Da qui la richiesta all'ARPA di installare un laboratorio mobile in città per integrare la rilevazione dei dati della qualità dell'aria anche con i dati delle zone prive di sistemi di rilevazione e la sottoscrizione di un protocollo di intesa con tutti gli entiterritoriali competenti in materia, per studiare insieme le soluzioni più appropriate", quanto spiegato dall'Assessore Gerardo Giorgione.



Pietrelcina**Parte oggi la kermesse al Parco Colesanti,
poi il 3 agosto in piazza Santissima Annunziata**

Jazz sotto le stelle, al via il festival

*Continua anche l'esperienza di JazzInn: Invitalia presente per un confronto tra investitori e innovatori***Lino Santillo**

Al via oggi nel paese natale di Padre Pio la 17esima edizione di 'Jazz sotto le stelle: Pietrelcina festival'. L'attesa manifestazione ha il patrocinio del Comune di Pietrelcina, l'organizzazione della Pro loco, la direzione artistica di Giovanni Russo ed è realizzata in collaborazione con la cooperativa di comunità Ilex e la Fondazione Ampioraggio. Il tema scelto per quest'anno è 'Suoni in movimento', vale a dire un focus su come gli spostamenti e le nuove esperienze incidono sull'evoluzione di un artista. I concerti si svolgeranno al Parco Colesanti e l'ultimo nella centrale piazza Santissima Annunziata e, come sempre, saranno gratuiti. Si partirà stasera con l'opening del brillante pianista sannita Aldo Pareo al quale seguirà il concerto di un super trio: Dado Moroni al pianoforte, Aldo Zunino al contrabbasso ed Enzo Zirilli alla batteria. Si proseguirà domani col duo Giacomo Aula al pianoforte e Ciro Imperato al contrabbasso. Il 29 luglio sarà di scena il Duo Then 0 con i pirotecnici Roy Paci alla tromba & flicorno e Carmine Ioanna alla fisarmonica. Il festival terminerà il 3 agosto con un altro giovane talento sannita, il chitarrista pietrelcinese Andrea Orlando. Prima dei concerti alle 19,30 l'associazione Officina dei Saperi in collaborazione con l'azienda agricola Pietra vive presenta 'Olio in Jazz': olio, musica e sapori si fondono nello scenario unico e suggestivo dell'Antico Frantoio di Pietrelcina nel rione Castello. Anche nel 2021 insomma si consolida l'autorevolezza di un evento nell'estate jazz italiana grazie al prestigio degli artisti invitati e ripresi come sempre dagli scatti fotografici di Angelo Masone. Il bilancio, dal 2005 a oggi, conta 53 concerti, 142 artisti, italiani e stranieri, tra i più rappresentativi a livello internazionale, oltre 20mila spettatori, circa 90 ore di musica, mostre fotografiche, mostre di

pittura, degustazioni, readings e workshop. Contemporaneamente al Festival nelle ore diurne si svolgerà la quinta edizione di JazzInn, l'evento curato dalla Fondazione Ampioraggio dedicato all'innovazione tecnologica. Il borgo di Pietrelcina dunque dal 26 al 31 luglio 2021 si trasformerà in uno smart village: un luogo in cui, tra tavoli di lavoro e appuntamenti musicali, si crea un confronto tra aziende, istituzioni, centri di ricerca e il mondo delle startup e degli innovatori. Il programma del doppio appuntamento è stato illustrato dagli organizzatori a Benevento presso la sede universitaria dell'Unisannio alla presenza del rettore artistico Gianni Russo. Ed è stato confermato anche per quest'anno un autorevole partner: Jazz'Inn potrà contare su Invitalia. L'Agenzia sarà presente con workshop di approfondimento e incontri one-to-one rivolti agli aspiranti imprenditori interessati a ottenere finanziamenti per il proprio progetto.

La quinta edizione della manifestazione si rivolge da un lato ai giovani tra i 18 e i 29 anni, per raccontare - attraverso la scrittura, la musica e le immagini - la storia dei borghi di domani e contrastare così lo spopolamento e l'invecchiamento dei borghi italiani - e dall'altro ad aziende e amministrazioni pubbliche interessate a raccogliere idee innovative e per i propri investimenti. Una giornata chiave sarà quella di venerdì 30 luglio, quando nel pomeriggio Invitalia dedicherà un focus all'incentivo 'Resto al Sud', rivolto agli under 56 che vogliono avviare un'impresa nel Mezzogiorno e in alcune aree del centro Italia. Al momento sono oltre 9.000 i progetti già finanziati, che equivalgono a circa 34.000 nuovi posti di lavoro. L'Agenzia interverrà con Vincenzo Durante e Gian Marco Verachi anche per presentare l'iniziativa che, insieme agli enti partner di Resto al Sud, punta a consolidare un network territoriale per valorizzare i

migliori progetti e dare impulso allo sviluppo del Mezzogiorno. Domani, 27 luglio, sarà invece protagonista Infratel Italia, la società del Gruppo Invitalia che punta a diffondere la connessione veloce e a ridurre il divario digitale tra le diverse aree del paese. Nel pomeriggio è in programma l'intervento della presidente Eleonora Fratesi sul tema 'Connettere le aree interne: il progetto WiFi Italia per

coprire il digital divide nei borghi'. Nel corso di Jazz'Inn 2021 Invitalia propone diversi incontri one-to-one dedicati a chi vuole approfondire le opportunità offerte dai propri incentivi: Selfiemployment, Smart&Start Italia, Smart Money, ON - Nuove imprese a tasso zero, Cultura Crea 2.0, oltre a Resto al Sud. Gli incontri, oltre a Pietrelcina, si svolgeranno a Campodipietra (Molise) e a Troia (Puglia).



PROFESSIONISTI IN CRESCITA

Nuove nomine in Pavia e Ansaldo

Nuove nomine nello studio legale Pavia e Ansaldo con la promozione dei Senior Associate Kathleen Bucci, Gerardo Mascolo e Laura Cavarretta a Counsel che operano presso la sede romana dello Studio.

Kathleen Bucci, che svolge la sua attività nel Dipartimento di Real Estate, ha maturato una consolidata esperienza in operazioni immobiliari, in particolare, in acquisizioni e dismissioni di immobili/portafogli, assistendo investitori italiani ed esteri sia privati che istituzionali, su tutte le tipologie degli investimenti immobiliari.

Gerardo Mascolo, sempre del Dipartimento di Real Estate, vanta una significativa esperienza nel settore del contenzioso civile e societario svolgendo altresì attività di consulenza stragiudiziale nell'ambito della gestione del patrimonio immobiliare di fondi ed enti previdenziali di primaria importanza, affiancando altresì gli altri componenti del dipartimento nelle operazioni di acquisizione e dismissione di immobili. **Laura Cavarretta** svolge infine la sua attività all'interno del Dipartimento di Contenzioso e Arbitrati. Cavarretta ha maturato una consolidata esperienza nelle procedure stragiudiziali di risoluzione delle controversie, con particolare riferimento alla conciliazione ed alla mediazione, e nel settore del contenzioso civile e societario, sia giudiziale sia arbitrale.

Nuova governance per il gruppo Randstad

Il gruppo Randstad prosegue la sua espansione, con un nuovo assetto organizzativo e una governance sempre più specializzata, per favorire la crescita lungo le diverse aree di business. Marco Ceresa, confermato nella carica di amministratore delegato di Randstad group Italia spa, ha assunto anche il ruolo di Group Chief Executive Officer, come responsabile della mission di Randstad in Italia e del business delle società del gruppo. Mantiene anche la responsabilità di Randstad Grecia e Randstad Turchia. Tre manager, già Chief Operations Officer delle relative aree di business, assumono nuovi incarichi all'interno delle società del gruppo: Elena Parpaiola, già Coo dei business Staffing, Permanent e Welfare, è stata nominata amministratore delegato di Randstad Italia con il compito di dirigere l'attività della società e di definire le politiche strategiche e di sviluppo; Simona Tansini, già Coo dei business Inhouse, Verticals, Public Sector, Consigliere Delegato di Randstad Services e amministratore delegato di Ausy Italy Srl., è stata nominata amministratore delegato di Randstad Italia con delega

sui business Inhouse, Verticals, Public Sector; Fabio Costantini, già COO dei business education, training, executive academy, consulenza HR, talent development e talent acquisition, oltre che sulle attività di career management attraverso le linee di business Randstad Rise-smart e di Randstad Sport, è stato nominato Amministratore Delegato di Randstad HR Solutions Srl, con il compito di dirigere l'attività sociale e di definire le politiche strategiche e di sviluppo della Società.

Realfonzo presidente del fondo Cometa

Il consiglio di amministrazione del



fondo Cometa ha eletto Riccardo Realfonzo presidente per il triennio 2021-2023. Il vicepresidente sarà Roberto Montesi. Cometa è il fondo nazionale pensione complementare per i lavoratori dell'industria metalmeccanica, dell'installazione di impianti e dei settori affini, per i lavoratori dipendenti del settore orafa e argentiero, e recentemente ha assorbito anche gli iscritti a FondInps. È il principale fondo pensionistico operante in Italia, con un patrimonio di oltre 13 miliardi di euro e quasi 450.000 aderenti. Realfonzo (nato a Napoli, classe 1964) è professore ordinario di Fondamenti di economia politica e di economia dei mercati monetari e finanziari presso l'università del Sannio, dove è stato anche direttore del Dipartimento di analisi dei sistemi economici e sociali. Membro del consiglio di amministrazione del fondo Cometa dal 2015 in rappresentanza della Fiom-Cgil, è anche coordinatore della consulta economica nazionale del sindacato. Economista di impostazione keynesiana, è direttore della Scuola di Governo del Territorio, a cui aderiscono numerose università italiane, e Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Campania. Realfonzo è stato anche due volte assessore tecnico al bilancio del comune di Napoli.

Quattro nuovi manager

per Marina Development

Marina Development corporation, società italiana attiva nello sviluppo di progetti immobiliari a destinazione residenziale/ricettiva ancorati a porti turistici, rafforza il proprio team con l'ingresso di quattro nuovi manager: Luca Manlio Varricchio, nominato finance director; Monica Anzola, in qualità di asset manager director; Luciano Cosco, infrastructure manager; infine Roberto Berio, nominato Head of public relations della società. Luca Manlio Varricchio vanta più di 10 anni di esperienza lavorativa nel settore immobiliare. In precedenza ha lavorato in Cbre nel dipartimento finanza con focus su business planning, financial monitoring, cash flow management, tax advisory ed IFRS technical guidance. Varricchio, che ha iniziato la sua carriera in Ernst & Young in qualità di revisore contabile e consulente, ha conseguito un dottorato in Economics and Management presso l'università degli studi di Pavia e in precedenza la laurea Magistrale in Management con major in Finanza straordinaria presso l'università Bocconi di Milano. Monica Anzola vanta un'esperienza di oltre dieci anni nella gestione di portafogli immobiliari value-add e core per conto di investitori istituzionali a livello internazionale. Ha lavorato come Asset Manager presso Hines Italy e in precedenza è stata Fund Manager presso BNP Paribas Real Estate SGR. Anzola è laureata in economia aziendale presso l'università Bocconi di Milano e ha conseguito un master in Real Estate presso Sda Bocconi. Luciano Cosco entra in MDC come Infrastructure Manager, responsabile di tutte le attività tecniche connesse ai sottoservizi di rete e alle urbanizzazioni. In precedenza Cosco è stato direttore tecnico di Aiga per oltre venti anni, dove ha gestito le relazioni con gli Istituti di gestione ed enti provinciali e regionali. Roberto Berio curerà infine le Public relations di MDC. Giornalista professionista dal 1991, già caporedattore de Il Secolo XIX e direttore di TeleSanremo, Canale31, Odeon Tv, ha ricoperto il ruolo di direttore generale del Gruppo Cozzi-Parodi (porti turistici, hotel e immobiliare) e di amministratore delegato della società Riviera dei Fiori. Sanremese, è stato quattro volte capo ufficio stampa del Festival della Canzone Italiana.

— Riproduzione riservata —

Deodato guida Bnp Paribas Cardif

Alla guida di BNP Paribas Cardif Italia arriva Alessandro Deodato, già presidente e amministratore delegato di BNP Paribas Cardif Brasile. Deodato, avvocato, è entrato in BNL dal 1996, dove ha lavorato per più di 10 anni inizialmente come Head of Legal della filiale di Londra e, poi in Argentina come Responsa-



bile Capital Market and Structured Finance. Tornato in Europa è stato Responsabile Foreign Portfolio Management in BNL e Senior Legal Advisor nell'area M&A presso BNP Paribas a Parigi. È poi passato in BNP Paribas Cardif, con il ruolo di Ceo in Cile, Perù ed infine in Brasile, ultimo incarico dal 2018.

Liuzzi entra in ArlatiGhislandi

Marco Liuzzi è il nuovo responsabile Outsourcing di ArlatiGhislandi. Liuzzi, già responsabile dell'amministrazione del personale e dei servizi outsourcing in alcune aziende multinazionali, ha consolidato la propria professionalità nella



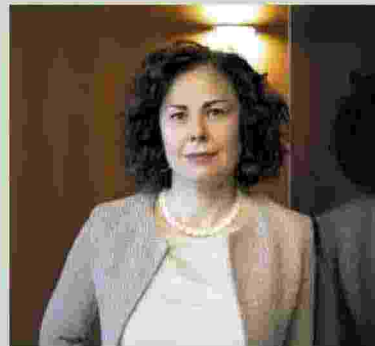
gestione ed organizzazione di progetti complessi presso Zucchetti, come

Responsabile Servizi Outsourcing HR Services, creando l'integrazione applicativa per l'utilizzo di un unico flusso aziendale coordinato e certificato. In AG, Marco Liuzzi integrerà la propria esperienza nella system integration con i

servizi di assistenza amministrativa e consulenza del lavoro dello studio.

Cerè Cio Italy di Deutsche Bank

Deutsche Bank ha nominato Maria Giuseppina Cerè Chief Information Officer Italy. Laureata in ingegneria elettronica all'università di Firenze, Cerè ha cominciato la sua carriera come project manager in Accenture per poi approdare, nel 1999, nell'IT di Deutsche Bank, dove ha ricoperto negli



anni ruoli di crescente responsabilità, fino alla nomina, nel 2004, a Chief technology officer e, nel 2007, a Coo transformation manager. Cerè ha ricoperto poi anche i ruoli di deputy country Chief operating officer e di direttore

generale della Fondazione Deutsche Bank Italia.

L'iniziativa a Benevento

Caccia ai veleni, intesa tra enti via al piano unitario anti-smog



Paolo Bocchino a pag.25

Primi dati dalle centraline mobili, sì ad altre postazioni e sinergie con l'ateneo per studiare le cause delle emissioni

Veleni, via al piano anti-smog

Protocollo tra Comune, Arpac, Unisannio, Asl e Inail per coordinare le azioni di contrasto

Paolo Bocchino

Una santa alleanza contro lo smog. Palazzo Mosti tenta la via istituzionale per affrontare la problematica che da tempo colpisce anche il capoluogo. «La qualità dell'aria nella città di Be-

nevento» è il titolo dell'incontro pubblico promosso dal Comune. Interverrà anche un poker di attori qualificati: il direttore generale dell'Agenzia regionale di protezione ambientale Stefano Sorvino, il rettore dell'Unisannio Gerardo Canfora, il direttore ge-

nerale dell'Asl Gennaro Volpe, la dirigente provinciale dell'Inail Anna Villanova. Enti che assumeranno un impegno comune nel contrastare l'inquinamento atmosferico: è prevista infatti la sottoscrizione di un protocollo d'intesa. Contributi tecnici signi-

ficativi saranno forniti dal responsabile del dipartimento monitoraggio qualità dell'aria dell'Arpac, Giuseppe Onorati. Tirerà le somme il sindaco Clemente Mastella. Focus anche sulla raccolta di campioni d'aria da parte della stazione mobile.

A pag. 25

Polveri sottili, via al piano anti-smog

►Protocollo tra Comune, Arpac, Unisannio, Asl e Inail per coordinare azioni di contrasto e ricerche sulle cause

L'AMBIENTE/1

Paolo Bocchino

Una santa alleanza contro lo smog. Sarà la soluzione giusta? Palazzo Mosti tenta la via istituzionale per affrontare la problematica che da tempo colpisce anche il capoluogo sannita, malgrado le sue dimensioni micropolitane. Martedì è in programma una nuova tappa di avvicinamento a quello che dovrà essere il piano d'azione antiveleni dopo la lunga fase preparatoria di studio. «La qualità dell'aria nella città di Benevento» è il titolo dell'incontro pubblico con stampa e associazioni promosso dal Comune. Al tavolo del Piccolo Teatro Libertà, a partire dalle 11, siederanno i vertici istituzionali, accademici e scientifici del territorio, chiamati insieme a una prova di compattezza contro un nemico subdolo. A introdurre il tema saranno l'assessore alle Politiche ambientali del Comune Gerardo Giorgione e il dirigente di settore Gennaro Santamaria. Seguirà un poker

di attori qualificati: il direttore generale dell'Agenzia regionale di protezione ambientale Stefano Sorvino, il rettore dell'Università del Sannio Gerardo Canfora, il direttore generale dell'Asl Gennaro Volpe, la dirigente provinciale dell'Inail Anna Villanova.

Enti che assumeranno un impegno comune nel contrastare l'inquinamento atmosferico: è prevista infatti la sottoscrizione di un protocollo d'intesa finalizzato a rendere organiche le azioni future in materia di analisi e interventi contro le emissioni contaminanti. Contributi tecnici significativi saranno forniti dal responsabile del dipartimento monitoraggio qualità dell'aria dell'Arpac, Giuseppe Onorati, e dai docenti dell'Università del Sannio Francesco Pepe e Flavia De Nicola. Tirerà le somme il sindaco Clemente Mastella che farà il punto su «Ricerche, analisi e prospettive di lavoro», come da didascalia dell'incontro che permetterà al Comune di presentare il primo report sulle atti-

►Tra le iniziative già avviate la raccolta dati con stazioni mobili altre centraline e sinergie con l'ateneo per studiare le emissioni

svolte.

IDATI

Attività tra le quali da qualche giorno rientra a pieno titolo la raccolta di campioni d'aria da parte della stazione mobile collocata dall'Arpac su richiesta del Comune. Come anticipato, la nuova antenna delle polveri sottili è stanziata nel cortile interno della caserma comando della polizia municipale, all'incrocio tra via Santa Colomba e via Napoli, al rione Libertà. Uno dei punti nevralgici della città sotto il profilo dello smog, in considerazione della elevata antropizzazione e della particolare orografia che accentua l'effetto ristagno a causa della prossimità al fiume Sabato. E non a caso proprio la centralina fissa di Santa Colomba, da anni fa registrare le concentrazioni di veleni più preoccupanti e, per certi versi, imbarazzanti.

È «grazie» alla cabina posizionata nei pressi dello stadio, infatti, se nel 2020 Benevento è tornata nel poco invidiabile novero del-

le città italiane fuorilegge dopo anni di assenza. Fino al 2017 il capoluogo sannita finiva puntualmente nella lista nera stilata da Legambiente per i capoluoghi protagonisti di oltre 35 giornate di sfioramento in un anno. Il trasferimento delle postazioni, deciso in precedenza di concerto con l'Arpac, aveva determinato la normalizzazione delle condizioni più parossistiche del fenomeno che in alcune stagioni avevano portato Benevento a superare i 100 superamenti annui. La sottile linea rossa dei 35 giorni fuori legge è stata oltrepassata nuovamente lo scorso anno, con chiusura a quota 41. Un picco toccato però solo dalla cabina di Santa Colomba, e non dalle gemelle di via Mustilli e Ponte Valentino. Di qui la volontà da parte del Comune di vederci chiaro e l'arrivo della stazione mobile supplementare. Le cui prime rilevazioni, del resto, sembrano acuire i sospetti, con un significativo scostamento dei valori rispetto alla centralina del «Vigorito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CAPOLUOGO Vista aerea del centro di Benevento

IL MATTINO Benevento

Under 60 vaccinati, zero morti

Disabili e anziani per il Mezzogiorno la solita beffa

Il Sud d'oro e d'argento

TRACCHI SPAZZOLISSI IL 60% DEI DENTI

PIRELLA GÖTTSCHEW

PIRELLA GÖTTSCHEW

IL MATTINO Benevento

Giallorossi, esordio al Vigorito e poi le big

Veleni, via al piano anti-smog

Vaccini, massicci open day per i genitori

Tra tanti i longottisti, due giorni di eventi in più: ambedue

IL MATTINO Benevento

La città, i nodi

Polveri sottili, via al piano anti-smog

Via Guà, buche e traffico scatta l'apello del comitato

Vaccini agli over 12, parte una settimana di open day

L'economia

Parte il progetto per polo bio-tech

in zona Olivola

L'obiettivo è ambizioso e anche complicato, creare nel capoluogo un cluster biotecnologico, ma la giunta comunale con in testa il sindaco Ma-

stella e l'assessora Mignone ci credono e si sono messi al lavoro negli ultimi mesi. Un progetto che trova una forte spinta grazie a una serie di fattori non trascurabili, come la recente istituzione del corso di studi in Ingegneria Biomedica da parte dell'Uni-

sannio. Il Comune ha fatto predisporre una dettagliata relazione sulla fattibilità della proposta. Si sta allestendo un tavolo di lavoro. A livello di ipotesi, sarebbe stata individuata l'area le di contrada Olivola.

Martone a pag. 24

Missione polo biotecnologico in città il Comune sonda la fattibilità del piano

L'ECONOMIA

Antonio Martone

L'obiettivo è ambizioso e anche complicato, creare nel capoluogo un cluster biotecnologico, ma la giunta comunale con in testa il sindaco Clemente Mastella e l'assessora Maria Carmela Mignone ci credono e si sono messi al lavoro negli ultimi mesi. Un progetto che trova una forte spinta grazie a una serie di fattori non trascurabili che può vantare la provincia sannita, come la recente istituzione del corso di studi in Ingegneria Biomedica da parte dell'Unisannio, in aggiunta alle spin off operanti nel campo delle biotecnologie, come la presenza di diverse importanti imprese locali impegnate nel settore. A rendere l'iniziativa estremamente attuale soprattutto

per l'imprenditoria giovanile, anche l'attenzione posta dal Pnrr proprio nel settore farmaceutico.

L'OBIETTIVO

Il Comune ha anche fatto predisporre da tecnici addetti al settore una dettagliata relazione sulla fattibilità della proposta concernente aspetti economici, finanziari e politici, oltre che strutturali sui quali puntare nei prossimi mesi e che saranno decisivi. Costituiranno la base di lancio del progetto che potrebbe sancire un'importante svolta per l'economia locale. In questa ottica si sta allestendo un tavolo di lavoro che naturalmente prevede un'intesa in particolare con l'Unisannio, ritenuta fondamentale, la locale Confindustria e il Comune. Le aziende che operano nel campo biomedico e biotecnologico avranno maggiore competitività soprattutto nella produzione di manufatti relativi alla salute, considerando sia i fondi previsti dal Pnrr sia i dati relativi alla Silver Economy. Proprio in questi giorni, sono iniziati i contatti, su basi concrete, del sindaco e di Mignone con la rete dell'imprenditoria locale e il management dell'ateneo, riscon-

trando per ora indirizzi incoraggianti. A livello di ipotesi sarebbe stata individuata l'area della zona industriale di contrada Olivola che offrirebbe garanzie a livello logistico e anche come disponibilità di spazi. «Abbiamo l'esempio virtuoso di Mirandola nel modenese, oppure - ha detto l'assessora Mignone - i tanti cluster all'avanguardia in Toscana o in Lombardia, dove la concretizzazione di un progetto del genere ha significato crescita sia in termini economici che culturali. Perché qui dovrebbe essere diverso? Un polo del genere, nelle aree interne del Sud, sarebbe indiscutibilmente attrattivo per le aziende che stanno già investendo nei settori biomedico e biotecnologico, e significherebbe un notevole incremento di possibilità occupazionali per i nostri giovani. A tal proposito l'esperienza dello sportello comunale "Resto al Sud" è utile per comprendere quanto il tessuto sociale del Sannio ha voglia e urgenza di fare imprenditoria. A Benevento è arrivata anche l'alta velocità, ora dobbiamo accelerare

noi». Emblematiche le parole del primo cittadino: «Una grande occasione che dobbiamo cercare di sfruttare». La scelta dell'amministrazione comunale è nata anche da studi del settore, favoriti, come detto, anche dalle scelte dell'Unisannio. «Osservando i dati che riguardano la Silver Economy, ovvero quella fascia della popolazione con età superiore ai 50 anni, abbiamo notato - ha continuato Mignone - una crescita significativa ed esponenziale ovunque tranne in Italia, dove un sistema d'offerta stenta a decollare. Questa è una lacuna da colmare ma anche un'occasione unica, perché la Silver Economy coinvolge svariati settori: dalla farmaceutica ai servizi culturali e ricreativi, dall'alimentazione e la nutraceutica al settore immobiliare, e per tali ragioni credo che un distretto biotecnologico, un polo dell'innovazione, sia una soluzione per poter intercettare il futuro e riuscire a soddisfare le nuove esigenze di un mercato molto ampio ma ancora poco conosciuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SFIDA Si punta a creare un cluster biotecnologico a Benevento

MIGNONE: «OPERAZIONE CHE PUÒ INCREMENTARE LIVELLI OCCUPAZIONALI»
IL SINDACO: «DOBBIAMO RUSCIRE A SFRUTTARE QUEST'OPPORTUNITÀ»

Sannitica, l'ira dei sindaci per l'apertura «a tempo»

Paolo Bontempo a pag. 27

La protesta



Sannitica aperta «a tempo», l'ira dei sindaci

Rinaldi: «Inaccettabile ripristinare il tratto solo per 15 giorni all'anno»
Narciso: «Decisione tardiva rispetto ai disagi». Facchino: «Nodi irrisolti»

Iacovella: «Il problema resta il senso unico alternato in inverno»
Iannella: «Vogliamo riuscire a sistemare definitivamente la frana»

TORRECUSO Paolo Bontempo

Si va verso la rimozione del senso unico alternato nei pressi della frana sulla statale 87 «Sannitica», al chilometro 82,4, ma sono tante le polemiche dei sindaci poiché negli ultimi anni sono stati realizzati diversi interventi tampone senza risolvere la problematica.

«Non possiamo accontentarci», dichiara Gianfranco Rinaldi, sindaco di Pontelandolfo e presidente della comunità montana Terno Alto-Tammaro - di riaprire integralmente la carreggiata, eliminando il semaforo e il senso unico alternato, per soli quindici giorni all'anno. Questo è inaccettabile».

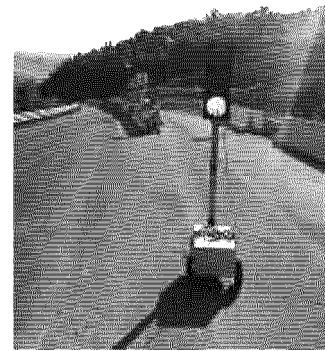
considerato che dopo il primo intervento non ci sono stati più spostamenti dei gabbioni. Comunque si confida in un intervento risolutivo di drenaggio». Per il sindaco di Fragneto Monteforte Luigi Facchino «se non si riescono a trovare soluzioni significa che vi è il fallimento totale delle istituzioni coinvolte. Ho appreso in questi giorni che l'Anas ha avviato le procedure d'appalto per l'affidamento dei lavori per ripristinare nel territorio del Comune di Campolattaro l'altra annosa frana che ha risucchiato a valle metà della carreggiata della statale 87. Ma rimane la frana a valle al km 82,4 che mette in risalto la decennale incapacità di risolvere una volta per tutte il problema frana».

nitivamente la frana è il Comune di Torrecuso, poiché quel tratto della statale nei pressi della località «Zingara Morta» è di sua proprietà. «Faremo il possibile per ottenere il finanziamento di 4 milioni di euro - assicura Angelino Iannella, sindaco di Torrecuso - al fine di realizzare il piano per sistemare definitivamente la frana. Ma per avere più forza dobbiamo fare fronte comune con gli altri sindaci e l'amministrazione provinciale. Stiamo concludendo la fase della progettazione esecutiva che entro l'autunno speriamo di portare in giunta ma poi sarà importante ottenere il finanziamento per iniziare i lavori. Abbiamo ottenuto, intanto, 150mila euro per le spese di progettazione. L'anomalia è che un piccolo Comune, come il mio, si trova a gestire una vasta frana che interessa un'arteria strategica di collegamento tra Campania e Molise e considerata asse prioritario anche in caso di calamità naturali poiché di connessione con l'Adriatico».

Sul versante in frana, sul quale sono stati effettuati interventi provvisori per la stabilizzazione dal Comune di Torrecuso, gestore del tratto, è stato instal-

lato da alcuni anni un sistema di monitoraggio gestito dall'Unisannio. La riapertura riguarda per i cittadini di Fragneto Monteforte, Campolattaro, Pontelandolfo, Casalduni, Morcone, Santa Croce del Sannio e Sassinoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE LIMITAZIONI Semaforo provvisorio lungo il tratto della «Sannitica»



LA PANDEMIA

Covid-19, tre pazienti ricoverati al 'San Pio'

Sono saliti a tre i pazienti affetti da Covid-19 ricoverati presso il 'San Pio'. Ieri un nuovo ricovero è stato registrato. Adesso due sono i pazienti in Malattie Infettive e uno invece è in area di isolamento.

Una situazione che registra numeri ad ogni modo contenuti e assolutamente lontani dall'essere preoccupanti in termini di persone bisognose di ospedalizzazione. Un effetto positivo legato alla campagna vaccinazione, con chi si è immunizzato con doppia dose che non corre il rischio di contrarre l'infezione nella forma severale che costringe all'ospedalizzazione. Non a caso martedì scorso, a margine di un evento promosso da **Unisannio**, il DG del 'San Pio' Mario Vittorio Nicola Ferrante aveva avvertito che gli allora due ospedalizzati erano persone non immunizzate avvertendo sulla necessità di coprirsi per coloro che ancora non lo avessero fatto con i preparati messi a disposizione dalla scienza per fermare l'avanzata e ridurre l'impatto del SarsCov2, con il vaccino vero e proprio salvavita anche in caso di impatto con soggetti con forte carica vira-



le, oltre che salva economia evitando i costi umani, di sofferenze e il rischio legato alle ospedalizzazioni e comprendo dal contagio con l'osservanza del distanziamento anche in presenza delle varianti maggiormente aggressive.

Tornando all'aumento, seppure ridotto nella progressione, del numero di ospedalizzati in questo mese di luglio, appare evidente come sia in atto una circolazione virale sostenuta, ma con una punta dell'iceberg, in via di metafora, ridotta in termini di evidenza e di palesarsi di pato-

logie dall'effetto benefico e protettivo della muraglia vaccinale eretta dall'Asl Benevento e dalla Regione Campania nella campagna di massa.

Su scala regionale in crescita i numeri del contagio ma non se non in misura ridottissima delle ospedalizzazioni.

L'ultimo referto ha evidenziato 341 nuovi infetti sulla base di circa 16mila tamponi. Sono dodici i posti Intensiva occupati e 176 i degenti affetti dalla sindrome Covid-19 ad essere ospedalizzati in strutture sanitarie.



L'appuntamento • Domani ai giardini della Rocca dei Rettori Il Pd ospita Amendola, sottosegretario agli Affari Ue

Lunedì 26 luglio, alle 18, presso i Giardini della Rocca dei Rettori, si terrà l'incontro pubblico 'Next Generation EU: le sfide del Recovery Plan' cui parteciperanno il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Draghi, con delega agli Affari Europei, Enzo Amendola e il candidato Sindaco di Alternativa Per Benevento, Luigi Diego Perifano.

Introdurrà i lavori Floriana Fioretti, consigliere comunale e capogruppo consiliare, del Partito Democratico di Benevento.

Modererà l'incontro Adriano Biondi, Co-direttore di Fanpage. Prima del programmato evento ai Giardini della Rocca, il Sottosegretario che, quale ministro per gli Affari Europei del Governo Conte 2, ha contribuito in modo determinante alla "definizione" del Recovery Plan con l'Unione Europea, visiterà **l'Università del Sannio**.



SARDEGNA

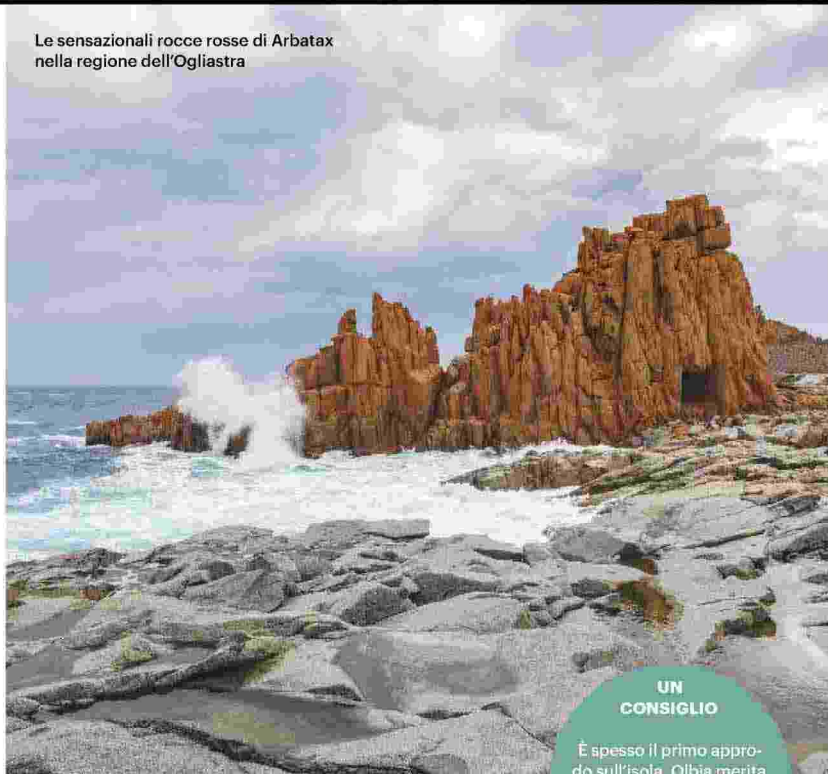


L'isola si prepara ad accogliere i visitatori da ogni parte d'Italia e d'Europa con il suo patrimonio culturale, naturalistico, architettonico e archeologico. Al netto delle spiagge mondane e dei borghi interni meno battuti dal turismo

di **Lorella Bolelli**

Un sondaggio condotto da Demoskopica in collaborazione con l'Università del Sannio l'ha collocata tra le cinque regioni più gettonate per questa estate 2021. Nonostante a fine aprile solo il 41% degli italiani avesse già scelto dove andare in vacanza, l'isola dei nuraghi e della Costa Smeralda attende (letteralmente a braccia aperte) molti, molti villeggianti. Una cosa naturale in tempi di normalità, figurarsi dopo la pandemia. Del resto i motivi di fascino dell'isola sono noti: i turisti ne amano le acque incontaminate e gli scenari da favola, ma non disdegnano i meno battuti percorsi alternativi alle spiagge alimentati da un ricchissimo patrimonio naturale, artistico e gastronomico. La mondana e frequentatissima Costa Smeralda non ha bisogno di presentazioni, ma esistono tesori altrettanto degni di una visita come la Gallura e il suo centro principale, la città di pietra di Tempio Pausania con edifici e pavimentazioni in granito e viali alberati, celebre anche per la lavorazione del sughero, cui è dedicato il museo delle macchine del sughero, per i vini (vermentino, karana e moscato) e per 'lu carrasciali timpiesu', il carnevale-evento che conta ogni anno centomila presenze.

E che dire del cuore antico del Medio Campidano con il complesso nuragico di Su Nuraxi a Barumini, Patrimonio Unesco già dal 1997. Oltre al nuraghe complesso costruito in diverse fasi a partire dal XV secolo a.C., e l'esteso villaggio di capanne sviluppatosi tutto intorno nel corso dei secoli successivi, scoperto negli anni Cinquanta, nei '90 è emersa un'altra meraviglia: Su Nuraxi 'e Cresia su cui era stata costruita, nel 1500, una dimora nobile sardo-aragonese, Casa Zapata. Medievale è invece l'incantevole borgo di Castelsardo nel Sassarese, adagiato su un promontorio che si affaccia al centro del Golfo dell'Asinara, le cui bellezze naturalistiche introducono un altro degli elementi di appeal dell'isola. Mozziati, a Nord-Ovest il panorama degli strapiombi della Escala del Cabirol, realizzata nel 1954 per offrire un accesso alle Grotte di Nettuno di Capo Caccia. Meraviglie da toccare con mano.



Le sensazionali rocce rosse di Arbatax nella regione dell'Ogliastra

UN CONSIGLIO
 È spesso il primo approccio sull'isola. Olbia merita una visita così come il suo centro storico e la bella Corso Umberto. C'è anche un Museo del mare

TOP 5 DELLA SARDEGNA

1

LO SCOGLIO GALEOTTO

Al famoso scoglio di Peppino, quasi un isolotto davanti alla spiaggia di Santa Giusta (nel Comune di Muravera), gli innamorati sono soliti giurarsi amore eterno

2

SASSARI DA SCOPRIRE

Sede universitaria e arcivescovile, seconda città sarda, Sassari merita assolutamente una visita. Aragonesi, spagnoli e la cultura sabauda ne caratterizzano le architetture

3

MASUA E I PANORAMI MOZZAFIATO

L'ex località mineraria di Masua, a 95 metri sul livello del mare, oggi centro balneare della costa iglesiente è caratterizzato da un tunnel di 600 metri scavato nella roccia, che sbucca a metà di uno strapiombo con vista sul mare

4

SCORCI SERVAGGI

Bellissime le rocce rosse di Arbatax in porfido e granito che affiorano dall'acqua e poi quella a forma di tartaruga di Cala Ghilghjolu a Loiri Porto San Paolo

5

ALGHERO CATALANA

Passeggiare lungo i bastioni, toccare il glicine che penzola dalle pergole delle casette del centro. Tuffarsi nelle acque della spiaggia La Bombarda. Alghero vi aspetta

L'Unisannio

Graduation Day, diplomi a 800 laureati

Mercoledì 28 l'Unisannio celebrerà il Graduation Day 2021. Una giornata importante perché saranno consegnati i diplomi di laurea a quasi 800 laureati dell'ateneo sannita.

La cerimonia partirà intorno alle 18 nei cortili e nei chiostri di tre palazzi storici dell'ateneo, nel centro storico di Benevento. Nel complesso di Sant'Agostino, di San Vittorino e a Palazzo De Simone i laureati dei tre dipartimenti Unisannio si ritroveranno insieme alle loro famiglie per vivere la consegna della pergamena da

parte dei docenti dei diversi corsi di studio. Poi, con toga e tocco, i neolaureati percorreranno il corso Garibaldi per ritrovarsi in piazza Roma alle 21 e ricevere il saluto del rettore. Nell'occasione sarà consegnata la laurea alla studentessa Laura Leone, prematuramente scomparsa. La cerimonia, che potrà essere seguita anche in diretta streaming sui canali social di UniSannio e si concluderà con il lancio augurale del tocco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Sannitica», stop ai disagi e via libera alla riapertura



TORRECUSO

Paolo Bontempo

Statale 87 «Sannitica», finalmente la svolta con la riapertura dell'intera carreggiata e l'eliminazione del senso unico alternato al chilometro 82,4, dove è in atto una grossa frana dal 2013. Sono in corso, infatti, i lavori del genio civile nella parte alta della frana per rimuovere il fango e sistemare i canali di scorrimento delle acque.

«Lunedì si terrà la conferenza stampa - annuncia Angelino Iannella, sindaco di Torrecuso - e ho proposto, per il periodo estivo, di eliminare i semafori provvisori e percorrere il tratto in doppio senso di marcia. C'è la disponibilità del Comune di Torrecuso e dell'Anas». La settimana prossima, dopo la rimozione delle barriere di cemento, potranno finalmente essere eliminati i disagi poiché il senso unico alternato provoca lunghe code soprattutto nei weekend, quando in molti si spostano verso le località marine molisane. In seguito a quanto concertato nella riunione tenutasi in Prefettura a inizio mese, il Comune ha ravvisato le condizioni per la riapertura del tratto stradale. Sul versante oggetto di interventi provvisori per la stabilizzazione, il Comune di Torrecuso, gestore del tratto, ha installato da alcuni anni un sistema di monitoraggio gestito dall'Unisannio. Un segnale positivo per i cittadini di Fragneto Monforte, Campolattaro, Pontelandolfo, Casalduni, Morcone, Santa Croce del Sannio e Sassinoro, che attraversano un'arteria strategica di collegamento tra Benevento e Campobasso. Per Luigi Facchino, sindaco di Fragneto Monforte, «si va verso la riapertura dell'intera carreggiata della statale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LE RICADUTE SUL COMUNE

Nuovo Stadio, Amatucci per il piano economico

AVELLINO-Sarà il professor **Fabio Amatucci** a valutare il piano economico-finanziario della "Proposta di riqualificazione dello Stadio Partenio Lombardi", presentata da parte dell'U.S. Avellino 1912 srl con il Presidente **Angelo Antonio D'Agostino**. Una prestazione professionale, quella richiesta dal Comune di Avellino per un importo di mille euro, ai fini sia delle ricadute patrimoniali per l'Ente che finanziari.

Il professor Amatucci, docente di Economia delle Amministrazioni Pubbliche e Responsabile Osservatorio meridionale delle partnership pubblico-privato dell'Università del Sannio, fu già individuato dal sindaco **Gianluca Festa** nella terza di super consulenti che presentò nel corso del ballottaggio alle ultime amministrative.

Ritorna in scena in occasione della sfida del nuovo progetto dello Stadio, proprio nei giorni scorsi oggetto di una nuova riunione in Conferenza dei Servizi per l'iter per l'approvazione del progetto affidato all'architetto **Gino Zanarella**. "L'avvocato Monaco - aveva commentato l'architetto ai microfoni di Primatv - ha illustrato con grande attenzione quelle che sono i desiderata, i diritti e doveri dell'Avellino e con estrema semplicità e praticità ha scosso la commissione. Credo e spero che sia l'ultima conferenza per passare a quella decisoria, fa-



Fabio Amatucci

ranno le osservazioni che dovranno che trasmetteranno alla commissione decisoria. Ho visto un clima favorevole comunque. E' la prima volta che facciamo quattro riunioni per la Conferenza consultoria ma spero che ora ci si sia chiariti le idee e approfondito l'argomento. Speriamo che tutto questo serva ad accelerare la decisione finale".

Stando alla time Line mostrata dalla società in Comune, durante la conferenza stampa di presentazione, l'iter approvativo dovrebbe concludersi nel 2021 con la prima pietra da posare nell'estate 2022. Da quel momento in poi, la squadra biancoverde dovrà anche migrare altrove.



LIBERI TUTTI IL 28 LUGLIO IN PIAZZA ROMA IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO Ottocento laureati **Unisannio** per il lancio del tocco

BENEVENTO. Quasi 800 laureati presso **l'università del Sannio** si ritroveranno il 28 luglio a piazza Roma a Benevento per il Graduation Day 2021. La cerimonia partirà intorno alle ore 18 nei cortili e nei chiostri di tre palazzi storici dell'ateneo, nel centro storico di Benevento. Nel Complesso di Sant'Agostino, di San Vittorino e a Palazzo De Simone i laureati dei tre Dipartimenti **UniSannio** si ritroveranno insieme alle loro famiglie per vivere il momento della consegna della pergamena da parte dei docenti dei diversi corsi di studio.

Successivamente con toga e tocco i neolaureati percorreranno Corso Garibaldi per ritrovarsi in Piazza Roma alle ore 21 e ricevere il saluto del Rettore. Nell'occasione sarà consegnata la laurea alla memoria ai genitori della studentessa Laura Leone prematuramente scomparsa. La cerimonia, che potrà essere seguita anche in diretta streaming sui canali social di **UniSannio**, si concluderà con il lancio augurale del tocco.

“La nostra cerimonia di consegna delle pergamene quest'anno assume un forte valore simbolico – ha dichiarato il rettore **Gerardo**

Canfora -. La presenza di 800 giovani laureati **UniSannio** nel centro cittadino sarà un segno tangibile del capitale umano che l'ateneo sannita forma ogni anno. Professionisti in grado non solo di realizzare i propri obiettivi di crescita personale ma anche, e soprattutto, di incidere positivamente sullo sviluppo della società. A loro affidiamo il nostro futuro. Sono le energie e le intelligenze che rappresentano la vera ricchezza del nostro territorio”. La cerimonia in Piazza Roma prevede anche il tradizionale lancio del tocco.





DOVE 30

IDEE VIAGGI

GUIDE VIAGGI

DOVE TV

SPECIALI

METEO

SCELTO DA DOVE

OFFERTE DOVE CLUB

Cerca in Dove



Estate 2021:
in treno verso
sud con i
nuovi
collegamenti
ferroviari



Home > Itinerari e Luoghi > Estate 2021: in treno verso sud con i nuovi collegamenti ferroviari



EVENTI

ITINERARI E LUOGHI

DOVE PER TRENITALIA

Estate 2021: in treno verso sud con i nuovi collegamenti ferroviari

Alessandra Sessa 26 Luglio 2021

Puglia, Calabria e costa adriatica sono mete sempre più a portata di treno con i Frecciarossa per l'estate. Più frequenti, diretti e integrati con bus e traghetti, i nuovi collegamenti per le località di mare consentono una vacanza serena e sostenibile, senza traffico né inquinamento. Ecco tutte le novità



Le vacanze 2021 degli italiani saranno *made in Italy*. Lo dicono diverse ricerche come Demoskopika che, in collaborazione con **l'Università del Sannio**, rivela che l'**86,8 per cento degli intervistati trascorrerà vacanze nel Bel Paese**. O ancora AstraRicerche, che ha sottolineato come più del 70 per cento degli italiani ha scelto destinazioni nostrane per la propria partenza. I motivi sono da ricercare nella situazione incerta causata dalla pandemia, ma anche nell'eccesso di regole, non sempre chiarissime, sulla circolazione al di fuori dei confini nazionali. Per questo, lo Stivale sarà protagonista dell'estate 2021, a cominciare dalle località di mare.

Costretti dal Covid a un **turismo di prossimità**, ci siamo ricordati di vivere nel paese più bello e vario del mondo: dalla Puglia alla Sicilia, passando per la Calabria, ci si tuffa nel mito e nella storia. Così come, spostandosi più a nord, le ampie spiagge adriatiche di Marche ed Emilia Romagna invitano, oggi come ieri, a vivere il mare non stop. Senza dimenticare borghi e città d'arte, pronti ad accogliere i turisti in cerca di bellezza.

Si assiste, in altre parole, a una rinnovata passione per il nostro Bel Paese, da vivere in libertà e senza pensieri. Nemmeno quello che genera più stress alla partenza: la coda di auto sulle strade roventi. Ormai è, infatti, chiaro ai più che la vera partenza intelligente è quella alternativa alle quattro ruote.

Vuoi rimanere sempre aggiornato
sul mondo dei viaggi?



Registrati alla
Newsletter di Dove!

Ogni settimana riceverai i migliori
contenuti per te!

Guide



EUROPA
Isole Cicladi



EUROPA
Repubblica Slovacca

Il mezzo privilegiato resta il **treno**, per viaggiare in modo più **ecologico** rispetto ad auto e aereo, ma anche per avere tragitti sempre più comodi e capillari verso le destinazioni vacanziera del sud. Le novità dell'estate 2021, infatti, sono tante:

Trenitalia (Gruppo Fs Italiane) ha moltiplicato i collegamenti con le **Frecce** tra le principali città del nord e del centro e le località di mare del sud e della costa adriatica. Come? Con **150 fermate in più** e **oltre 220 collegamenti al giorno** per mare, montagna e città d'arte. Un massiccio piano d'azione studiato per facilitare le vacanze degli italiani, con tanti nuovi servizi.



Destinazione Calabria, la Magna Grecia è più vicina

Tra le novità più interessanti dal fronte ferroviario ci sono i **nuovi collegamenti Frecciarossa verso la Calabria**, sempre più accessibile per percorrere il 'chilometro più bello d'Italia' tra piante secolari, vestigia della Magna Grecia e un'impareggiabile vista sulla Sicilia con l'Etna fumante. O ancora, perdersi tra le venature e i riccioli dei superbi Bronzi di Riace, al Museo archeologico nazionale reggino. Fino ai 'Caraibi di Calabria' che incantano con i fondali trasparenti di Capo Vaticano e le spiagge all'ombra del Santuario di santa Maria dell'Isola a Tropea.

La punta dello Stivale, con le sue acque splendide e i suoi siti archeologici, infatti, da quest'estate si raggiunge più facilmente anche in treno da Milano grazie ai due nuovi **collegamenti notturni da e per Reggio Calabria** (partenza da Milano alle 21.20 e arrivo alle 8.03 a Reggio Calabria, e partenza da Reggio Calabria alle 21.37 e arrivo alle 8.22 a Milano) con fermate a Reggio Emilia, Bologna, Firenze, Paola, Lamezia, Rosarno e Villa San Giovanni. Qui, chi desidera andare in Sicilia, trova la connessione con le navi veloci *Blu jet* che attraversano lo Stretto.

In aggiunta, si possono scegliere anche i **nuovi Frecciarossa FAST**, che collegano Milano e Reggio Calabria in meno di nove ore, e Milano e Lamezia Terme in 7 ore circa. Ma anche chi vuole raggiungere la Calabria da altre città trova diverse ulteriori Frecce quotidiane, per esempio da Roma, Firenze, Bologna, Padova, Venezia, Verona e Bolzano.

Lungo la costa adriatica tra Riviera romagnola e Conero

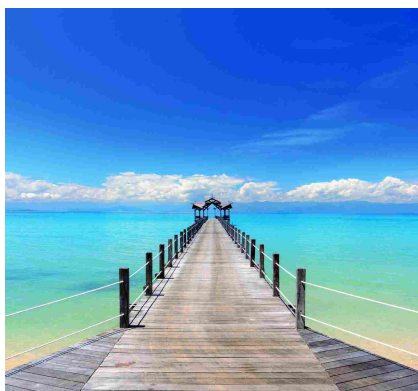
Altro snodo cruciale delle vacanze italiane è la costa adriatica, un mix di spiagge dorate, colline verdissime e città d'arte. Ravenna e i suoi mosaici Patrimonio Unesco, la leggendaria Riviera romagnola con le sue spiagge sconfinata e ricchissime di attività, Rimini e le architetture malatestiane. La costa marchigiana con i promontori del Conero e le scogliere più alte della costa adriatica o le spiagge ampie e geometriche di Numana.

Un grande classico dell'estate italiana che da oggi ha a disposizione quotidianamente, e **per la prima volta, il Frecciarossa da Brescia**, con fermate a Milano, Bologna, Rimini, Riccione e Pesaro. Inoltre, per coloro che dal Nord-Est sono diretti sulle coste romagnole e marchigiane c'è anche il **Frecciarossa Bolzano-Ancona**, che ferma a Trento, Rovereto, Verona, Bologna, Rimini, Riccione, Cattolica, Pesaro e Senigallia. Senza contare che le località di mare adriatiche sono ancora di più a portata di treno con le nuove fermate estive nelle mete cult di Riccione, Cattolica, Senigallia, Giulianova e Vasto San Salvo.

In viaggio verso la Puglia

Nuovi orizzonti anche per chi viaggia in Puglia, sempre ai vertici delle classifiche delle vacanze italiane. Dai finestrini del treno si può ammirare il paesaggio che cambia tra distese di ulivi, masserie isolate e il mare dalle sfumature celesti. Una sfilata di meraviglie che si srotola lungo tutto il tacco d'Italia: dalle spiagge del Gargano alla bellezza del centro storico di Bari, passando per le chiese di Barletta e il barocco di Lecce, con le famose spiagge e i borghi gioiello del Salento.

Un piccolo mondo delle meraviglie sempre più vicino grazie ai **nuovi Frecciarossa diretti tra Firenze e Foggia, Barletta, Bari, Brindisi e Lecce**. Qui, l'estate 2021 vede fino a **12 Freccie quotidiane tra Roma e la Puglia e ben 18 tra Milano e la Puglia**. A cui si aggiungono gli **Intercity da Bologna per Bari e Lecce**, con soste da cartolina come Polignano a Mare, Fasano e Ostuni (nelle ultime due fermano anche le Freccie).



Vuoi rimanere sempre
aggiornato sul mondo
dei viaggi?

Registrati alla
Newsletter di Dove!

Ogni settimana riceverai
i migliori contenuti per
te!

Senza contare che, tra i servizi ad hoc studiati per i viaggiatori diretti verso la costa del Salento e non solo (per Sorrento dalla stazione di Napoli Afragola, per l'Argentario dalla stazione di Orbetello, per Piombino Marittima e Cecina da Firenze Santa Maria Novella) ci sono i **FRECCIALink di Trenitalia**: i comodi **biglietti integrati Freccia più autobus**. Per un'estate tutta italiana, verso i nostri mari del sud e le spiagge adriatiche, sempre più comoda e sostenibile.

Info: [trenitalia.com](https://www.trenitalia.com)

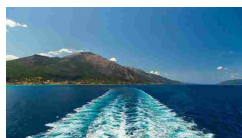
TAG

LUOGHI NOVITA

Ti è piaciuto questo contenuto?
Condividilo con chi vuoi!



ITINERARI E LUOGHI
Vacanze in camper: il lusso di un viaggio all'insegna di libertà e sicurezza



ITINERARI E LUOGHI
Tampone rapido fai da te: come funziona e perché in Grecia può servire a chi non ha ancora il Green Pass



ITINERARI E LUOGHI
Guidonia: grande golf, memorie dell'aeronautica e buona tavola, a due passi da Roma



DOVE 30
ITINERARI E LUOGHI
WEEKEND
EVENTI
GUIDE VIAGGI
VIDEO
SPECIALI
DOVE CLUB

CONTATTI
ADVERTISING

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Vuoi rimanere aggiornato su tutte le novità su viaggi e vacanze, esplorare nuovi suggestivi itinerari e scoprire le mete da non perdere?

CORRIERE DELLA SERA

Sitemap
Cookie Policy e Privacy
Community policy

Copyright 2019 | RCS MediaGroup S.p.A. Via Rizzoli 8 - 20132
Milano C.F. - P.IVA n. 12086540155



Polveri sottili, un tavolo tra enti per concertare azioni comuni – martedì mattina la conferenza stampa

By Redazione - 25 Luglio 2021

👁 1 💬 0

 Search

(AGENPARL) – dom 25 luglio 2021 Polveri sottili, un tavolo tra enti per concertare azioni comuni

Martedì al Piccolo Teatro Libertà si terrà una conferenza stampa per illustrare l'iniziativa

Benevento, 25/07/2021 – Martedì 27 luglio, alle ore 11, presso il Piccolo Teatro Libertà si terrà una conferenza alla presenza della stampa e delle associazioni ambientaliste sul tema: "La qualità dell'area nella città di Benevento. Analisi, Ricerche e prospettive di lavoro. Primo report sulle attività svolte". L'incontro è stato organizzato dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Benevento per fare il punto della situazione sulla problematica che investe l'inquinamento atmosferico della città.

Alla conferenza parteciperanno i vertici di diverse istituzioni territoriali, che a vario titolo operano in questo campo e che a breve, su iniziativa del Comune, stileranno un protocollo d'intesa al fine di monitorare e avviare ricerche sulla qualità dell'aria nella città di Benevento. L'obiettivo è pianificare una serie di azioni positive, che possano portare alla riduzione dei fenomeni di inquinamento più significativi.

L'incontro sarà introdotto dall'assessore all'Ambiente, Gerardo Giorgione e moderato dal dirigente comunale dello stesso settore ambiente, Gennaro Santamaria, che da tempo, con l'istituzione di un apposito tavolo tecnico comunale, a cui partecipa anche l'università del Sannio, sta seguendo l'attività in questo ambito.

Interverranno al dibattito, apportando il proprio contributo: il responsabile provinciale dell'INAIL, Anna Villanova, il direttore generale dell'ASL, Gennaro Volpe, il rettore dell'Università del Sannio, Gerardo Canfora, il direttore generale dell'ARPAC Stefano Sorvino.

Le conclusioni saranno affidate al sindaco della città, Clemente Mastella.

Prima della conferenza stampa saranno illustrati e commentati i dati sull'inquinamento

- Advertisement -


Ricevi le nostre notifiche!

Clicca qui per ricevere le nostre notifiche!

atmosfera registrati grazie all'attività di rilevazione effettuata da più di una settimana dalla stazione mobile dell'ARPAC, installata proprio presso il Comando della Polizia Municipale.

"Questo incontro – spiega l'assessore Giorgione – sarà utile per rendere pubblicata l'attività che da tempo l'Ente comunale sta portando avanti in questo ambito. Non ci stiamo limitando solo alla rilevazione dei dati, attività effettuata dalle tre centraline fisse installate in città dall'ARPAC, ma stiamo approntando una cabina di regia che possa intervenire in maniera efficace nei casi di maggiore sfioramento, attraverso dei provvedimenti celeri, volti alla mitigazione del fenomeno.

La problematica delle polveri sottili in città è legata ad una complessità di fattori e per poter assumere delle iniziative utili è necessario indagare la questione in maniera non superficiale. Da qui – conclude Giorgione – la richiesta all'ARPAC di installare un laboratorio mobile in città per integrare la rilevazione dei dati della qualità dell'aria anche con i dati delle zone prive di sistemi di rilevazione e la sottoscrizione di un protocollo di intesa con tutti gli entiterritoriali competenti in materia, per studiare insieme le soluzioni più appropriate".

 Listen to this



Previous article

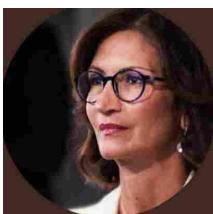
Trasporto aereo, Fit-Cisl: Confermati sciopero e manifestazione dei lavoratori Emirates il 26/7

Next article

Giustizia: Gelmini, il governo ha archiviato il 'fine processo mai'

Redazione

RELATED ARTICLES MORE FROM AUTHOR



Giustizia: Gelmini, il governo ha archiviato il 'fine processo mai'



Trasporto aereo, Fit-Cisl: Confermati sciopero e manifestazione dei lavoratori Emirates il 26/7



PADOVA, CAON (FI): CON RICONOSCIMENTO UNESCO 300 MILA TURISTI IN ARRIVO, L'ALTA VELOCITÀ È D'OBBLIGO



LEAVE A REPLY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Portale multimediale d'informazione di Gazzetta di Benevento

dom 25 lug 121 19:37:36

CONTATTI

CERCA

AREA RISERVATA

stampa

chiudi

letto 55 volte

Benevento, 25-07-2021 11:49

"La qualità dell'aria nella città di Benevento. Analisi, Ricerche e prospettive di lavoro. Primo report sulle attività svolte"

Se ne discuterà martedì prossimo, 27 luglio, al Piccolo Teatro Libertà'

Redazione



Martedì prossimo, 27 luglio, alle 11.00, al Piccolo Teatro Libertà, si terrà una conferenza, alla presenza della stampa e delle associazioni ambientaliste, sul tema: "La qualità dell'aria nella città di Benevento. Analisi, Ricerche e prospettive di lavoro. Primo report sulle attività svolte".

L'incontro è stato organizzato dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Benevento per fare il punto della situazione sulla problematica che investe l'inquinamento atmosferico della città.

Parteciperanno i vertici di diverse istituzioni territoriali che, a vario titolo, operano in questo campo e che a breve, su iniziativa del Comune, stileranno un protocollo d'intesa al fine di monitorare e avviare ricerche sulla qualità dell'aria nella città di Benevento.

L'obiettivo è pianificare una serie di azioni positive, che possano portare alla riduzione dei fenomeni di inquinamento

più significativi.

L'incontro sarà introdotto dall'assessore all'Ambiente, Gerardo Giorgione, e moderato dal dirigente comunale dello stesso Settore Ambiente, Gennaro Santamaria, che da tempo, con l'istituzione di un apposito tavolo tecnico comunale, a cui partecipa anche l'Università del Sannio, sta seguendo l'attività in questo ambito.

Interverranno al dibattito, apportando il proprio contributo: il responsabile provinciale dell'Inail, Anna Villanova, il direttore generale dell'Asl, Gennaro Volpe, il rettore dell'Università del Sannio, Gerardo Canfora, il direttore generale dell'Arpac, Stefano Sorvino.

Le conclusioni saranno affidate al sindaco della città, Clemente Mastella.

Prima della conferenza stampa saranno illustrati e commentati i dati sull'inquinamento atmosferico registrati grazie all'attività di rilevazione effettuata da più di una settimana dalla stazione mobile dell'Arpac, installata proprio presso il Comando della Polizia Municipale.

"Questo incontro - ha spiegato Giorgione - sarà utile per rendere pubblica l'attività che da tempo l'Ente comunale sta portando avanti in questo ambito.

Non ci stiamo limitando solo alla rilevazione dei dati, attività effettuata dalle tre centraline fisse installate in città dall'Arpac, ma stiamo approntando una cabina di regia che possa intervenire in maniera efficace nei casi di maggior sfioramento, attraverso dei provvedimenti celeri, volti alla mitigazione del fenomeno".

comunicato n.142505

Società Editoriale "Maloeis" - Gazzetta di Benevento - via Erik Mutarelli, 28 - 82100 Benevento - tel. e fax 0824 40100
email info@gazzettabenevento.it - partita Iva 01051510624
Pagine visitate 255701105 / Informativa Privacy

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Info](#) [OK](#)

NUOVO ŠKODA KAMIQ ANCHE A METANO

Cavuoto
Ceppaloni (BN), via Appia 40CHI SIAMO CONTATTI ARCHIVIO STORICO RUBRICHE  FACEBOOK  TWITTER CERCA

Aggiornato alle 12:39

IL VAGLIO.it

Direttore Carlo Panella

HOME CRONACA OPINIONI POLITICA ISTITUZIONI ECONOMIA LAVORO SCUOLE UNIVERSITÀ AMBIENTE SANITÀ SOLIDARIETÀ CULTURA SPETTACOLO SPORT

Polveri sottili, un tavolo tra enti per concertare azioni comuni

25 LUGLIO 2021 - POLITICA ISTITUZIONI - [COMUNICATO STAMPA](#)

Martedì 27 luglio, alle ore 11, presso il Piccolo Teatro Libertà si terrà una conferenza alla presenza della stampa e delle associazioni ambientaliste sul tema: "La qualità dell'area nella città di Benevento. Analisi, Ricerche e prospettive di lavoro. Primo report sulle attività svolte". L'incontro - ricorda la nota diffusa alla stampa - è stato organizzato dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Benevento per fare il punto della situazione sulla problematica che investe l'inquinamento atmosferico della città. Alla conferenza parteciperanno i vertici di diverse istituzioni territoriali, che a vario titolo operano in questo campo e che a breve, su iniziativa del Comune, stileranno un protocollo d'intesa al fine di monitorare e avviare ricerche sulla qualità dell'aria nella città di Benevento. L'obiettivo è pianificare una serie di azioni positive, che possano portare alla riduzione dei fenomeni di inquinamento più significativi.

L'incontro sarà introdotto dall'assessore all'Ambiente, Gerardo Giorgione e moderato dal dirigente comunale dello stesso settore ambiente, Gennaro Santamaria, che da tempo, con l'istituzione di un apposito tavolo tecnico comunale, a cui partecipa anche **l'università del Sannio**, sta seguendo l'attività in questo ambito. Interverranno al dibattito, apportando il proprio contributo: il responsabile provinciale dell'INAIL, Anna Villanova, il direttore generale dell'ASL, Gennaro Volpe, il rettore dell'Università del Sannio, **Gerardo Canfora**, il direttore generale dell'ARPAC Stefano Sorvino. Le conclusioni saranno affidate al sindaco della città, Clemente Mastella. Prima della conferenza stampa saranno illustrati e commentati i dati sull'inquinamento atmosferico registrati grazie all'attività di rilevazione effettuata da più di una settimana dalla stazione mobile dell'ARPAC, installata proprio presso il Comando della Polizia Municipale.

COMUNICATI STAMPA

12:39 | POLITICA ISTITUZIONI | Matera (Fdi):
Forza Italia ha l'obbligo morale di restare nel
centrodestra

“Questo incontro - spiega l’assessore Giorgione - sarà utile per rendere pubblicata l’attività che da tempo l’Ente comunale sta portando avanti in questo ambito. Non ci stiamo limitando solo alla rilevazione dei dati, attività effettuata dalle tre centraline fisse installate in città dall’ARPAC, ma stiamo approntando una cabina di regia che possa intervenire in maniera efficace nei casi di maggiore sfioramento, attraverso dei provvedimenti celeri, volti alla mitigazione del fenomeno. La problematica delle polveri sottili in città è legata ad una complessità di fattori e per poter assumere delle iniziative utili è necessario indagare la questione in maniera non superficiale. Da qui la richiesta all’ARPAC di installare un laboratorio mobile in città per integrare la rilevazione dei dati della qualità dell’aria anche con i dati delle zone prive di sistemi di rilevazione e la sottoscrizione di un protocollo di intesa con tutti gli entiterritoriali competenti in materia, per studiare insieme le soluzioni più appropriate”.

o Commenti [ILVaglio.it](#) [Privacy Policy di Disqus](#) [Accedi](#)

[Consiglia](#) [Tweet](#) [Condividi](#) [Ordina dal più recente](#)



Inizia la discussione...

ENTRA CON

o REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

12:21 | POLITICA ISTITUZIONI | Comunali -
Ermanna Buccirosi candidata a sostegno di
Mastella

Commenta per primo.

[Iscriviti](#) [Aggiungi Disqus al tuo sito web](#) [Non vendere i miei dati](#) **DISQUS**

infosannionews.it

Home Ambiente Attualità Enti Cronaca Cultura Politica Salute Società Sport Istruzione Contatti



ARCHIVIO VIDEO BNTV



POLITICA



Matera : “Faccio un appello di responsabilità a Forza Italia, per l’unità della coalizione”

Smooth Slider



Prossima serie B. Esordio casalingo dei giallorossi contro la neopromossa Alessandria

Questo il sorteggio effettuato: 1^ giornata Benevento-Alessandria 2^ giornata Parma-Benevento ...

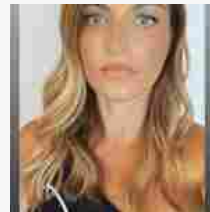
Benevento. Polveri sottili, un tavolo tra enti per concertare azioni comuni

25/07/2021

By Infosannionews



Martedì 27 luglio, alle ore 11, presso il Piccolo Teatro Libertà si terrà una conferenza alla presenza della stampa e delle associazioni ambientaliste sul tema: “La qualità dell’area nella città di Benevento. Analisi, Ricerche e prospettive di lavoro. Primo report sulle attività svolte”. L’incontro è stato organizzato dall’Assessorato all’Ambiente del Comune di Benevento per fare il punto della situazione sulla problematica che investe l’inquinamento atmosferico della città. Alla conferenza parteciperanno i vertici di diverse istituzioni territoriali, che a vario titolo operano in questo campo e che a breve, su iniziativa del Comune, stileranno un protocollo d’intesa al fine di monitorare e avviare ricerche sulla qualità dell’aria nella città di Benevento. L’obiettivo è pianificare una serie di azioni positive, che possano portare alla riduzione dei fenomeni di inquinamento più significativi. L’incontro sarà introdotto dall’assessore all’Ambiente, Gerardo Giorgione e moderato dal dirigente comunale dello stesso settore ambiente, Gennaro Santamaria, che da tempo, con l’istituzione di un apposito tavolo tecnico comunale, a cui partecipa anche l’università del Sannio, sta seguendo l’attività in questo ambito. Interverranno al dibattito, apportando il proprio contributo: il responsabile provinciale dell’INAIL, Anna Villanova, il direttore generale dell’ASL, Gennaro Volpe, il rettore dell’Università del Sannio, Gerardo Canfora, il direttore generale dell’ARPAC Stefano Sorvino. Le conclusioni saranno affidate al sindaco della città, Clemente Mastella. Prima della conferenza stampa saranno illustrati e commentati i dati sull’inquinamento atmosferico registrati grazie all’attività di rilevazione effettuata da più di una settimana dalla stazione mobile dell’ARPAC, installata proprio presso il Comando della Polizia Municipale. “Questo incontro – spiega l’assessore Giorgione – sarà utile per rendere pubblicata l’attività che da tempo l’Ente comunale sta portando avanti in questo ambito. Non ci stiamo limitando solo alla rilevazione dei dati, attività effettuata dalle tre centraline fisse installate in città dall’ARPAC, ma stiamo approntando una cabina di regia che



Ermanna Buccrossi a sostegno di Mastella con “Meglio Noi”



Errico: “DI Recovery, il ricorso al Tar non bloccherà le opere”



A. Pepe (Pd): “Mastella continui a insultare Perifano, noi continueremo a parlare alla Città”



Noi Campani e le dichiarazioni di Perifano : “siamo su scherzi a parte o è uno scherzo del caldo di luglio?”



Il MSS sull’assenza di strategie culturali a Benevento

CRONACA



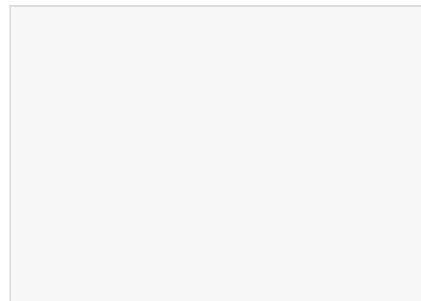
Rifiuti abbandonati in città, multata un società beneventana.



Violenza sessuale su bambina di 11 anni. Arrestato 53enne

possa intervenire in maniera efficace nei casi di maggiore sfioramento, attraverso dei provvedimenti celeri, volti alla mitigazione del fenomeno. La problematica delle polveri sottili in città è legata ad una complessità di fattori e per poter assumere delle iniziative utili è necessario indagare la questione in maniera non superficiale. Da qui – conclude Giorgione – la richiesta all’ARPAC di installare un laboratorio mobile in città per integrare la rilevazione dei dati della qualità dell’aria anche con i dati delle zone prive di sistemi di rilevazione e la sottoscrizione di un protocollo di intesa con tutti gli entiterritoriali competenti in materia, per studiare insieme le soluzioni più appropriate”.

Tags: **polveri sottili**



SALUTE



San Pio. Nuovo ricovero Covid 19



Tamponi gratis, nota Sergio Ferrara (Responsabile Sanità FdI)

ENTI



Provincia. Aggiudicata la gara per la frana sulla strada Ciardelli nei pressi di San Leucio del Sannio.



Urban Center finanziato per 14,5 milioni. Progetto in collaborazione tra Comune di Benevento e Unisannio

ATTUALITÀ

infosannionews.it

Home Ambiente Attualità Enti Cronaca Cultura Politica Salute Società Sport Istruzione Contatti



Matera : "Faccio un appello di responsabilità a Forza Italia, per l'unità della coalizione"

ARCHIVIO VIDEO BNTV

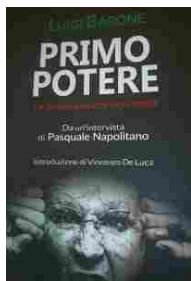


POLITICA



Matera : "Faccio un appello di responsabilità a Forza Italia, per l'unità della coalizione"

Smooth Slider



Primo Potere, il libro di Barone contro la Burocrazia

“La burocrazia è il male assoluto del nostro Paese: va ...

Jazz sotto le stelle: al via il festival musicale

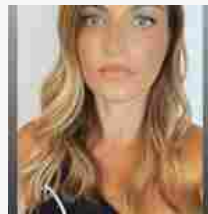
25/07/2021

By Infosannionews

26-27 e 29 luglio al parco Colesanti e 3 agosto 2021 piazza Santissima Annunziata. Invitalia presente per un confronto tra investitori e innovatori. di Lino Santillo



Al via oggi nel paese natale di Padre Pio la 17a edizione di “Jazz sotto le stelle” Pietrelcina festival”. La nota e tanto attesa manifestazione ha il patrocinio del comune di Pietrelcina, l’organizzazione della Pro Loco, la direzione artistica di Giovanni Russo ed è realizzata in collaborazione con la Cooperativa di Comunità Ilex e la Fondazione Ampioraggio. Il tema scelto per quest’anno è “Suoni in movimento”, vale a dire un focus su come gli spostamenti e le nuove esperienze incidono sull’evoluzione di un artista. I concerti si svolgeranno al Parco Colesanti e l’ultimo nella centrale Piazza Santissima Annunziata e, come sempre, saranno gratuiti. Si partirà il 26 luglio con l’opening del brillante pianista sannita Aldo Pareo al quale seguirà il concerto di un super trio: Dado Moroni al pianoforte, Aldo Zunino al contrabbasso ed Enzo Zirilli alla batteria. Si proseguirà il 27 luglio col duo Giacomo Aula al pianoforte e Ciro Imperato al contrabbasso. Il 29 luglio sarà di scena il Duo Then o con i pirotecnici Roy Paci alla tromba & flicorno e Carmine Ioanna alla fisarmonica. Il festival terminerà il 3 agosto con un altro giovane talento sannita, il chitarrista pietrelcinese Andrea Orlando. Prima dei concerti alle ore 19,30 l’Associazione Officina dei Saperi in collaborazione con l’Azienda Agricola Pietra vive presenta “Olio in Jazz”: olio, musica e sapori si fondono nello scenario unico e suggestivo dell’Antico Frantoio di Pietrelcina nel rione Castello. Anche nel 2021 il As/yconsolida la sua autorevolezza nell’estate jazz italiana grazie al prestigio



Ermanna Buccrossi a sostegno di Mastella con “Meglio Noi”



Enrico: “DI Recovery, il ricorso al Tar non bloccherà le opere”



A. Pepe (Pd): “Mastella continui a insultare Perifano, noi continueremo a parlare alla Città”



Noi Campani e le dichiarazioni di Perifano : “siamo su scherzi a parte o è uno scherzo del caldo di luglio?”



Il M5S sull’assenza di strategie culturali a Benevento

CRONACA



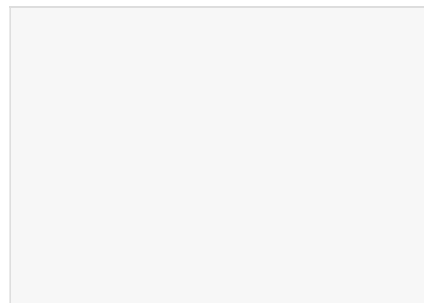
Rifiuti abbandonati in città, multata un società beneventana.



Violenza sessuale su bambina di 11 anni. Arrestato 53enne

degli artisti invitati e ripresi come sempre dai pregevoli scatti fotografici di Angelo Masone. Jazz sotto le stelle Pietrelcina festival: il bilancio dal 2005 ad oggi 53 concerti gratuiti 142 artisti, italiani e stranieri, tra i più rappresentativi a livello internazionale, oltre 20.000 spettatori, circa 90 ore di musica, mostre fotografiche, mostre di pittura, degustazioni, readings e workshop. Contemporaneamente al JssPf nelle ore diurne si svolgerà la 5a edizione di JazzInn, l'evento curato dalla Fondazione Ampioraggio dedicato all'innovazione tecnologica. L'intero programma di ambedue le manifestazioni è stato brillantemente spiegato e presentato dagli organizzatori a Benevento presso la sede universitaria dell'Unisannio alla presenza del Magnifico Rettore prof. Gerardo Canfora come pure dal Direttore Artistico Gianni Russo e da altri organizzatori della manifestazione. Nel corso delle giornate dedicate a Jazz sotto le stelle una novità di grande rilievo. Anche quest'anno Invitalia è partner di Jazz'Inn, la manifestazione che dal 26 al 31 luglio 2021 trasforma il borgo di Pietrelcina (Benevento) in uno smart village: un luogo in cui, tra tavoli di lavoro e appuntamenti musicali, si crea un confronto tra aziende, istituzioni, centri di ricerca e il mondo delle startup e degli innovatori. L'Agenzia sarà presente con workshop di approfondimento e incontri one-to-one rivolti agli aspiranti imprenditori interessati a ottenere finanziamenti per il proprio progetto. La quinta edizione di Jazz'Inn, organizzata dalla Fondazione Ampioraggio e patrocinata dal Ministero della Cultura, si rivolge da un lato ai giovani tra i 18 e i 29 anni, per raccontare – attraverso la scrittura, la musica e le immagini – la storia dei borghi di domani e contrastare così lo spopolamento e l'invecchiamento dei borghi italiani – e dall'altro ad aziende e amministrazioni pubbliche interessate a raccogliere idee innovative e per i propri investimenti. Una giornata chiave sarà quella di venerdì 30 luglio, quando nel pomeriggio Invitalia dedicherà un focus all'incentivo "Resto al Sud", rivolto agli under 56 che vogliono avviare un'impresa nel Mezzogiorno e in alcune aree del centro Italia. Al momento sono oltre 9.000 i progetti già finanziati, che equivalgono a circa 34.000 nuovi posti di lavoro. L'Agenzia interverrà con Vincenzo Durante e Gian Marco Verachi anche per presentare l'iniziativa che, insieme agli enti partner di Resto al Sud, punta a consolidare un network territoriale per valorizzare i migliori progetti e dare impulso allo sviluppo del Mezzogiorno. Martedì 27 luglio sarà invece protagonista Infratel Italia, la società del Gruppo Invitalia che punta a diffondere la connessione veloce e a ridurre il divario digitale tra le diverse aree del paese. Nel pomeriggio è in programma l'intervento della presidente Eleonora Fratesi sul tema "Connettere le aree interne: il progetto WiFi Italia per coprire il digital divide nei borghi". Nel corso di Jazz'Inn 2021 Invitalia propone diversi incontri one-to-one dedicati a chi vuole approfondire le opportunità offerte dai propri incentivi: Selfiemployment, Smart&Start Italia, Smart Money, ON – Nuove imprese a tasso zero, Cultura Crea 2.0, oltre a Resto al Sud. Gli incontri si svolgeranno il 27, 28, 30 e 31 luglio a Pietrelcina e il 29 luglio a Campodipietra (Molise) e a Troia (Puglia), gli altri luoghi coinvolti da questa edizione di Jazz'Inn. Gli appuntamenti one-to-one si svolgono in presenza e nel pieno rispetto delle regole anti-Covid. E' possibile prenotare un incontro one-to-one con gli esperti di Invitalia. Per i giornalisti: ufficiostampa@invitalia.ittel Telefono 06-42160398.

Tags: jazz sotto le stelle 2021



SALUTE



San Pio. Sono sempre tre i ricoverati per Covid 19



San Pio. Nuovo ricovero Covid 19

ENTI



Provincia. Aggiudicata la gara per la frana sulla strada Ciardelli nei pressi di San Leucio del Sannio.



Urban Center finanziato per 14,5 milioni. Progetto in collaborazione tra Comune di Benevento e Unisannio

ATTUALITÀ

Ottopagine.it Benevento

Domenica 25 Luglio 2021 | Direttore Editoriale: Oreste Vigorito

HOME | SPECIALI | POLITICA | CRONACA | ATTUALITÀ | DAI COMUNI | SPORT | CUCINA | ECONOMIA | CULTURA

CERCA

Polveri sottili, un tavolo per stabilire un piano d'azione

Martedì al Piccolo Teatro Libertà si terrà una conferenza stampa per illustrare l'iniziativa

Condividi      domenica 25 luglio 2021 alle 12.06



Benevento. “La qualità dell’area nella città di Benevento. Analisi, Ricerche e prospettive di lavoro. Primo report sulle attività svolte” è il tema dell’incontro in programma martedì 27 luglio, alle ore 11, presso il Piccolo Teatro Libertà con la presenza delle associazioni ambientaliste. Incontro organizzato dall’Assessorato all’Ambiente del Comune di Benevento per fare il punto della situazione sulla problematica che investe l’inquinamento atmosferico della città.

Alla conferenza parteciperanno i vertici di diverse istituzioni territoriali, che a vario titolo operano in questo campo e che a breve, su iniziativa del Comune, stileranno un protocollo d’intesa al fine di monitorare e avviare ricerche sulla qualità dell’aria nella città di Benevento. L’obiettivo è pianificare una serie di azioni positive, che possano portare alla riduzione dei fenomeni di inquinamento più significativi.

L’incontro sarà introdotto dall’assessore all’Ambiente, Gerardo Giorgione e moderato dal dirigente comunale dello stesso settore ambiente, Gennaro Santamaria, che da tempo, con l’istituzione di un apposito tavolo tecnico comunale, a cui partecipa anche l’università del Sannio, sta seguendo l’attività in questo ambito.

Interranno al dibattito, apportando il proprio contributo: il responsabile provinciale dell’INAIL, Anna Villanova, il direttore generale dell’ASL, Gennaro Volpe, il rettore dell’Università del Sannio, Gerardo Canfora, il direttore generale dell’ARPAC Stefano Sorvino. Le conclusioni saranno affidate al sindaco della città, Clemente Mastella.

Prima della conferenza stampa saranno illustrati e commentati i dati sull’inquinamento

ULTIME NOTIZIE



Polveri sottili, un tavolo per stabilire un piano d'azione



Covid. Mastella: in una settimana 14 casi tra i giovanissimi, vaccinatevi



I vaccini e il buon esempio



Pepe (Pd): "Mastella continui a insultare Perifano, noi a parlare della città"

atmosferico registrati grazie all'attività di rilevazione effettuata da più di una settimana dalla stazione mobile dell'ARPAC, installata proprio presso il Comando della Polizia Municipale.

“Questo incontro - spiega l'assessore Giorgione - sarà utile per rendere pubblicata l'attività che da tempo l'Ente comunale sta portando avanti in questo ambito. Non ci stiamo limitando solo alla rilevazione dei dati, attività effettuata dalle tre centraline fisse installate in città dall'ARPAC, ma stiamo approntando una cabina di regia che possa intervenire in maniera efficace nei casi di maggiore sfioramento, attraverso dei provvedimenti celeri, volti alla mitigazione del fenomeno.

La problematica delle polveri sottili in città è legata ad una complessità di fattori e per poter assumere delle iniziative utili è necessario indagare la questione in maniera non superficiale. Da qui - conclude Giorgione - la richiesta all'ARPAC di installare un laboratorio mobile in città per integrare la rilevazione dei dati della qualità dell'aria anche con i dati delle zone prive di sistemi di rilevazione e la sottoscrizione di un protocollo di intesa con tutti gli entiterritoriali competenti in materia, per studiare insieme le soluzioni più appropriate”.



Noi Campani: Perifano parla di poltronite ma non è mai stato eletto

Taboola Feed



Dolori a schiena, gambe o ginocchia? Guarda qui!

Benessere 24 | Sponsorizzato



Milan - nuova apertura: due paia di progressivi a 129€

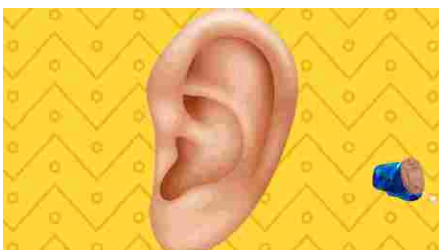
occhiali24.it | Sponsorizzato



Bus precipitato a Capri: l'autopsia escluderebbe malore autista

Le cause del decesso sarebbero riconducibili a lesioni multiple agli organi toraco-addominali

Ottopagine



Milano: Non comprare apparecchi acustici



Milano: auto ibride invendute in vendita ad



CAMPOBASSO



All'Università del Molise i primi 10 dottori in Ingegneria medica

Non solo molisani, provengono anche da Puglia, Campania e Lombardia i dottori che saranno proclamati domani nell'Aula Magna di Ateneo, in via Francesco De Sanctis a Campobasso

Comunicato Stampa - 25 Luglio 2021 - 17:09 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su ingegneria medica unimol campobasso



f Ecco i primi 10 laureati in **Ingegneria medica**, i futuri professionisti, specialisti ed esperti che coniugano le più moderne metodologie teoriche e computazionali dell'Ingegneria con le Scienze biologiche, mediche ed economiche-gestionali

t Domani, lunedì 26 luglio 2021, alle ore 15.30, nell'Aula Magna di Ateneo, in via Francesco De Sanctis a Campobasso, **si aprirà la prima seduta di laurea che porterà, dopo la discussione delle tesi da parte dei candidati, a proclamare i primi dieci dottori del corso di laurea in Ingegneria Medica del Dipartimento di Medicina e di Scienze della Salute "Vincenzo Tiberio" dell'Università degli Studi del Molise.**

Davvero esaltante il percorso didattico dei primi dieci prossimi al titolo che si vedranno proclamare dottori in Ingegneria medica addirittura in anticipo rispetto al previsto e normale percorso formativo, avviato, infatti, nell'anno accademico 2018/2019.

I candidati verranno divisi in due gruppi da cinque e la prima proclamazione di dottore è prevista intorno alle ore 16.00.

"Per la maggior parte dal Molise, sia dalla provincia di Campobasso sia dalla

PNmeteo Previsioni

Termoli 37°C 25°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »



CHE TEMPO FARA

Weekend infuocato: sfioreremo i 40 gradi. Domenica afosa e coperta dalle nubi previsioni

PN News 24

GLI AGGIORNAMENTI 25 luglio - Tregua della domenica: 0 contagi su 100 test. Vaccini, accelerata sui ventenni

CAMPOBASSO All'Università del Molise i primi 10 dottori in Ingegneria medica

TERMOLI Scooter pirata contromano travolge altro scooter e finisce su un'auto: i due ragazzi fuggono a piedi

TERMOLI Due labrador in spiaggia per il salvataggio, Rocky e Luna incantano i bimbi a Rio Vivo

CAMPOBASSO Casa dell'acqua, il Comune fa tris: a Parco dei Pini apre il terzo distributore self service

DOPO LE ANALISI Acqua marrone sul litorale da giorni, l'Arpa rassicura: "Microalga innocua per i bagnanti"

CIVITACAMPOMARANO Messa in memoria

provincia di Isernia, ma anche dalla Puglia, dalla Campania e dalla Lombardia – spiegano dall'Ateneo molisano – i laureandi esporranno i loro lavori di tesi che affrontano e abbracciano tematiche che spaziano dall'analisi computazionale nella predizione di metastasi epatiche da neoplasia del colon-retto, alla progettazione di reti neurali; dai metodi per la diagnosi della sclerosi multipla, alla realizzazione di modelli biomeccanici per l'analisi del fegato e delle valvole soggette alle pressioni sanguigne; dal collaudo delle apparecchiature elettromedicali alle nanoparticelle come amplificatori del segnale radioterapico. I titoli delle tesi forniscono, quindi, indicazioni sugli argomenti trattati nella fase finale del percorso di studi, indicando la varietà, l'innovativa tecnologia e l'attualità delle tematiche affrontate dai laureandi.

I nostri 10 laureandi sono dunque la dimostrazione diretta dell'efficacia dell'interdisciplinarietà applicata alla ricerca e soluzione di problemi. Infatti, la varietà dei lavori presentati evidenzia come un ingegnere medico ben preparato sia in grado di spaziare dalla gestione delle strutture ed attrezzature fino alla progettazione di materiali biologici per la costruzione di organi passando per la diagnostica, la digitalizzazione delle procedure e la medicina da remoto”.

L'Ingegnere Medico è un professionista che coniuga le più moderne metodologie teoriche e computazionali dell'Ingegneria con le Scienze Biologiche e Mediche per affrontare problematiche che coinvolgono i sistemi viventi. Partecipa alla cura della salute e garantisce un uso sicuro, appropriato ed economico delle tecnologie nei servizi sanitari. È, quindi, specializzato nell'ottimizzazione della gestione dei macchinari sanitari a uso ospedaliero, bilanciando la spesa sanitaria e la qualità del servizio al paziente finale.

Tutto ciò spiega la caratterizzazione e la scelta di UniMol nella trasversalità degli insegnamenti presenti nel piano di studi del corso di laurea che coniugano gli aspetti tipici e tradizionali dell'ingegneria con la sfera della salute, della sanità e dell'economia gestionale.

Si conclude quindi un percorso di laurea impegnativo e significativo e la giornata di domani è sicuramente un momento molto importante per tutti. È l'insieme di un traguardo ed un punto di partenza. In particolare per gli studenti laureandi e per le loro famiglie, ma anche per tutta la comunità accademica, istituzionale e territoriale.

E un ulteriore elemento di opportunità per tutti è rappresentato dalla novità di questo anno accademico all'UniMol: la possibilità di completare l'iter formativo che si perfeziona e si completa nella laurea magistrale in Ingegneria Biomedica, un percorso InterAteneo con **UniSannio** e UniCassino.

Più informazioni su [ingegneria medica](#) [unimol](#) [campobasso](#)

ALTRE NOTIZIE DI CAMPOBASSO



CAMPOBASSO

Casa dell'acqua, il Comune fa tris: a Parco dei Pini apre il terzo distributore self service



LA PROTESTA

No Green Pass Day, manifestazione anche a Campobasso contro l'obbligo di certificato vaccinale

IL "SILICIO DEL FUTURO". LA SFIDA DEI RICERCATORI UNICAL PER L'ELETTRONICA**M.G.**

RENDE - La nuova edizione del Rapporto Censis dedicato alle Università italiane conferma l'Unical tra i migliori atenei del Paese . Il campus di Arcavacata resta, infatti, stabile al quarto posto della classifica dei grandi atenei e vede migliorare il proprio punteggio complessivo che passa dall'89,5 del 2020 a 90,2. Perugia, che guida la classifica, ha una media di 93,3. L'Università della Calabria conferma però il primato assoluto tra tutti gli atenei statali per i servizi per gli studenti : l'indicatore, che fa riferimento ai pasti garantiti, alle residenze e ai contributi alloggi, assegna all'Unical anche quest'anno il punteggio massimo di 110.

La performance dell'Unical, inoltre, migliora per le voci borse di studio (si passa da 97 a 98, terzo miglior punteggio assoluto della classifica) e strutture, indicatore che fa riferimento ai posti in aula, biblioteca, laboratori (si sale da 80 a 81). La crescita più significativa si registra per il parametro accusabilità, che rappresenta un indicatore ostico per l'ateneo, visto il contesto territoriale e la modalità di rilevazione (si prende in considerazione il tasso di occupazione dei laureati magistrali a un solo anno dal conseguimento del titolo). L'Unical quest'anno cresce di ben 4 punti, passando dal 76 del 2020 a 80.

In totale gli indicatori presi in considerazione dal Censis sono sei: servizi, borse, strutture, comunicazione e servizi digitali, internazionalizzazione, occupabilità. I punteggi fanno riferimento all'anno accademico 2019/2020, con l'eccezione delle categorie comunicazione e servizi digitali (2021) e accusabilità (rilevazione Almalaurea 2021 sui dati 2020).

Nove nuovi corsi di laurea. La Savaglio "continuano i grandi risultati"

"Sono molto fiera del lavoro di tutti i miei colleghi e degli studenti che si impegnano molto per far crescere u no dei pochi atenei italiani a ospitare un campus sul modello americano ". È quanto dichiara l'assessore regionale all'Istruzione e all'Università Sandra Savaglio, in merito ai nove nuovi corsi di laurea istituiti dall'Università calabrese per l'anno accademico 2021-2022. "Si tratta - prosegue - di una grande conferma per una realtà che, da quando è nata, nel 1972, per volere, tra gli altri, di Beniamino Andreatta, ha contribuito in modo significativo alla crescita della regione. L'Università della Calabria ha da sempre posto al centro della crescita culturale, sociale ed economica la diffusione della cultura e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'innovazione digitale, l'intelligenza artificiale, la disseminazione delle conoscenze". "L'Unical - conclude l'assessore - da sempre produce grandi risultati ed esporta grandi menti nel resto del Paese e nel mondo . Inoltre, il dipartimento di Fisica, uno dei primi a nascere, ha formato anche me. Sono veramente orgogliosa".

Gli atenei italiani? Godono di buon salute

In generale, in Italia, il covid non ha inciso sulla scelta universitaria , con le iscrizioni che non calano, ma con gli atenei che diventano sempre più 'rosa' con una forte prevalenza di studentesse. Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si confermano Bologna, prima con un punteggio di 91,8, s eguita da Padova (88,7) . Secondo i risultati della classifica degli atenei italiani del Censis, dopo Bologna e Padova seguono la Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze (85,0). Stabile in quinta posizione Pisa, con 84,8 punti , cui segue Torino, che si riprende una posizione (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è la Federico II (73,5) , preceduta da Bari (79,5). Al di là della classifica, la temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno 2020-2021, sottolinea il Censis, non c'è stata, anche grazie alle misure eccezionali di sostegno del diritto allo studio approvate .

Crescono le immatricolazioni

Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%. Ma con un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, mentre quello femminile è stato del 65,7%. Per le ragazze si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati. Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

Grandi Atenei, Unical stabile al quarto posto

Per quanto riguarda i grandi atenei statali, Perugia mantiene la posizione di vertice (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I medi atenei, guida Trento. Catanzaro all'ultimo posto

La classifica Censis dei medi atenei statali vede anche quest'anno Trento prima (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, la Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e accusabilità è sesta in graduatoria. Chiudono, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, L'Orientale di Napoli (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Aquila (80,7).

Piccoli atenei, Camerino in testa

Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, Cassino (84,7) e l'Università della Toscana (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei l'Università del Molise (75,5).

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno da Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) Torino (90,2), seguito Bari (86,0), che chiude la classifica. Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno la Bocconi (96,2), seguita dalla Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna Kore (76,2).

[IL "SILICIO DEL FUTURO". LA SFIDA DEI RICERCATORI UNICAL PER L'ELETTRONICA]

UNICAL, LEZIONI IN PRESENZA DOPO LA PAUSA ESTIVA. CHECK-IN PER L'ACCESSO ALLE AULE**M.G.**

RENDE - La nuova edizione del Rapporto Censis dedicato alle Università italiane conferma l'Unical tra i migliori atenei del Paese . Il campus di Arcavacata resta, infatti, stabile al quarto posto della classifica dei grandi atenei e vede migliorare il proprio punteggio complessivo che passa dall'89,5 del 2020 a 90,2. Perugia, che guida la classifica, ha una media di 93,3. L'Università della Calabria conferma però il primato assoluto tra tutti gli atenei statali per i servizi per gli studenti : l'indicatore, che fa riferimento ai pasti garantiti, alle residenze e ai contributi alloggi, assegna all'Unical anche quest'anno il punteggio massimo di 110.

La performance dell'Unical, inoltre, migliora per le voci borse di studio (si passa da 97 a 98, terzo miglior punteggio assoluto della classifica) e strutture, indicatore che fa riferimento ai posti in aula, biblioteca, laboratori (si sale da 80 a 81). La crescita più significativa si registra per il parametro accusabilità, che rappresenta un indicatore ostico per l'ateneo, visto il contesto territoriale e la modalità di rilevazione (si prende in considerazione il tasso di occupazione dei laureati magistrali a un solo anno dal conseguimento del titolo). L'Unical quest'anno cresce di ben 4 punti, passando dal 76 del 2020 a 80.

In totale gli indicatori presi in considerazione dal Censis sono sei: servizi, borse, strutture, comunicazione e servizi digitali, internazionalizzazione, occupabilità. I punteggi fanno riferimento all'anno accademico 2019/2020, con l'eccezione delle categorie comunicazione e servizi digitali (2021) e accusabilità (rilevazione Almalaurea 2021 sui dati 2020).

Nove nuovi corsi di laurea. La Savaglio "continuano i grandi risultati"

"Sono molto fiera del lavoro di tutti i miei colleghi e degli studenti che si impegnano molto per far crescere u no dei pochi atenei italiani a ospitare un campus sul modello americano ". È quanto dichiara l'assessore regionale all'Istruzione e all'Università Sandra Savaglio, in merito ai nove nuovi corsi di laurea istituiti dall'Università calabrese per l'anno accademico 2021-2022. "Si tratta - prosegue - di una grande conferma per una realtà che, da quando è nata, nel 1972, per volere, tra gli altri, di Beniamino Andreatta, ha contribuito in modo significativo alla crescita della regione. L'Università della Calabria ha da sempre posto al centro della crescita culturale, sociale ed economica la diffusione della cultura e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'innovazione digitale, l'intelligenza artificiale, la disseminazione delle conoscenze". "L'Unical - conclude l'assessore - da sempre produce grandi risultati ed esporta grandi menti nel resto del Paese e nel mondo . Inoltre, il dipartimento di Fisica, uno dei primi a nascere, ha formato anche me. Sono veramente orgogliosa".

Gli atenei italiani? Godono di buon salute

In generale, in Italia, il covid non ha inciso sulla scelta universitaria , con le iscrizioni che non calano, ma con gli atenei che diventano sempre più 'rosa' con una forte prevalenza di studentesse. Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si confermano Bologna, prima con un punteggio di 91,8, s eguita da Padova (88,7) . Secondo i risultati della classifica degli atenei italiani del Censis, dopo Bologna e Padova seguono la Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze (85,0). Stabile in quinta posizione Pisa, con 84,8 punti , cui segue Torino, che si riprende una posizione (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è la Federico II (73,5) , preceduta da Bari (79,5). Al di là della classifica, la temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno 2020-2021, sottolinea il Censis, non c'è stata, anche grazie alle misure eccezionali di sostegno del diritto allo studio approvate .

Crescono le immatricolazioni

Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%. Ma con un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, mentre quello femminile è stato del 65,7%. Per le ragazze si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati. Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

Grandi Atenei, Unical stabile al quarto posto

Per quanto riguarda i grandi atenei statali, Perugia mantiene la posizione di vertice (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I medi atenei, guida Trento. Catanzaro all'ultimo posto


La classifica Censis dei medi atenei statali vede anche quest'anno Trento prima (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, la Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e accusabilità è sesta in graduatoria. Chiudono, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, L'Orientale di Napoli (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Aquila (80,7).

Piccoli atenei, Camerino in testa

Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei l'Università del Molise (75,5).

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno da Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) Torino (90,2), seguito Bari (86,0), che chiude la classifica. Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno la Bocconi (96,2), seguita dalla Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna Kore (76,2).

[UNICAL, LEZIONI IN PRESENZA DOPO LA PAUSA ESTIVA. CHECK-IN PER L'ACCESSO ALLE AULE]


 23.07.2021 - ore 18 - ASCOLTA LE AUDIO NEWS
 


Home > Campobasso > I primi dieci dottori in Ingegneria Medica all'Unimol battono tutti sul tempo

CAMPOBASSO

I primi dieci dottori in Ingegneria Medica all'Unimol battono tutti sul tempo

Il 25 Lug 2021 - 0



Futuri professionisti, specialisti ed esperti che coniugano le più moderne metodologie teoriche e computazionali dell'Ingegneria con le Scienze biologiche, mediche ed economiche-gestionali

Domani, lunedì 26 luglio 2021, alle ore 15.30, nell'Aula Magna di Ateneo, in via Francesco De Sanctis a Campobasso, si aprirà la prima seduta di laurea che porterà, dopo la discussione delle tesi da parte dei candidati, a proclamare i primi dieci dottori del corso di laurea in Ingegneria Medica del Dipartimento di Medicina e di Scienze della Salute "Vincenzo Tiberio" dell'Università degli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Studi del Molise.

Davvero esaltante il percorso didattico dei primi dieci prossimi al titolo che si vedranno proclamare dottori in Ingegneria medica addirittura in anticipo rispetto al previsto e normale percorso formativo, avviato, infatti, nell'anno accademico 2018/2019.

I candidati verranno divisi in due gruppi da cinque e la prima proclamazione di dottore è prevista intorno alle ore 16.00.

Per la maggior parte dal Molise, sia dalla provincia di Campobasso sia dalla provincia di Isernia, ma anche dalla Puglia, dalla Campania e dalla Lombardia, i laureandi esporranno i loro lavori di tesi che affrontano e abbracciano tematiche che spaziano dall'analisi computazionale nella predizione di metastasi epatiche da neoplasia del colon-retto, alla progettazione di reti neurali; dai metodi per la diagnosi della sclerosi multipla, alla realizzazione di modelli biomeccanici per l'analisi del fegato e delle valvole soggette alle pressioni sanguigne; dal collaudo delle apparecchiature elettromedicali alle nanoparticelle come amplificatori del segnale radioterapico. I titoli delle tesi forniscono, quindi, indicazioni sugli argomenti trattati nella fase finale del percorso di studi, indicando la varietà, l'innovativa tecnologia e l'attualità delle tematiche affrontate dai laureandi.

I nostri 10 laureandi sono dunque la dimostrazione diretta dell'efficacia dell'interdisciplinarietà applicata alla ricerca e soluzione di problemi. Infatti, la varietà dei lavori presentati evidenzia come un ingegnere medico ben preparato sia in grado di spaziare dalla gestione delle strutture ed attrezzature fino alla progettazione di materiali biologici per la costruzione di organi passando per la diagnostica, la digitalizzazione delle procedure e la medicina da remoto.

L'Ingegnere Medico è un professionista che coniuga le più moderne metodologie teoriche e computazionali dell'Ingegneria con le Scienze Biologiche e Mediche per affrontare problematiche che coinvolgono i sistemi viventi. Partecipa alla cura della salute e garantisce un uso sicuro, appropriato ed economico delle tecnologie nei servizi sanitari. È, quindi, specializzato nell'ottimizzazione della gestione dei macchinari sanitari a uso ospedaliero, bilanciando la spesa sanitaria e la qualità del servizio al paziente finale. Tutto ciò spiega la caratterizzazione e la scelta di UniMol nella trasversalità degli insegnamenti presenti nel piano di studi del corso di laurea che coniugano gli aspetti tipici e tradizionali dell'ingegneria con la sfera della salute, della sanità e dell'economia gestionale.

Si conclude quindi un percorso di laurea impegnativo e significativo e la giornata di domani è sicuramente un momento molto importante per tutti. È l'insieme di un traguardo ed un punto di partenza. In particolare per gli studenti laureandi e per le loro famiglie, ma anche per tutta la comunità accademica, istituzionale e territoriale.

E un ulteriore elemento di opportunità per tutti è rappresentato dalla novità di questo anno accademico all'UniMol: la possibilità di completare l'iter formativo che si perfeziona e si completa nella laurea magistrale in Ingegneria Biomedica, un percorso InterAteneo con UniSannio e UniCassino.



[Condividi](#)
[Facebook](#)
[Twitter](#)
[E-mail](#)
[Telegram](#)
0

← ARTICOLO PRECEDENTE

Pozzilli, un paese in... cartolina

lascia un commento

- ▶ Contattaci
- ▶ Privacy Policy & GDPR
- ▶ Login



Home > Attualità



Polveri sottili, un tavolo tra enti per concertare azioni comuni

25 Luglio 2021 in Attualità 2 min read



CLEMENTE MASTELLA SINDACO BENEVENTO



Ultime notizie

Polveri sottili, un tavolo tra enti per concertare azioni comuni

Somministrate presso i Centri Vaccinali anti-covid dell'Asl di Avellino 4.909 dosi di vaccino

Avellino. Iniziate operazioni per disinnescare ordigno bellico

Pepe (Pd): "Mastella continui a insultare Perifano, noi continueremo a parlare alla Città"

Errico: "Di Recovery, il ricorso al Tar non bloccherà le opere"

Telesse Terme. Fiamme davanti ad un pub-ristorante

Martedì 27 luglio, alle ore 11, presso il Piccolo Teatro Libertà si terrà una conferenza alla presenza della stampa e delle associazioni ambientaliste sul tema: "La qualità dell'area nella città di Benevento. Analisi, Ricerche e prospettive di lavoro. Primo report sulle attività svolte". L'incontro è stato organizzato dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Benevento per fare il punto della situazione sulla problematica che investe l'inquinamento atmosferico della città.

Alla conferenza parteciperanno i vertici di diverse istituzioni territoriali, che a vario titolo operano in questo campo e che a breve, su iniziativa del Comune, stileranno un protocollo d'intesa al fine di monitorare e avviare ricerche sulla qualità dell'aria nella città di Benevento. L'obiettivo è pianificare una serie di azioni positive, che possano portare alla riduzione dei fenomeni di inquinamento più significativi.

L'incontro sarà introdotto dall'assessore all'Ambiente, Gerardo Giorgione e moderato dal dirigente comunale dello stesso settore ambiente, Gennaro Santamaria, che da tempo, con l'istituzione di un apposito tavolo tecnico comunale, a cui partecipa anche l'università del Sannio, sta seguendo l'attività in questo ambito.



Categorie

ARTE E SPETTACOLO

ATTUALITÀ

CRONACA

ECONOMIA

POLITICA

SPORT

TG WEB

WEB TV

Nozze d'argento Luca Esposito e Sara Zullo

"Next Generation Campania" e il Sannio: la misura è colma!

Elleci group srl

Manutenzione del verde pubblico e privato
 Pulizie civili ed industriali
 Deratterizzazione e sterilizzazione
 Magazzinaggio e Imballaggio

Cellulare: **320 7052053**
 Cervinara (AV)

Interverranno al dibattito, apportando il proprio contributo: il responsabile provinciale dell'INAIL, Anna Villanova, il direttore generale dell'ASL, Gennaro Volpe, il rettore dell'Università del Sannio, Gerardo Canfora, il direttore generale dell'ARPAC Stefano Sorvino.

Le conclusioni saranno affidate al sindaco della città, Clemente Mastella.

Prima della conferenza stampa saranno illustrati e commentati i dati sull'inquinamento atmosferico registrati grazie all'attività di rilevazione effettuata da più di una settimana dalla stazione mobile dell'ARPAC, installata proprio presso il Comando della Polizia Municipale.

"Questo incontro – spiega l'assessore Giorgione – sarà utile per rendere pubblicata l'attività che da tempo l'Ente comunale sta portando avanti in questo ambito. Non ci stiamo limitando solo alla rilevazione dei dati, attività effettuata dalle tre centraline fisse installate in città dall'ARPAC, ma stiamo approntando una cabina di regia che possa intervenire in maniera efficace nei casi di maggiore sfioramento, attraverso dei provvedimenti celeri, volti alla mitigazione del fenomeno.

La problematica delle polveri sottili in città è legata ad una complessità di fattori e per poter assumere delle iniziative utili è necessario indagare la questione in maniera non superficiale. Da qui – conclude Giorgione – la richiesta all'ARPAC di installare un laboratorio mobile in città per integrare la rilevazione dei dati della qualità dell'aria anche con i dati delle zone prive di sistemi di rilevazione e la sottoscrizione di un protocollo di intesa con tutti gli entiterritoriali competenti in materia, per studiare insieme le soluzioni più appropriate".

Tags: Primo Piano

Previous Post

Somministrate presso i Centri Vaccinali anti-covid dell'Asl di Avellino 4.909 dosi di vaccino

Related Posts



CENTRO RECUPERI INERTI

CAUCESTRUZZI

CASALE S.r.l.
 Costruzioni, Cementi e Alluminio
 Sviluppo Terra
 Conservare e Lavorare

VIA CARDITO, 10 - CERVINARA AV
 info: 0824 83 15 58
 mail: eccasale@tin.it

DEPAM
 SPORT IDENTITY

NIKE adidas PUMA

via Rettificio, 3 - Cervinara (Av)

INTERNET SUPER VELOCE
 A PARTIRE DA
19,90€
 AL MESE X SEMPRE
 DISPONIBILE IN VALLE CAUDINA
 0824.838598



Home > In primo piano > Polveri sottili, un tavolo tra enti per concertare azioni comuni. Martedì conferenza stampa

In primo piano

Polveri sottili, un tavolo tra enti per concertare azioni comuni. Martedì conferenza stampa

25 Luglio 2021



traffic

Martedì 27 luglio, alle ore 11, presso il Piccolo Teatro Libertà si terrà una conferenza alla presenza della stampa e delle associazioni ambientaliste sul tema: "La qualità dell'area nella città di Benevento. Analisi, Ricerche e prospettive di lavoro. Primo report sulle attività svolte". L'incontro è stato organizzato dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Benevento per fare il punto della situazione sulla problematica che investe l'inquinamento atmosferico della città.

Alla conferenza parteciperanno i vertici di diverse istituzioni territoriali, che a vario titolo operano in questo campo e che a breve, su iniziativa del Comune, stileranno un protocollo d'intesa al fine di monitorare e avviare ricerche sulla qualità dell'aria nella città di Benevento. L'obiettivo è pianificare una serie di azioni positive, che possano portare alla riduzione dei fenomeni di inquinamento più significativi.

L'incontro sarà introdotto dall'assessore all'Ambiente, Gerardo Giorgione e moderato



**RICARICA
IL CLIMATIZZATORE
PRIMA DI PARTIRE**

www.pintoautomotive.it



**DIAGNOSTICA AUTO?
LUI NON TI SERVE**

**DIAGNOSI
COMPUTERIZZATA
MULTIMARCA**

www.pintoautomotive.it

Articoli recenti

Polveri sottili, un tavolo tra enti per concertare azioni comuni. Martedì conferenza stampa
 25 Luglio 2021

Olimpiadi: scherma, Volpi ko in semifinale

dal dirigente comunale dello stesso settore ambiente, Gennaro Santamaria, che da tempo, con l'istituzione di un apposito tavolo tecnico comunale, a cui partecipa anche l'università del Sannio, sta seguendo l'attività in questo ambito.

Interverranno al dibattito, apportando il proprio contributo: il responsabile provinciale dell'INAIL, Anna Villanova, il direttore generale dell'ASL, Gennaro Volpe, il rettore dell'Università del Sannio, Gerardo Canfora, il direttore generale dell'ARPAC Stefano Sorvino.

Le conclusioni saranno affidate al sindaco della città, Clemente Mastella.

Prima della conferenza stampa saranno illustrati e commentati i dati sull'inquinamento atmosferico registrati grazie all'attività di rilevazione effettuata da più di una settimana dalla stazione mobile dell'ARPAC, installata proprio presso il Comando della Polizia Municipale.

“Questo incontro – spiega l'assessore Giorgione – sarà utile per rendere pubblicata l'attività che da tempo l'Ente comunale sta portando avanti in questo ambito. Non ci stiamo limitando solo alla rilevazione dei dati, attività effettuata dalle tre centraline fisse installate in città dall'ARPAC, ma stiamo approntando una cabina di regia che possa intervenire in maniera efficace nei casi di maggiore sfioramento, attraverso dei provvedimenti celeri, volti alla mitigazione del fenomeno.

La problematica delle polveri sottili in città è legata ad una complessità di fattori e per poter assumere delle iniziative utili è necessario indagare la questione in maniera non superficiale. Da qui – conclude Giorgione – la richiesta all'ARPAC di installare un laboratorio mobile in città per integrare la rilevazione dei dati della qualità dell'aria anche con i dati delle zone prive di sistemi di rilevazione e la sottoscrizione di un protocollo di intesa con tutti gli entiterritoriali competenti in materia, per studiare insieme le soluzioni più appropriate”.



Articolo precedente

Olimpiadi: scherma, Volpi ko in semifinale contro Deriglazova nel fioretto

ARTICOLI CORRELATI

LASCIA UN COMMENTO (Il commento dovrà essere approvato dalla redazione)

Commento:

contro Deriglazova nel fioretto

25 Luglio 2021

Olimpiadi: Dagnoni (presidente Fci), 'Longo Borghini garanzia, grande lavoro di squadra'

25 Luglio 2021

Olimpiadi: judo, Giuffrida ko in semifinale con la giapponese Abe nei 52 kg

25 Luglio 2021

Olimpiadi: judo, Lombardo in finale per il bronzo nei 66 kg

25 Luglio 2021



Archivio articoli

Seleziona mese



Portale multimediale d'informazione di Gazzetta di Benevento

sab 24 lug 121 19:34:38

[CONTATTI](#) [CERCA](#) [AREA RISERVATA](#)[stampa](#)[chiudi](#)

letto 54 volte

Benevento, 24-07-2021 16:31

Lunedì' prossimo, 26 luglio, nei Giardini della Rocca dei Rettori, si terra' l'incontro pubblico "Next Generation Eu: Le sfide del Recovery Plan"

Vi parteciperà' il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Draghi, con delega agli Affari Europei, Enzo Amendola

Redazione



Lunedì' prossimo, 26 luglio, alle 18.00, nei Giardini della Rocca dei Rettori, si terrà l'incontro pubblico "Next Generation Eu: Le sfide del Recovery Plan" cui parteciperanno il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Draghi, con delega agli Affari Europei, Enzo Amendola (nella foto è a sinistra), e il candidato sindaco di "Alternativa per Benevento", Luigi Diego Perifano.

Introdurrà i lavori Floriana Fioretti, consigliere comunale e capogruppo, a Palazzo Mosti, del Partito Democratico di Benevento.

Modererà l'incontro Adriano Biondi, co-direttore di Fanpage.

Prima del programmato evento ai Giardini della Rocca, il sottosegretario che, quale ministro per gli Affari Europei del Governo Conte 2, ha contribuito in modo determinante alla "definizione" del Recovery Plan con l'Unione Europea, visiterà l'Università del Sannio.

comunicato n.142496

Società Editoriale "Maloeis" - Gazzetta di Benevento - via Erik Mutarelli, 28 - 82100 Benevento - tel. e fax 0824 40100
email info@gazzettabenevento.it - partita Iva 01051510624
Pagine visitate 255615346 / [Informativa Privacy](#)

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Info](#) [OK](#)

NUOVO ŠKODA KAMIQ ANCHE A METANO

Cavuoto
Ceppaloni (BN), via Appia 40CHI SIAMO CONTATTI ARCHIVIO STORICO RUBRICHE  FACEBOOK  TWITTER CERCA

Aggiornato alle 16:39

IL VAGLIO.it

Direttore Carlo Panella

HOME CRONACA OPINIONI POLITICA ISTITUZIONI ECONOMIA LAVORO SCUOLE UNIVERSITÀ AMBIENTE SANITÀ SOLIDARIETÀ CULTURA SPETTACOLO SPORT

“Next Generation EU: le sfide del Recovery Plan”, il Pd accoglie Enzo Amendola

24 LUGLIO 2021 - POLITICA ISTITUZIONI - [COMUNICATO STAMPA](#)

Scrive la segreteria provinciale del Pd: Nel tardo pomeriggio di lunedì 26 luglio, alle ore 18:00, presso i Giardini della Rocca dei Rettori, si terrà l'incontro pubblico “Next Generation EU: le sfide del Recovery Plan” cui parteciperanno il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Draghi, con delega agli Affari Europei, Enzo Amendola e il candidato Sindaco di Alternativa Per Benevento, Luigi Diego Perifano. Introdurrà i lavori Floriana Fioretti, consigliere comunale e capogruppo consiliare, del Partito Democratico di Benevento. Modererà l'incontro Adriano Biondi, Co-direttore di Fanpage. Prima del programmato evento ai Giardini della Rocca, il Sottosegretario che, quale ministro per gli Affari Europei del Governo Conte 2, ha contribuito in modo determinante alla “definizione” del Recovery Plan con l'Unione Europea, visiterà l'Università del Sannio.

COMUNICATI STAMPA

16:39 | POLITICA ISTITUZIONI | “Next Generation EU: le sfide del Recovery Plan”, il Pd accoglie Enzo Amendola

0 Commenti [IlVaglio.it](#)  Privacy Policy di Disqus  Accedi ▾

 Consiglia  Tweet  Condividi Ordina dal più recente ▾



ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS 

Commenta per primo.

 Iscriviti  Aggiungi Disqus al tuo sito web  Non vendere i miei dati **DISQUS**

infosannionews.it

Home Ambiente Attualità Enti Cronaca Cultura Politica Salute Società Sport Istruzione Contatti



ARCHIVIO VIDEO BNTV



POLITICA



Il MSS sull'assenza di strategie culturali a Benevento

Smooth Slider



Rossana Pasquino. Si intensificano gli allenamenti in vista di Tokyo 2020

Tra un mese, dal 24 agosto al 5 settembre, si ...

Next Generation Eu : Le sfide del Recovery Plan. Lunedì Enzo Amendola a Benevento con Perifano.

24/07/2021
 By Infosannionews



Nel tardo pomeriggio di lunedì 26 luglio, alle ore 18:00, presso i Giardini della Rocca dei Rettori, si terrà l'incontro pubblico "Next Generation EU: le sfide del Recovery Plan" cui parteciperanno il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Draghi, con delega agli Affari Europei, Enzo Amendola e il candidato Sindaco di Alternativa Per Benevento, Luigi Diego Perifano. Introdurrà i lavori Floriana Fioretti, consigliere comunale e capogruppo consiliare, del Partito Democratico di Benevento. Modererà l'incontro Adriano Biondi, Co-direttore di Fanpage. Prima del programmato evento ai Giardini della Rocca, il Sottosegretario che, quale ministro per gli Affari Europei del Governo Conte 2, ha contribuito in modo determinante alla "definizione" del Recovery Plan con l'Unione Europea, visiterà l'Università del Sannio.



Next Generation Eu : Le sfide del Recovery Plan. Lunedì Enzo Amendola a Benevento con Perifano.



Elezioni, Perifano: "Superiamo gli steccati ideologici, sfida riguarda solo Benevento"



Sant'Agata de' Goti. Gruppi Pd e Dei Goti : "La maggioranza non ci metterà il bavaglio."



Attilio Cappa con Mastella in "Meglio Noi"



Puglianello. Castello Baronale : finanziata la messa in sicurezza della proprietà comune

CRONACA



Rifiuti abbandonati in città, multata un società beneventana.



Violenza sessuale su bambina di 11 anni. Arrestato 53enne

Ottopagine.it Benevento

Sabato 24 Luglio 2021 | Direttore Editoriale: Oreste Vigorito

HOME | **SPECIALI** | POLITICA | CRONACA | ATTUALITÀ | DAI COMUNI | SPORT | CUCINA | ECONOMIA | CULTURA

CERCA

Recovery, lunedì a Benevento Amendola con Perifano

Alle 18 nei giardini della Rocca l'incontro con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio

Condividi sabato 24 luglio 2021 alle 16.32



Benevento. Nel tardo pomeriggio di lunedì 26 luglio, alle ore 18:00, presso i Giardini della Rocca dei Rettori, si terrà l'incontro pubblico "Next Generation EU: le sfide del Recovery Plan" cui parteciperanno il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Draghi, con delega agli Affari Europei, Enzo Amendola e il candidato Sindaco di Alternativa Per Benevento, Luigi Diego Perifano.

Introdurrà i lavori Floriana Fioretti, consigliere comunale e capogruppo consiliare, del Partito Democratico di Benevento. Modererà l'incontro Adriano Biondi, Co-direttore di Fanpage. Prima del programmato evento ai Giardini della Rocca, il Sottosegretario che, quale ministro per gli Affari Europei del Governo Conte 2, ha contribuito in modo determinante alla "definizione" del Recovery Plan con l'Unione Europea, visiterà **l'Università del Sannio.**

Taboola Feed



Dolori a schiena, gambe o ginocchia? Guarda qui!



Riduce il grasso sul ventre e sgonfia tutto il corpo

ULTIME NOTIZIE



Perifano: "Superiamo gli steccati ideologici, sfida riguarda solo Benevento"



Recovery, lunedì a Benevento Amendola con Perifano



Covid, crescono i positivi. Al San Pio sono tre i ricoverati



Abbandonano rifiuti, beccati grazie alle telecamere

UNICAL, AL VIA LE PRENOTAZIONI PER IL CONCERTO DI PEPPE VOLTARELLI**M.G.**

RENDE - La nuova edizione del Rapporto Censis dedicato alle Università italiane conferma l'Unical tra i migliori atenei del Paese . Il campus di Arcavacata resta, infatti, stabile al quarto posto della classifica dei grandi atenei e vede migliorare il proprio punteggio complessivo che passa dall'89,5 del 2020 a 90,2. Perugia, che guida la classifica, ha una media di 93,3. L'Università della Calabria conferma però il primato assoluto tra tutti gli atenei statali per i servizi per gli studenti : l'indicatore, che fa riferimento ai pasti garantiti, alle residenze e ai contributi alloggi, assegna all'Unical anche quest'anno il punteggio massimo di 110.

La performance dell'Unical, inoltre, migliora per le voci borse di studio (si passa da 97 a 98, terzo miglior punteggio assoluto della classifica) e strutture, indicatore che fa riferimento ai posti in aula, biblioteca, laboratori (si sale da 80 a 81). La crescita più significativa si registra per il parametro accusabilità, che rappresenta un indicatore ostico per l'ateneo, visto il contesto territoriale e la modalità di rilevazione (si prende in considerazione il tasso di occupazione dei laureati magistrali a un solo anno dal conseguimento del titolo). L'Unical quest'anno cresce di ben 4 punti, passando dal 76 del 2020 a 80.

In totale gli indicatori presi in considerazione dal Censis sono sei: servizi, borse, strutture, comunicazione e servizi digitali, internazionalizzazione, occupabilità. I punteggi fanno riferimento all'anno accademico 2019/2020, con l'eccezione delle categorie comunicazione e servizi digitali (2021) e accusabilità (rilevazione Almalaurea 2021 sui dati 2020).

Nove nuovi corsi di laurea. La Savaglio "continuano i grandi risultati"

"Sono molto fiera del lavoro di tutti i miei colleghi e degli studenti che si impegnano molto per far crescere u no dei pochi atenei italiani a ospitare un campus sul modello americano ". È quanto dichiara l'assessore regionale all'Istruzione e all'Università Sandra Savaglio, in merito ai nove nuovi corsi di laurea istituiti dall'Università calabrese per l'anno accademico 2021-2022. "Si tratta - prosegue - di una grande conferma per una realtà che, da quando è nata, nel 1972, per volere, tra gli altri, di Beniamino Andreatta, ha contribuito in modo significativo alla crescita della regione. L'Università della Calabria ha da sempre posto al centro della crescita culturale, sociale ed economica la diffusione della cultura e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'innovazione digitale, l'intelligenza artificiale, la disseminazione delle conoscenze". "L'Unical - conclude l'assessore - da sempre produce grandi risultati ed esporta grandi menti nel resto del Paese e nel mondo . Inoltre, il dipartimento di Fisica, uno dei primi a nascere, ha formato anche me. Sono veramente orgogliosa".

Gli atenei italiani? Godono di buon salute

In generale, in Italia, il covid non ha inciso sulla scelta universitaria , con le iscrizioni che non calano, ma con gli atenei che diventano sempre più 'rosa' con una forte prevalenza di studentesse. Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si confermano Bologna, prima con un punteggio di 91,8, s eguita da Padova (88,7) . Secondo i risultati della classifica degli atenei italiani del Censis, dopo Bologna e Padova seguono la Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze (85,0). Stabile in quinta posizione Pisa, con 84,8 punti , cui segue Torino, che si riprende una posizione (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è la Federico II (73,5) , preceduta da Bari (79,5). Al di là della classifica, la temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno 2020-2021, sottolinea il Censis, non c'è stata, anche grazie alle misure eccezionali di sostegno del diritto allo studio approvate .

Crescono le immatricolazioni

Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%. Ma con un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, mentre quello femminile è stato del 65,7%. Per le ragazze si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati. Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

Grandi Atenei, Unical stabile al quarto posto

Per quanto riguarda i grandi atenei statali, Perugia mantiene la posizione di vertice (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I medi atenei, guida Trento. Catanzaro all'ultimo posto

La classifica Censis dei medi atenei statali vede anche quest'anno Trento prima (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, la Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e accusabilità è sesta in graduatoria. Chiudono, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, L'Orientale di Napoli (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Aquila (80,7).

Piccoli atenei, Camerino in testa

Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, Cassino (84,7) e l'Università della Toscana (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei l'Università del Molise (75,5).

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno da Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) Torino (90,2), seguito Bari (86,0), che chiude la classifica. Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno la Bocconi (96,2), seguita dalla Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna Kore (76,2).

[UNICAL, AL VIA LE PRENOTAZIONI PER IL CONCERTO DI PEPPE VOLTARELLI]



Home > Politica > LE SFIDE DEL RECOVERY PALN - INCONTRO A BENEVENTO CON IL SOTTOSEGRETARIO...

Politica

LE SFIDE DEL RECOVERY PALN – INCONTRO A BENEVENTO CON IL SOTTOSEGRETARIO ENZO AMENDOLA

24 Luglio 2021



**“Next Generation EU.
Le sfide del recovery plan”**

Introduce
Floriana Fioretti
 Consigliere Comunale e Capogruppo

Ne discuterà
Luigi Diego Perifano
 Candidato Sindaco Alternativa per Benevento

Enzo Amendola
 Sottosegretario di Stato agli Affari Europei

Coordina
Adriano Biondi
 Co-direttore Fanpage

Partito Democratico

Lunedì 26 Luglio Ore 18.00
 Giardini della Rocca - Benevento

Lunedì 26 luglio, alle ore 18:00, presso i Giardini della Rocca dei Rettori, si terrà l’incontro pubblico “Next Generation EU: le sfide del Recovery Plan” cui parteciperanno il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Draghi, con delega agli Affari Europei, **Enzo Amendola** e il candidato Sindaco di Alternativa Per Benevento, **Luigi Diego Perifano**.

Introdurrà i lavori **Floriana Fioretti**, consigliere comunale e capogruppo consiliare, del Partito Democratico di Benevento.

Modererà l’incontro **Adriano Biondi**, Co-direttore di Fanpage.

Prima del programmato evento ai Giardini della Rocca, il Sottosegretario che, quale ministro per gli Affari Europei del Governo Conte 2, ha contribuito in modo



**RICARICA
IL CLIMATIZZATORE
PRIMA DI PARTIRE**

www.pintoautomotive.it



**DIAGNOSTICA AUTO?
LUI NON TI SERVE**

**DIAGNOSI
COMPUTERIZZATA
MULTIMARCA**

www.pintoautomotive.it

Articoli recenti

LE SFIDE DEL RECOVERY PALN – INCONTRO A BENEVENTO CON IL SOTTOSEGRETARIO ENZO AMENDOLA

24 Luglio 2021

determinante alla "definizione" del Recovery Plan con l'Unione Europea, visiterà l'Università del Sannio.



Articolo precedente

PARALIMPIADI DI TOKYO 2020.
ALLENAMENTO PER LA PASQUINO CON I
MAESTRI MEGLIO E BOSCARELLI

ARTICOLI CORRELATI

LASCIA UN COMMENTO (Il commento dovrà essere approvato dalla redazione)

Commento:

Nome:*

Email:*

Citta (campo non obbligatorio):

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Invia il commento

PARALIMPIADI DI TOKYO 2020.
ALLENAMENTO PER LA PASQUINO CON I
MAESTRI MEGLIO E BOSCARELLI
24 Luglio 2021

Perifano: "Superiamo gli steccati ideologici,
sfida riguarda solo Benevento"
24 Luglio 2021

RIFIUTI ABBANDONATI. INDIVIDUATO E
MULTATO DALLA POLIZIA MUNICIPALE
L'AUTORE
24 Luglio 2021

Calcio: Lazio, giocatori ricevono prima dose
vaccino
24 Luglio 2021



Archivio articoli

Seleziona mese

LIGURIA NEWS

Genova24.it

LEVANTE NEWS

CITTÀ DELLA SPEZIA

LA VOCE APUANA

LA REDAZIONE
0585 027 167
Scrivici

PUBBLICITÀ
Richiedi contatto

LA VOCE APUANA
sabato, 24 luglio 2021 - Aggiornato alle 21:07

H24
Tutte le notizie



2.200 ANNI FA



Quegli antenati comuni tra area ligure-apuana e Alto Sannio: un viaggio tra storia e genetica

Tutto inizia con la deportazione romana. L'indagine di Sergio Tofanelli e Lorenzo Marcuccetti nel volume 'Liguri Apuani nel Sannio'

di Redazione - 24 Luglio 2021 - 21:07

[Stampa](#) [Invia notizia](#) 3 min

[Più informazioni su](#)
[liguri apuani](#) [lunigiana e apuane](#)

VAmeteo

Previsioni

Massa



32°C 22°C

[GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ](#)

PREVISIONI METEO

Sabato cieli poco nuvolosi sulla provincia apuana **previsioni**



f LUNIGIANA – Le iniziative per i 2.200 anni della deportazione in Sannio dei Liguri Apuani, promosse dal Consorzio Il Cigno e dalla Associazione culturale Cercellus di Circello (provincia di Benevento) con il contributo dei Comuni di Vezzano Ligure e Calice al Cornoviglio e della Associazione Amici di Luni, saranno caratterizzate da un singolare programma aperto nel quale troveranno posto di volta in volta, nel biennio 2021-2022, tutte le attività promosse da enti ed associazioni dei territori ligure – apuano e sannita. Il prologo ha avuto luogo martedì 20 luglio a Benevento, con la partecipazione di una delegazione del Consorzio Il Cigno, quando nella sala convegni dell'Università del Sannio è stato presentato il libro Liguri Apuani nel Sannio. Un viaggio tra storia e genetica, curato da Sergio Tofanelli e Lorenzo Marcuccetti. Un volume che raccoglie una sintesi dell'indagine genetica durata dieci anni e condotta dall'Università degli Studi di Pisa, nelle persone dei professori Giorgio Paoli e Sergio Tofanelli, fra Liguria, Toscana e Sannio. Il libro prende altresì in rassegna le vicende storiche che hanno costituito la premessa della deportazione degli Apuani nel territorio un tempo popolato dai Sanniti.

Dopo i saluti istituzionali del Rettore dell'Università del Sannio Gerardo Canfora e gli interventi dei professori Massimo Squillante, Aglaia Mc Clintock e Pasquale Vito dello stesso Ateneo, ha preso la parola Marcello Rotili, direttore scientifico del Museo del Sannio, che ha fatto il punto su alcuni studi condotti nelle valli del Tammaro e del Fortore in Alto Sannio. A loro volta Silvano Zaccone, presidente del Consorzio Il Cigno, e Alfonso Tatavitto, presidente della Associazione Cercellus, che hanno promosso la realizzazione della pubblicazione curata dalla casa editrice Delta3 di Grottaminarda (AV) con il contributo delle aziende Biondi, Barone e Azzurra Sannio di Circello, hanno posto l'accento sulla collaborazione ultradecennale che ha coinvolto comunità, Università, istituzioni scolastiche dei vari territori. Consorzio e Associazione Cercellus hanno inteso ricordare le figure di Carlo Tartaglia Polcini e Mario De Agostini, storici del territorio sannita, e di Augusto Cesare Ambrosi e Bruno Antonacci, importanti figure di ricercatori del territorio ligure apuano che hanno favorito a più riprese scambi culturali ed incontri fra le comunità interessate. Hanno chiuso i lavori gli autori della ricerca, che hanno risposto alle numerose domande del pubblico.

Nella premessa del libro il professor Sergio Tofanelli, docente di Antropologia presso il Dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa e responsabile del laboratorio di Antropologia molecolare dello stesso ateneo, spiega i motivi che hanno portato alla ricerca, che ha coinvolto centinaia di volontari, appartenenti a territori delle province della Spezia, Massa – Carrara, Lucca e Benevento, che si sono sottoposti al prelievo di sangue o saliva. Fondamentale è stato altresì l'apporto di amministrazioni comunali, associazioni culturali, Avis e Asl. "La particolarità del nostro cammino – osserva il professor Tofanelli – sta nell'uso di strumenti di indagine molto diversi tra loro. Anche se presentati separatamente, non impediranno al lettore di coglierne gli elementi unificanti". E grazie alla lunga ricerca, è stata scoperta la esistenza di antenati comuni fra persone dell'area ligure apuana e dell'alto Sannio.

La serata di martedì ha altresì visto Lorenzo Marcuccetti, insegnante versiliese, appassionato ricercatore della storia e delle tradizioni apuane, analizzare i motivi che portarono al trasferimento coatto nel territorio che fu dei Sanniti, da parte dei Romani, delle popolazioni apuane. Una deportazione di massa apparentemente anomala, che richiama moderne storie e tragedie collettive, ma che evidenzia al tempo stesso l'intelligente strategia di Roma, che si adoperò per l'integrazione dei vinti attraverso una politica di sostegno economico con l'assegnazione di terre abbandonate dopo lo sterminio del popolo sannita.

In occasione del 2200 anni della deportazione del popolo apuano l'artista Salvatore Fiore di Castelpagano, in Alto Sannio, ha realizzato una immagine pittorica raffigurante la Tabula Alimentaria ritrovata a fine Ottocento a Macchia di Circello e conservata al Museo nazionale di Roma. Una delegazione del Consorzio Il Cigno, con il suo presidente, ha fatto per l'occasione visita a Salvatore Fiore nel suo studio di Castelpagano, tra l'altro visitato tra anni fa dalle telecamere di Geo&Geo. Dopo la tappa di Benevento il libro sarà presentato venerdì 13 agosto al Castello di Madrignano, comun di Calice al Cornoviglio, a Veppo di Rocchetta di Vara lunedì 16 agosto, con inizio alle ore 21.15, cui seguirà un terzo appuntamento fissato a settembre a Vezzano Ligure.

LA REDAZIONE PUBBLICITA'

Notizie La Spezia

Sfogliare brochure

Ultimo aggiornamento: Venerdì 23 Luglio - ore 15.02

Tutte le notizie

previsioni meteo la spezia

0187 1852605

0187 1952682

0187 1852515

Contattaci

Cerca nel sito

Cerca

HOME PRIMO PIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA

LA SPEZIA SARZANA E VAL DI MAGRA GOLFO DEI POETI CINQUE TERRE E VAL DI VARA LIGURIA

METEO TOPICS SENTIMENTI SPEZZINI FOOD & DRINK RUBRICHE BLOG VIDEO FOTO LIBRI

Scrivici

CULTURA E SPETTACOLO



Quegli antenati comuni tra area ligure apuana e Alto Sannio

Tutto inizia con la deportazione romana. L'indagine di Sergio Tofanelli e Lorenzo Marcuccetti nel volume 'Liguri Apuani nel Sannio. Un viaggio tra storia e genetica'.

2.200 ANNI FA

Lunigiana - Le iniziative per i 2.200 anni della deportazione in Sannio dei Liguri Apuani, promosse dal Consorzio Il Cigno e dalla Associazione culturale Cercellus di Circello (provincia di Benevento) con il contributo dei Comuni di Vezzano Ligure e Calice al Cornoviglio e della Associazione Amici di Luni, saranno caratterizzate da un singolare programma aperto nel quale troveranno posto di volta in volta, nel biennio 2021-2022, tutte le attività promosse da enti ed associazioni dei territori ligure - apuano e sannita. Il prologo ha avuto luogo martedì 20 luglio a Benevento,

con la partecipazione di una delegazione del Consorzio Il Cigno, quando nella sala convegni dell'Università del Sannio è stato presentato il libro *Liguri Apuani nel Sannio. Un viaggio tra storia e genetica*, curato da Sergio Tofanelli e Lorenzo Marcuccetti. Un volume che raccoglie una sintesi dell'indagine genetica durata dieci anni e condotta dall'Università degli Studi di Pisa, nelle persone dei professori Giorgio Paoli e Sergio Tofanelli, fra Liguria, Toscana e Sannio. Il libro prende altresì in rassegna le vicende storiche che hanno costituito la premessa della deportazione degli Apuani nel territorio un tempo popolato dai Sanniti.

Dopo i saluti istituzionali del Rettore dell'Università del Sannio Gerardo Canfora e gli interventi dei professori Massimo Squillante, Aglaia Mc Clintock e Pasquale Vito dello stesso Ateneo, ha preso la parola Marcello Rotili, direttore scientifico del Museo del Sannio, che ha fatto il punto su alcuni studi condotti nelle valli del Tammara e del Fortore in Alto Sannio. A loro volta Silvano Zaccone, presidente del Consorzio Il Cigno, e Alfonso Tatavitto, presidente della Associazione Cercellus, che hanno promosso la realizzazione della pubblicazione curata dalla casa editrice Delta3 di Grottaminarda (AV) con il contributo delle aziende Biondi, Barone e Azzurra Sannio di Circello, hanno posto l'accento sulla collaborazione ultradecennale che ha coinvolto comunità, Università, istituzioni scolastiche dei vari territori. Consorzio e Associazione Cercellus hanno inteso ricordare le figure di Carlo Tartaglia Polcini e Mario De Agostini, storici del territorio sannita, e di Augusto Cesare Ambrosi e Bruno Antonacci, importanti figure di ricercatori del territorio ligure apuano che hanno favorito a più riprese scambi culturali ed incontri fra le comunità interessate. Hanno chiuso i lavori gli autori della ricerca, che hanno risposto alle numerose domande del pubblico.

IN EVIDENZA

White Carrara Downtown batte il cinque

IN EVIDENZA

White Carrara Downtown batte il cinque!

FOTOGALLERY

Open night, mille spezzini in coda (e non solo)...

Nella premessa del libro il professor Sergio Tofanelli, docente di Antropologia presso il Dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa e responsabile del laboratorio di Antropologia molecolare dello stesso ateneo, spiega i motivi che hanno portato alla ricerca, che ha coinvolto centinaia di volontari, appartenenti a territori delle province della Spezia, Massa - Carrara, Lucca e Benevento, che si sono sottoposti al prelievo di sangue o saliva. Fondamentale è stato altresì l'apporto di amministrazioni comunali, associazioni culturali, Avis e Asl. "La particolarità del nostro cammino - osserva il professor Tofanelli - sta nell'uso di strumenti di indagine molto diversi tra loro. Anche se presentati separatamente, non impediranno al lettore di coglierne gli elementi unificanti". E grazie alla lunga ricerca, è stata scoperta la esistenza di antenati comuni fra persone dell'area ligure apuana e dell'alto Sannio.

La serata di martedì ha altresì visto Lorenzo Marcuccetti, insegnante versiliese, appassionato ricercatore della storia e delle tradizioni apuane, analizzare i motivi che portarono al trasferimento coatto nel territorio che fu dei Sanniti, da parte dei Romani, delle popolazioni apuane. Una deportazione di massa apparentemente anomala, che richiama moderne storie e tragedie collettive, ma che evidenzia al tempo stesso l'intelligente strategia di Roma, che si adoperò per l'integrazione dei vinti attraverso una politica di sostegno economico con l'assegnazione di terre abbandonate dopo lo sterminio del popolo sannita. In occasione del 2200 anni della deportazione del popolo apuano l'artista Salvatore Fiore di Castelpagano, in Alto Sannio, ha realizzato una immagine pittorica raffigurante la Tabula Alimentaria ritrovata a fine Ottocento a Macchia di Circello e conservata al Museo nazionale di Roma. Una delegazione del Consorzio Il Cigno, con il suo presidente, ha fatto per l'occasione visita a Salvatore Fiore nel suo studio di Castelpagano, tra l'altro visitato tra anni fa dalle telecamere di *Geo&Geo*.

Dopo la tappa di Benevento il libro sarà presentato venerdì 13 agosto al Castello di Madrignano, comun di Calice al Cornoviglio, a Veppo di Rocchetta di Vara lunedì 16 agosto, con inizio alle ore 21.15, cui seguirà un terzo appuntamento fissato a settembre a Vezzano Ligure.

Venerdì 23 luglio 2021 alle 14:52:20

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[HOME](#) [SARZANA](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [RUBRICHE](#)



Open night, mille spezzini in coda (e non solo) all'ex Fitram

FOTOGALLERY



Scorci di sporozia in Piazza Cavour

FOTOGALLERY

Alla scoperta delle Cinque Terre

Alla scoperta delle Cinque Terre

FOTOGALLERY





Portale multimediale d'informazione di Gazzetta di Benevento
 stampa

ven 23 lug 121 15:04:17

CONTATTI CERCA AREA RISERVATA

chiudi

letto 49 volte

Benevento, 23-07-2021 12:49

Il prossimo 28 luglio **'l'Universita' del Sannio** celebrera' il Graduation Day 2021

Una giornata importante perche' saranno consegnati i diplomi di laurea a quasi 800 laureati **Unisannio**
 Redazione



Il prossimo 28 luglio **'l'Universita' del Sannio** celebrerà il Graduation Day 2021. Una giornata importante perché saranno consegnati i diplomi di laurea a quasi 800 laureati **Unisannio**.

La cerimonia partirà intorno alle 18.00 nei cortili e nei chiostri di tre palazzi storici dell'Ateneo, nel centro storico di Benevento.

Nel Complesso di Sant'Agostino, di San Vittorino e a Palazzo De Simone i laureati dei tre Dipartimenti **Unisannio** si ritroveranno insieme alle loro famiglie per vivere il momento della consegna della pergamena da parte dei docenti dei diversi corsi di studio.

Successivamente, con toga e tocco, i neolaureati percorreranno corso Garibaldi per ritrovarsi in piazza Roma alle 21.00 e ricevere il saluto del rettore.

Nell'occasione sarà consegnata la laurea alla memoria ai

genitori della studentessa Laura Leone prematuramente scomparsa.

La cerimonia, che potrà essere seguita anche in diretta streaming sui canali social di **Unisannio**, si concluderà con il lancio augurale del tocco.

"La nostra cerimonia di consegna delle pergamene quest'anno assume un forte valore simbolico", ha dichiarato il rettore **Gerardo Canfora**.

"La presenza di 800 giovani laureati **Unisannio** nel centro cittadino sarà un segno tangibile del capitale umano che l'ateneo sannita forma ogni anno.

Professionisti in grado non solo di realizzare i propri obiettivi di crescita personale ma anche, e soprattutto, di incidere positivamente sullo sviluppo della società.

A loro affidiamo il nostro futuro.

Sono le energie e le intelligenze che rappresentano la vera ricchezza del nostro territorio".

Di seguito ecco il programma della giornata

Dalle 18.00

Registrazione e consegna pergamene

Complesso Sant'Agostino, via De Nicastro per i laureati dei Dipartimenti Ding e Demm (Giurisprudenza)

Complesso San Vittorino, via Tenente Pellegrini, per i laureati del Dipartimento Dst

Palazzo De Simone, piazza Arechi II, per i laureati del Dipartimento Demm

Ore 21.00

Cerimonia conclusiva in piazza Roma con tradizionale lancio del tocco (durata complessiva 30').

comunicato n.142463

Società Editoriale "Maloeis" - Gazzetta di Benevento - via Erik Mutarelli, 28 - 82100 Benevento - tel. e fax 0824 40100
 email info@gazzettabenevento.it - partita Iva 01051510624
 Pagine visitate 255514250 / Informativa Privacy

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. **Info** **OK**

NUOVO ŠKODA KAMIQ ANCHE A METANO

Cavuoto
Ceppaloni (BN), via Appia 40CHI SIAMO CONTATTI ARCHIVIO STORICO RUBRICHE  FACEBOOK  TWITTER CERCA

Aggiornato alle 16:30

IL VAGLIO.it

Direttore Carlo Panella

HOME CRONACA OPINIONI POLITICA ISTITUZIONI ECONOMIA LAVORO SCUOLE UNIVERSITÀ AMBIENTE SANITÀ SOLIDARIETÀ CULTURA SPETTACOLO SPORT

L'Università del Sannio celebra il Graduation Day 2021

28 LUGLIO 2021 - SCUOLE UNIVERSITÀ - [GLI APPUNTAMENTI](#) - COMUNICATO STAMPA

Il 28 luglio l'Università del Sannio celebra il Graduation Day 2021. Una giornata importante perché saranno consegnati i diplomi di laurea a quasi 800 laureati UniSannio. La cerimonia partirà intorno alle ore 18 nei cortili e nei chiostri di tre palazzi storici dell'ateneo, nel centro storico di Benevento. Nel Complesso di Sant'Agostino, di San Vittorino e a Palazzo De Simone i laureati dei tre Dipartimenti UniSannio si ritroveranno insieme alle loro famiglie per vivere il momento della consegna della pergamena da parte dei docenti dei diversi corsi di studio.

Successivamente con toga e tocco i neolaureati percorreranno Corso Garibaldi per ritrovarsi in Piazza Roma alle ore 21 e ricevere il saluto del Rettore. Nell'occasione sarà consegnata la laurea alla memoria ai genitori della studentessa Laura Leone prematuramente scomparsa. La cerimonia, che potrà essere seguita anche in diretta streaming sui canali social di UniSannio, si concluderà con il lancio augurale del tocco.

“La nostra cerimonia di consegna delle pergamene quest'anno assume un forte valore simbolico – ha dichiarato il rettore Gerardo Canfora attraverso una nota diffusa alla stampa -. La presenza di 800 giovani laureati UniSannio nel centro cittadino sarà un segno tangibile del capitale umano che l'ateneo sannita forma ogni anno. Professionisti in grado non solo di realizzare i propri obiettivi di crescita personale ma anche, e soprattutto, di incidere positivamente sullo sviluppo della società. A loro affidiamo il nostro futuro. Sono le energie e le intelligenze che rappresentano la vera ricchezza del nostro territorio”.

*

IL PROGRAMMA

Dalle ore 18 REGISTRAZIONE E CONSEGNA PERGAMENE: COMPLESSO SANT'AGOSTINO, Via G. De Nicastro per i laureati dei Dipartimenti DING e DEMM (Giurisprudenza); COMPLESSO SAN VITTORINO, Via Tenente Pellegrini, per i laureati del Dipartimento DST; PALAZZO DE SIMONE, P.zza Arechi II, per i laureati del Dipartimento DEMM.

Ore 21 CERIMONIA CONCLUSIVA in Piazza Roma con tradizionale lancio del tocco (durata complessiva 30')

COMUNICATI STAMPA

16:30 | SPORT | Benevento5, arriva in prestito
Lorenzo Kullani

infosannionews.it

Home Ambiente Attualità Enti Cronaca Cultura Politica Salute Società Sport Istruzione Contatti



Da lunedì tamponi gratuiti per i cittadini che rientrano dalle vacanze nelle aree con prevalenza variante Delta

Smooth Slider



Covid, l'appello del sindaco di Telesse ai giovani: "Contiamo su di voi"

Cari concittadini, le parole del nostro Presidente del Consiglio ancora risuonano ...

Graduation Day per 800 neo laureati Unisannio

23/07/2021

ARCHIVIO VIDEO BNTV



POLITICA



Amministrative: 'Uno di voi per Benevento' e 'Civici in Comune' Nicola De Luca rappresenterà le due sigle



Elezioni Amministrative Presentazione del candidato sindaco di Benevento, Antonio Del Mese con Matteo Richetti



Fausto Pepe su caserma ex Pepicelli, Piano Strategico di Benevento, approvazione bilancio e questione politiche

By Infosannionews

Il 28 luglio l'Università del Sannio celebra il Graduation Day 2021. Una giornata importante perché saranno consegnati i diplomi di laurea a quasi 800 laureati UniSannio.



La cerimonia partirà intorno alle ore 18 nei cortili e nei chiostrì di tre palazzi storici dell'ateneo, nel centro storico di Benevento. Nel Complesso di Sant'Agostino, di San Vittorino e a Palazzo De Simone i laureati dei tre Dipartimenti UniSannio si ritroveranno insieme alle loro famiglie per vivere il momento della consegna della pergamena da parte dei docenti dei diversi corsi di studio.

Successivamente con toga e tocco i neolaureati percorreranno Corso Garibaldi per ritrovarsi in Piazza Roma alle ore 21 e ricevere il saluto del Rettore. Nell'occasione sarà consegnata la laurea alla memoria ai genitori della studentessa Laura Leone prematuramente scomparsa.

La cerimonia, che potrà essere seguita anche in diretta streaming sui canali social di UniSannio, si concluderà con il lancio augurale del tocco.

“La nostra cerimonia di consegna delle pergamene quest'anno assume un forte valore simbolico – ha dichiarato il rettore Gerardo Canfora -. La presenza di 800 giovani laureati UniSannio nel centro cittadino sarà un segno tangibile del capitale umano che l'ateneo sannita forma ogni anno. Professionisti in grado non solo di realizzare i propri obiettivi di crescita personale ma anche, e soprattutto, di incidere positivamente sullo sviluppo della società. A loro affidiamo il nostro futuro. Sono le energie e le intelligenze che rappresentano la vera ricchezza del nostro territorio”.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Dalle ore 18 REGISTRAZIONE E CONSEGNA PERGAMENE:

COMPLESSO SANT'AGOSTINO, Via G. De Nicastro per i laureati dei Dipartimenti DING e DEMM (Giurisprudenza);

COMPLESSO SAN VITTORINO, Via Tenente Pellegrini, per i laureati del Dipartimento DST;

PALAZZO DE SIMONE, P.zza Arechi II, per i laureati del Dipartimento DEMM.

Ore 21 CERIMONIA CONCLUSIVA in Piazza Roma con tradizionale lancio del tocco (durata complessiva 30')

Tags: graduation day unisannio



Izzo e Tessitore (Italia Viva): “Si dalla Regione al potenziamento informatico dei registri tumori”



Fratelli d'Italia : Sergio Ferrara nominato Responsabile Provinciale Sanità



Altrabenevento. La Cittadella degli uffici da 50 milioni di euro, Perifano e le 50 anime del PD

CRONACA



Violenza sessuale su bambina di 11 anni. Arrestato 53enne



Benevento. Hanno un nome i quattro responsabili degli sversamenti illeciti a contrada Montecalvo





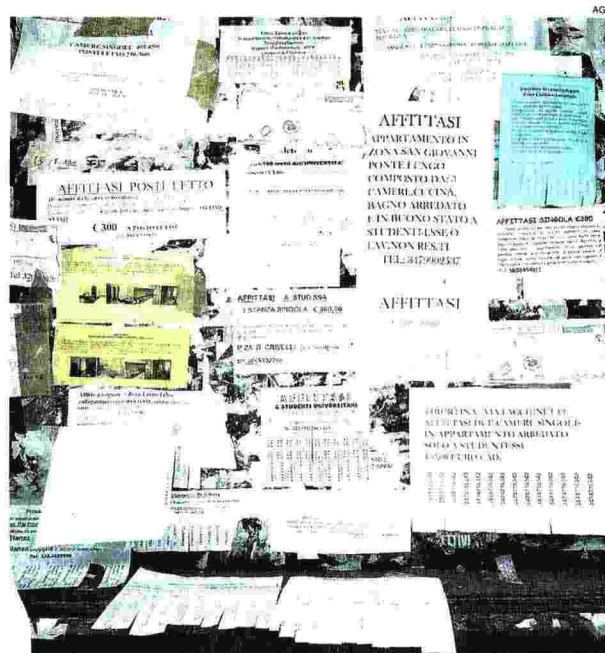
RITORNO IN PRESENZA

Affitti per studenti,
la domanda
ha già iniziato
a correre ma prezzi
sempre stabili

Laura Cavestri — a pag. 13



Affitti studenti, la domanda corre ma prezzi sempre stabili



Le opzioni. La domanda di casa per gli studenti dipenderà anche molto dalle scelte degli atenei, se tornare o meno alle lezioni in presenza

Locazioni. Nelle città in cui gli atenei puntano a riprendere in presenza aumenta la richiesta. Le residenze coprono solo il 10% del fabbisogno

Laura Cavestri

La Dad, come certificano i risultati Invalsi, è un'arma di emergenza che diventa via via spuntata. E quindi tornano o vorrebbero tornare – quanto prima – in presenza anche gli studenti degli atenei italiani (a pagina 10 e 11 approfondimenti dedicati alle lauree che offrono più sbocchi e in quanto tempo ma anche tutti gli incentivi alle immatricolazioni).

La domanda corre

È già corsa agli affitti nelle città universitarie. Lo dicono i dati – in anteprima – dell'ufficio studi di Idealista, che, a giugno 2021 (rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso) certifica un aumento a tre cifre della domanda di stanze e appartamenti, da parte della famiglie, per i figli-studenti fuori sede. Contemporaneamente, non calano i prezzi richiesti dai proprietari (dopo un anno di spazi sfitti). Tranne Milano che ha già prezzi sopra la media e Torino che cala un po'.

«L'università è prima di tutto un'esperienza di vita alla quale i giovani non sono disposti a rinunciare facilmente – ha spiegato Vincenzo de Tommaso, responsabile dell'ufficio studi di Idealista –. La domanda sta tornando molto dinamica e se i prezzi sono stabili o in leggero aumento, i contratti sono più brevi e flessibili. A riprova del fatto che c'è voglia di ripartire ma con prudenza».

«Le agenzie affiliate Tecnocasa e Tecnorete – ha affermato Fabiana

Megliola, responsabile ufficio studi Tecnocasa – hanno registrato un incremento di richieste, che nel secondo trimestre del 2021 è stata del 4,7 per cento. La ripresa si vede soprattutto in quelle realtà in cui le università hanno già deciso le modalità di frequenza. Non tutti gli atenei hanno definito come sarà il rientro ma in alcune città come Napoli, Roma, Torino e Milano si stanno già stipulando contratti di locazione con studenti».

«Il 2021 sarà ancora un anno di transizione – ha detto Maurizio Carvelli, fondatore e ceo di Camplus (9mila posti letto in 12 città tra residenze universitarie e appartamenti privati) – perché alcuni atenei stanno pensando di riportare le lezioni in presenza e l'opzione in remoto. Ma non è chiaro se contemporaneamente o in alternativa. La domanda è in aumento mentre sono ancora assenti gli studenti stranieri. E paradossalmente, riceviamo più richieste per le residenze che per gli appartamenti, che sono più care ma rispettano rigidi protocolli anticovid».

Carente l'offerta strutturata

Che l'Italia sia indietro rispetto a un'offerta strutturata di residenzialità per studenti (che vada oltre l'affitto dal piccolo proprietario del vecchio appartamento ereditato e del canone pagato spesso in nero) è nei numeri. Oggi, con circa 60mila posti letto in strutture ad hoc (residenze universitarie, convenzionate, collegi di merito, student housing) l'offerta copre circa il 10% della domanda. Il resto si rivolge ai piccoli proprietari. Secondo l'ultimo "Student hou-

sing snapshot" di Jll, nei principali mercati italiani, nei prossimi 4 anni si prospetta una crescita di circa 18mila posti letto in residenze, 6mila delle quali nel capoluogo lombardo seguito da Torino con +4.600 posti letto, Firenze (+2.000), Bologna (+1.800) e Roma (+1.600). Ma i canoni sono più alti di una singola da un privato. A Milano si aggirano sui mille euro, contro i 490 di Torino e i 395 di Bologna. Firenze e Roma sono sugli 800 mensili.

Le iniziative a Milano

A Milano, il tavolo di lavoro Student

housing-Protocollo d'Intesa Study in Milano (di cui fanno parte Comune, Camera di commercio, università e scuole di alta formazione, fondazioni, cooperative e operatori di housing sociale) ha appena chiuso uno studio dal quale emerge – ha detto Beatrice Zanolini, consigliere della Camera di Commercio e direttore di Fimaa Mi-Lo-MB – che, «a fronte di un fabbisogno di circa 100mila posti letto in città, l'offerta copre oggi – tra collegi, residenze, studentati e varie forme di convenzioni pubblico-privato, circa il 12% della domanda».

Infine, si amplia il progetto "Prendi in casa uno studente", nato nel 2004, che impegna un anziano a ospitare uno studente con un contratto di ospitalità (quindi non di locazione, sublocazione o affitta camera) in cambio di un contributo economico minimo e un impegno alla convivenza attiva. In 15 anni 1.500 anziani hanno attivato oltre 650 convivenze. L'esperienza ora si

apre a tutti i proprietari. Dal 2021 le richieste dei giovani (età media 22 anni, 80% italiani, soprattutto lom-

bardi e veneti) sono aumentate del 20% e quelle degli ospitanti (la cui età media si è abbassata da 75 a 61

anni) dell'82 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il costo di una stanza

Prezzo mensile medio in euro di una stanza singola in affitto per studenti

CITTA'	PREZZO MARZO 2021	PREZZO GIUGNO 2021	VARIAZIONE % DOMANDA GIUGNO 2020 - GIUGNO 2021
Bari	250	255	192
Bologna	350	358	276
Cagliari	250	271	279
Ferrara	n.d.	251	289
Genova	280	288	187
Milano	500	464	251
Napoli	300	320	156
Padova	300	325	151
Parma	280	293	320
Pavia	262	276	305
Perugia	219	225	180
Roma	386	407	155
Siena	310	320	162
Torino	320	318	121

Fonte: Ufficio Studi Idealista



A MILANO
Sempre più proprietari ospitano giovani in cambio di un minimo contributo



Nei prossimi 4 anni si prospetta una crescita di circa 18mila unità di posti letto in strutture dedicate

Professioni sanitarie: le scadenze dei bandi per 30mila posti in palio

Angelo Mastrillo

Tutte le 37 Università statali interessate hanno completato la pubblicazione dei bandi di ammissione alle 22 Professioni sanitarie (infermieri, fisioterapisti, tecnici eccetera) in modo da rientrare nella scadenza dei 60 giorni, che devono precedere la data dell'esame di ammissione previsto per il 14 settembre (e non più il 7 come previsto in precedenza).

Al momento i posti assegnati sono 30.180 (di cui 17.133 per infermieri) - ma sono ancora provvisori perché si attende la decisione definitiva del ministero dell'Università, a cui dovrebbe fare seguito l'aggiornamento dei bandi di ammissione degli atenei. In base ai dati degli anni scorsi, potrebbero essere circa 80 mila gli studenti interessati a iscriversi.

I costi e le scadenze

Le scadenze dei bandi di ammissione vanno dal 29 luglio dell'Università Piemonte Orientale di Novara e dell'Università di Catania (da anni la prima a chiudere il bando), al 30 luglio di Ancona, al 3 agosto dell'Università di Torino, 4 agosto di Roma Sapienza, 5 agosto di Pavia, Siena e Cagliari, 7 Firenze, 9 agosto Pisa e L'Aquila e 10 agosto Cagliari.

Dopo la pausa di ferragosto, a seguire, nel periodo dal 16 al 31 agosto, tutte le altre 22 Università: il 17 Brescia, Varese, Verona e Trieste; il 18 agosto Genova, Parma, Modena, Bologna e Ferrara; il 19 agosto

Chieti e il 20 Salerno; poi, nella settimana successiva, il 22 agosto Catanzaro, 23 Campobasso, 25 Bari, il 26 Milano Statale e Sassari, il 27 Roma Tor Vergata, il 28 Napoli Vanvitelli e il 31 agosto Padova e Napoli Federico II; infine, l'ultima a chiudere è come lo scorso anno l'Università di Foggia, il 7 settembre.

Parte il Piemonte Orientale il 29 luglio, chiudono Federico II e Padova il 31 agosto e Foggia il 7 settembre

L'ISCRIZIONE AL TEST

55

Euro

La tassa di iscrizione ai test è in media di 55 euro.

Il costo maggiore (100 euro) si trova a Brescia, Pavia, Varese, Novara, Napoli Campania e Salerno. Mentre continuano a essere le più economiche le due Università di Cagliari con 23 euro e Milano Bicocca con 10 euro.

Sono sulla media di circa 50 euro la maggioranza delle altre Università come Torino, Milano Statale, Verona, Catanzaro e Messina.

Per quanto riguarda il costo della tassa di iscrizione per l'esame di ammissione è rimasto invariato rispetto allo scorso anno in tutte le Università, con media di 55 €.

Si confermano per il costo maggiore, con 100 €, Brescia, Pavia, Varese, Novara, Napoli Campania e Salerno. Mentre continuano da diversi anni ad essere le più economiche le due Università di Cagliari con 23 € e Milano Bicocca con 10 €.

Sono sulla media di circa 50 € la maggioranza delle altre Università come Torino, Milano Statale, Verona, Genova, Bologna, Parma, Firenze, Ancona, Chieti, Napoli Federico II, Bari, Catanzaro e Messina.

I test

Mentre per il test di ingresso a medicina e chirurgia il ministero dell'Università utilizza un questionario unico per tutti a livello nazionale, che viene predisposto dal Consorzio Cineca di Bologna, per le professioni sanitarie ogni ateneo prepara il suo in modo autonomo. Tuttavia, oltre metà delle 37 università statali coinvolte si avvale del Consorzio Cineca per l'utilizzo di un questionario unico, come si rileva nei bandi delle 19 Università di Verona, Udine, Trieste, Parma, Modena, Bologna, Firenze, Siena, Ancona, Perugia, Roma Tor Vergata, L'Aquila, Chieti, Salerno, Bari, Foggia, Messina, Cagliari e Sassari. Un'anomalia che andrebbe forse risolta una volta per tutte.

Docente in Organizzazione delle professioni sanitarie all'Università di Bologna

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul piatto 183 nuove lauree: boom di digital, green e sanità

Le aspiranti matricole si trovano a fare i conti con un'offerta formativa sempre più vasta e composta: sono 183 le lauree che hanno passato il vaglio del Consiglio universitario nazionale (Cun) prima e dell'Agenzia di valutazione (Anvur) poi. E che portano il conto totale dei corsi ben sopra le 4.900 unità. Con un'attenzione crescente, da un lato, alla transizione digitale ed ecologica in atto e, dall'altro, agli effetti che la pandemia sta continuando a provocare. Come testimonia l'aumento delle opportunità di lavoro (e, a cascata, di studio) in materia sanitaria.

I settori più gettonati

Numero più numero meno, il quadro che esce dalla lista finale dei nuovi corsi accreditati per l'anno accademico 2021/22 ricalca quello anticipato sul Sole 24 Ore di lunedì 19 aprile: le parole d'ordine più ricorrenti continuano a essere sia le competenze e l'innovazione digitale (data science, intelligenza artificiale eccetera) sia il tritico "ambiente-eco-sostenibilità". A cui si aggiunge la sanità, testimoniata sia dalle 4 nuove facoltà di medicina attivate quest'anno a Casamassima, Lecce, Potenza e Rende (che diventano 6 se consideriamo anche Trento ed Enna partite l'anno scorso) sia dallo spazio attribuito, nel bouquet confenzionato dagli atenei, alle altre professioni sanitarie: due nuovi corsi di terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (alla Cattolica e alla Politecnica delle Marche), Infermieristica a Catanzaro, Tecniche audioprotesiche a Siena, Fisioterapia a Campobasso, Logopedia a Sassari, assistenza sanitaria a Trieste per restare alle triennali. Confermate poi le 26 atti-

vazioni di altrettante lauree professionalizzanti (di cui 14 risistemazioni di corsi precedenti alla luce della riorganizzazione voluta dall'ex ministro Gaetano Manfredi).

Gli atenei più attivi

Tra le statali in testa alle università più prolifiche troviamo un terzetto composto da Bologna, Padova e Palermo. In comune hanno i 12 corsi al debutto quest'anno ma le scelte alla



Tra le realtà pubbliche prevalgono Bologna, Padova e Palermo con 12 nuovi corsi a testa, poi Foggia e Calabria

L'OFFERTA FORMATIVA

4.900

Corsi complessivi

Con i 183 nuovi corsi di laurea approvati prima dal Cun e poi dall'Anvur l'offerta complessiva delle università italiane per l'anno accademico 2021/22 supera i 4.900 corsi. Green, digitale e sanità sono le aree più gettonate per le lauree di nuova istituzione. Tra gli atenei statali più attivi spicca il terzetto composto da Bologna, Padova e Palermo con 12 nuovi corsi ciascuno. Tra le non statali la Cattolica con 3 e la Luiss con 2

base sembrano differenti: l'ateneo siciliano preferisce ingegneria in 4 diverse declinazioni (elettronica e delle comunicazioni, gestionale, dei sistemi ciber-fisici per l'industria più la triennale in tecnologie per il mare); l'Alma Mater bolognese scommette su meccatronica, fisica della particelle, economia circolare e food oltre che sulle sempreverdi diritto ed economia; l'università patavina punta a rafforzarsi sul green (con la professionalizzante su produzioni biologiche vegetali e la magistrale in chimica e tecnologie sostenibili per l'economia circolare) e sul sociale (con la triennale in giurista del terzo settore e le magistrali in pedagogia e in psicologia clinica, sociale e interculturale). Alle loro spalle due atenei piccoli (Foggia e Calabria), con 8 nuovi corsi, e due maxi (Sapienza di Roma e Federico II di Napoli), con sei proposte aggiuntive.

Più composito il fronte delle non statali, con 17 nuove lauree distribuite tra 9 diverse realtà, telematiche e fisiche. Tra queste ultime spiccano la Cattolica con 3 nuovi corsi (dove alla triennale in terapia della neuro e psicomotricità citata poc'anzi si sommano le due magistrali in innovazione e imprenditorialità digitale e innovazione zootecnica e agro-ambientale) e la Luiss Guido Carli di Roma con due proposte ad arricchire l'offerta formativa del 2020/21. La prima (la triennale in politica: filosofia ed economia) che conferma la sua tradizione consolidata negli studi sociali, la seconda (la magistrale in data science e management) che cavalca le nuove frontiere volute dal rettore Andrea Prencipe.

—Eu.B.

L'intervento

REMY COHEN *

SULLE INFRASTRUTTURE L'INTERVENTO PUBBLICO È NECESSARIO

L'intervento pubblico nell'economia, e in particolare nel settore infrastrutturale, in questo periodo pandemico, continua a suscitare dibattiti tra economisti, politici ed operatori. Le recenti azioni del governo al riguardo del settore infrastrutturale rispondono alle principali critiche che sono sorte da parte degli operatori e delle autorità pubbliche. Il rilancio delle infrastrutture non deve e non può essere considerato come un fatto sporadico, come uno shock una tantum per accelerare la crescita. Il nostro sistema infrastrutturale ha bisogno di colmare il gap rispetto agli altri Paesi europei e di aiutare la produttività e competitività delle nostre aziende. Sicuramente lo shock iniziale è necessario ma va poi creata e mantenuta una politica infrastrutturale regolare in linea con la crescita della nostra economia. In questo senso, le riforme contenute nel Pnrr e le recenti misure del governo in merito alle semplificazioni burocratiche, alla normativa sugli appalti, al reclutamento di nuovi funzionari nella Pubblica amministrazione ci vengono incontro per affrontare il tema dello sviluppo infrastrutturale. I decreti dei ministri Brunetta e Giovannini sono indispensabili per riformare l'amministrazione pubblica e creare una classe di funzionari pubblici che siano in grado di progettare, accelerare e monitorare la realizzazione di progetti, nel quadro di una solida politica infrastrutturale. Accanto a questo tema si dibatte sul crescente ruolo pubblico,

implicito nel Pnrr e sulla politica delle infrastrutture, che tende a spiazzare (fenomeno del "crowding out") l'intervento privato. Non esistono al momento alternative a un forte intervento pubblico tramite Pnrr, fondi europei e/o bilancio pubblico. Abbiamo bisogno di uno shock per realizzare un piano infrastrutturale importante e questo può essere realizzato soltanto in presenza di un forte intervento finanziario pubblico. Intervento pubblico che deve saper gestire la realizzazione dei progetti approfittando del fatto che, grazie alla pandemia e al Pnrr, i vincoli finanziari sono stati rimossi, e che almeno per un paio d'anni ancora i vincoli di bilancio europei rimarranno allentati. In questo momento, il modello di realizzazione dei progetti in project financing in cui il settore privato porta finanza complementare a quella pubblica per la realizzazione dei progetti è un modello superato. Abbiamo finanza pubblica: abbiamo bisogno di utilizzare il settore privato per le sue competenze per accelerare la realizzazione dei progetti e mantenere le opere realizzate, e dove il caso anche di gestirle. La finanza privata, intesa come partecipazioni ad operazioni di partenariato pubblico-privato fin qui seguiti, per la realizzazione dei progetti è ancora troppo lenta, in questo momento inutile, e comunque rischia di essere inefficiente di fronte a una controparte pubblica che, anche in presenza di nuove forze, richiederà tempo perché vada a regime. La finanza privata, e in particolare le banche, assumono invece una

valenza importante per sostenere e prefinanziare le imprese, specie le Pmi, della filiera infrastrutturale, che hanno sofferto enormemente nel periodo pandemico, e permettere loro quindi di beneficiare dei progetti del Pnrr. Tuttavia, riforme e Pnrr dovrebbero contribuire a far sì che la riduzione dei rischi per il settore privato porti a un abbassamento del costo di realizzazione dell'infrastruttura. Meglio quindi sfruttare il settore privato per la efficiente progettazione e realizzazione delle opere, con una particolare enfasi sulla manutenzione delle stesse. Quindi è necessario un nuovo modello di partenariato pubblico-privato, basato su progettazione, costruzione e manutenzione, in cui l'asimmetria informativa tra settore pubblico e privato viene decisamente ridotta e vengono introdotti principi di governance delle infrastrutture. Il settore pubblico ha di fronte una grandissima responsabilità, in quanto deve garantire la realizzazione dei progetti nei tempi del Pnrr ma deve anche prestare attenzione oltre all'analisi economica e sociale (analisi costi benefici) anche a quella finanziaria delle operazioni. Infatti, un'attenzione in questa fase alle strutture giuridiche e ai rendimenti finanziari permetterebbe di lasciare una porta aperta a eventuali future privatizzazioni dell'infrastruttura stessa, quando il tema della riduzione del debito pubblico diventerà più attuale.

* *Università Lum
Giuseppe Degennaro*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SE ANCHE L'UNESCO SCOPRE PADOVA

VITTORIO SGARBI



ANSA / NICOLA FOSSELLA

La Cappella degli Scrovegni

Finalmente: «Padova Urbis Picta» è Patrimonio mondiale dell'Unesco. Quello che fa più impressione è che il riconoscimento non fosse ancora stato assegnato, al Trecento italiano. - P.14



IL COMMENTO

Finalmente si sono accorti di Padova e del '300

VITTORIO SGARBI

Finalmente: «Padova Urbis Picta» è stata dichiarata Patrimonio mondiale dell'Unesco. Quello che fa più impressione è che il prestigioso riconoscimento non fosse ancora stato assegnato, al Trecento italiano e dunque alla straordinaria ricchezza di Padova. Finalmente la Urbis picta ha avuto quel che merita. L'Unesco avrebbe dovuto riconoscerlo il giorno stesso della sua istituzione, senza nemmeno doversi sforzare troppo: non era faticoso, ma d'altra parte continuano a negarlo a città come Lecce e Viterbo.



Al di là del ritardo, è importante sottolineare ora come Padova, se si considera la pittura del Trecento, è la città più importante del nostro Paese, persino più di Firenze.

Quello che è successo nella città veneta in quel secolo e fino al 1404, quando termina il dominio dei Carraresi con la presenza di Altichiero, di Giusto de' Menabuoi, di Guariento, di Nicoletto Semitecolo, ha lasciato ai posteri una quantità di opere importantissime che testimoniano quanto sia stata determinante la presenza di Giotto e come la sua influenza abbia fatto avvenire una sorta di miracolo artistico. La Padova del tempo è come Roma, per ricchezza artistica. Ecco perché, negli anni, sono sempre rimasto colpito dal fatto che il riconoscimento Unesco fosse attribuito a tanti altri siti e che Padova con i suoi affreschi restasse esclusa. Siamo di fronte a un atto di riparazione che direi tardivo, benché giusto. D'altra parte il Veneto ha una quantità di siti importantissimi che, se mai succederà, saranno stati riconosciuti in ritardo.



ANSA / NICOLA FOSSELLA

Un particolare del "Giudizio Universale" nella Cappella degli Scrovegni di Giotto a Padova

Quello che bisogna fare ora è valutare in maniera più approfondita quel periodo, allargare lo sguardo dalla Cappella degli Scrovegni al resto della galassia artistica prodotta dal Trecento in queste zone.

Vent'anni fa andai a Padova per ideare e curare la mostra «Giotto e il suo tempo». Era stato un lavoro intenso e bellissimo, premiato dal pubblico - ricordo 150 mila visitatori - e che ha prodotto una bella e importante produzione di scritti consapevoli del primato della città. Quella fu la dimostrazione che Padova e i suoi accademici erano pronti per un passaggio che, incredibilmente, sta avvenendo soltanto adesso, cioè considerare quel tesoro come un patrimonio assoluto e unico. Oggi la commissione Unesco sta consacrando quell'idea che la cattedra di Storia dell'arte dell'università di Padova, da Ridolfo Pallucchini

a Francesca Flores d'Arcais, conosceva bene da tempo. Semmai la sfida era un'altra: guardare a quelle opere da un punto di vista turistico.

Ora la città è pronta, colta e matura e saprà realizzare questo ulteriore passaggio. Non è neppure difficile immaginare che con un biglietto unico si possa passare dalla Cappella degli Scrovegni ad altri tre o quattro siti (dal Battistero all'Oratorio di San Giorgio, alla Basilica del Santo), con un percorso agevolato che consenta di vedere tutto o quasi tutto e di apprezzare il meglio. Certo, c'è ora da modificare l'ingresso «sterilizzato» alla Cappella degli Scrovegni. Quella camera è indegna di un sito così importante ed è ingiusto che agli Scrovegni ci si entri da una porta laterale. Le alternative c'erano, si poteva immaginare un intonaco protettivo, bisognava affrontare una discussione più incisi-

va con la Soprintendenza perché proteggesse dall'esterno il laterizio. Detto questo è comunque giusto mantenere un accesso contingentato, con una decina di persone alla volta, per godere al meglio degli affreschi una volta dentro. Ma non vedo perché si possa accedere tranquillamente al battistero di Padova per ammirare Giusto de' Menabuoi, con le scarpe impolverate, e si debba arrivare a vedere Giotto passando da una porta di servizio per essere puliti. Non ci sono «pazienti» di serie A e di serie B, tutte le opere devono avere pari dignità; e io spero che questo riconoscimento sia anche un'occasione per restituire la stessa dignità ai grandi protagonisti di quel periodo straordinario che visse Padova e che oggi la pongono sotto i riflettori dell'Unesco davanti al mondo. Finalmente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia della consegna dei diplomi è diventata occasione per la contestazione. Il collettivo non ha ancora un nome, ma le ragazze non si attendevano tanta visibilità

Le tre studentesse modello sfidano la Normale di Pisa

“Basta Università-azienda”

—
LASTORIA

NOEMI PENNA
PISA

Togliersi qualche sassolino dalla scarpa sull'università.

Quando, se non durante il discorso per la consegna dei diplomi, in diretta YouTube? E' quello che ha scelto di fare un gruppo di studenti della Normale di Pisa, proprio perché «la Scuola ha significato così tanto per noi, vorremmo provare a spiegare come mai quando guardiamo noi stessi o ci guardiamo intorno ci è difficile vivere questo momento di celebrazione senza condividere con voi alcune preoccupazioni». A parlare è Virginia Magnaghi, in rappresentanza di un Collettivo formato da una dozzina di allievi del Corso di Lettere. Un J'accuse «appassionato e puntuale», come lo ha definito sulle pagine de *La Stampa* lo stesso professor Salvatore Settis, che è stato direttore della Normale dal 1999 al 2010, sulla trasformazione aziendalistica dell'Università che «mortifica la ricerca scientifica, propugna la valutazione quantitativa dei risultati a scapito della qualità, ostacola le car-

riere dei docenti e incrementa il precariato».

«Dopo un confronto durato mesi, se non anni, vorremmo provare oggi a riassumere le contraddizioni che sentiamo quando pensiamo a dove siamo a come stiamo ora», afferma il gruppo, che proprio non si aspettava tutto questo clamore da quando il video della consegna dei diplomi è diventato virale sui social, anche se l'intenzione era esattamente questa: «Non vogliamo solo puntare il dito ma aprire un dialogo, quello era l'unico momento di visibilità che potevamo avere. In realtà non abbiamo detto niente di nuovo, questi sono temi che continuano a passare in sordina, non solo alla Normale di Pisa. Sia ben chiaro, il nostro è un discorso indirizzato a tutto il sistema universitario».

Il Collettivo non ha un nome, la dottoressa Magnaghi ne è diventata l'indiretta portavoce, essendo stata la prima a prendere la parola durante la consegna dei diplomi. I neolaureati lo definiscono «l'apice di un confronto che avevamo da tempo, che per cinque anni ci ha accompagnato mentre studiavamo e avevamo a che fare con un mondo universitario elitario che non ci piace, che vorrem-

mo cambiare». Sì, perché i ragazzi che ci sono dietro al discorso sono in gran parte dottorandi, in Italia e all'estero, e proprio nel mondo universitario vedono il loro futuro.

«Crediamo che sia necessario descrivere il contesto lavorativo, sociale e culturale in cui gran parte di noi è ormai inserita. Contesto che negli ultimi 13 anni è stato investito da cambiamenti profondi. Ci riferiamo al processo di trasformazione dell'Università in senso neoliberale, un'università-azienda in cui l'indirizzo della ricerca scientifica segue la logica del profitto in cui la divisione del lavoro scientifico è orientata a una produzione standardizzata, misurata in termini puramente quantitativi. Un'università in cui lo sfruttamento della forza lavoro si esprime attraverso la precarizzazione sistemica e crescente, in cui le disuguaglianze sono inasprite da un sistema concorrenziale che premia i più forti e punisce i più deboli aumentando divari sociali e territoriali. Le disuguaglianze sono stridenti: divario di genere, divario territoriale Nord e Sud e tra i poli di eccellenza ultra-finanziati e la gran parte degli atenei. Qua-

le eccellenze c'è tra queste macerie? Che valore ha la retorica dell'eccellenza se fuori da questa cattedrale nel deserto ci aspetta la desolazione che abbiamo descritto?».

Parole forti, a cui è inevitabilmente seguita la replica dell'ateneo, a firma del direttore Luigi Ambrosio. «A livello normativo la legge italiana non consente a una istituzione accademica nei bandi di concorso di fare differenziazioni in base al genere di appartenenza. In altri paesi è possibile destinare una quota parte dei posti a categorie in quel determinato momento ritenute svantaggiate, a livello sociale, economico, di genere». Ma la Normale ha in qualche modo contattato il Collettivo? «Al momento no, ma forse è ancora presto — commentano i neolaureati —. Ci auguriamo di aprire un dibattito a livello nazionale, forti di tutto il supporto che stiamo ricevendo da tanti studenti e accademici. E' ormai chiaro che si tratta di un problema sistemico, dettato innanzitutto dal taglio silenzioso dei fondi all'istruzione e alla ricerca. Farne un discorso di genere è assolutamente riduttivo, anche se su questo tema c'è molto da lavorare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Il confronto è durato anni, vorremmo provare a riassumere le contraddizioni”



Per scatenare il dibattito e la polemica sulla gestione dell'università, le tre studentesse hanno scelto la cerimonia dei diplomi



La giunta ha individuato una zona diversa rispetto a quella scelta a dicembre 2019 per ospitare laboratori e centro congressi

All'università un'area di 40mila metri quadrati

AVERSA (ren.cas.) - Il Comune concede una nuova area all'università "Vanvitelli". In questi giorni la giunta, su proposta dell'assessore **Marco Villano**, ha concesso il diritto reale d'uso gratuito temporaneo dell'area di 40mila metri quadrati per la realizzazione della struttura destinata ai laboratori didattici per le esigenze del Dipartimento di Ingegneria, spazi per attività sportive e l'aggregazione sociale, aree attrezzate a verde e per la sosta dei veicoli. Il tutto per la durata di 30 anni decorrenti dalla data del rilascio del permesso di costruire,



L'assessore Villano periodo rinnovabile per pari durata su richiesta dell'Università e con espresso atto di assenso da parte del Comune. Questa area sostituisce quella precedentemente individuata a dicembre 2019, in quanto ritenuta rispetto a quest'ultima

maggiormente idonea a soddisfare le esigenze sia del Dipartimento di Ingegneria che di quello di Architettura. L'ambito urbano che ospiterà i nuovi impianti universitari finanziati dall'Ateneo (centro servizi, centro congressi, centro di ricerca, incubatore d'impresa e start up innovative) sarà caratterizzato per la presenza di una foresta urbana nella quale coesistono natura selvatica e aree di uso collettivo, attraversata da percorsi pedonali ombreggiati e porticati e da percorsi ciclabili integrati alla mobilità cittadina, accessibile tramite strade

e sottopassi, servita da parcheggi di interscambio interrati e ricoperti a verde, attrezzata da servizi sportivi (campi di calcio, piscina) affacciati su un biolago. L'intervento a carattere innovativo, è orientato al recupero di suolo permeabile attraverso la realizzazione di una foresta urbana, a migliorare l'accessibilità ed a valorizzare l'integrazione sociale. Il nuovo progetto prevede la realizzazione di laboratori didattici, spazi per attività sportive e l'aggregazione sociale, aree attrezzate a verde e per la sosta dei veicoli e che rientra altresì all'interno

di una visione organica e generale di un processo di rigenerazione urbana volto alla "riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale". Perché la convenzione sia valida, la struttura dovrà essere realizzata entro 3 anni dalla firma. Secondo la giunta, la realizzazione dei laboratori didattici contribuirà, in continuità con scelte già effettuate nel corso degli anni dal Comune, a rafforzare la vocazione di città universitaria di Aversa favorendo lo sviluppo territoriale della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ L'ALLARME Per gli endocrinologi il virus crea scompensi glicemici e metabolici «Attenzione al Covid, potrebbe scatenare diabete in chi non è a rischio»

ROMA - Se è ormai dimostrato che soffrire di diabete aumenta di gran lunga il rischio di ammalarsi gravemente di Covid, sembra emergere sempre più nitida anche la possibilità che l'infezione da SARS-CoV-2 possa favorire, non solo in soggetti predisposti, lo sviluppo del diabete. Inoltre, tra i disturbi del long-Covid risultano molto diffusi anche problemi di controllo glicemico e resistenza all'insulina. Il diabete stesso potrebbe essere un effetto del long-Covid.

È la possibilità avvalorata da diversi studi, presentata da Francesco Giorgino, Presidente della Società Italiana di Endocrinologia (SIE) in occasione del 41° Congresso Nazionale.

“Dovremmo continuare a monitorare la possibilità di una correlazione tra l'infezione da nuovo coronavirus e il rischio di sviluppare alterazioni della glicemia anche una volta guariti” - afferma Giorgino, ordinario di Endocrinologia presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e Presidente SIE - “Diversi studi hanno dimostrato che il coronavirus può infettare le cellule del pancreas, sia la porzione esocrina che produce gli enzimi digestivi, che quella endocrina dell'organo che produce l'insulina, spiega il professor Giorgino. I pazienti Covid che prima dell'infezione avevano una glicemia normale presentano spesso un aumento dei valori della glicemia durante la malattia. Inoltre, alcuni lavori hanno evidenziato che i pazienti Covid hanno manifestato disturbi del controllo della glicemia anche dopo aver superato l'infezione da nuovo coronavirus. La tempesta delle citochine scatenata dall'infezione da nuovo coronavirus può favorire squilibri metabolici e alterazioni del controllo della glicemia”. In particolare, uno studio condotto da Laura Montefusco e Paolo Fiorina della Divisione di Endocrinologia, ASST Fatebenefratelli-Sacco, di Milano, pubblicato sulla rivista Nature Metabolism, mostra che anche a distanza di mesi dalla guarigione dal Covid, molti pazienti presentano disturbi della glicemia. Lo studio ha seguito 551 pazienti precedentemente normoglicemici

ricoverati per Covid-19 in Italia: durante l'infezione il 46% dei pazienti aveva una glicemia elevata che si era manifestata durante il ricovero, mentre il 27% era normoglicemico (glicemia normale). Gli scienziati hanno evidenziato nei pazienti alterazioni del controllo metabolico, con resistenza all'insulina e profilo anormale delle citochine che favoriscono l'infiammazione, anche dopo il superamento dell'infezione. Anche le anomalie glicemiche possono essere osservate per almeno due mesi nei pazienti guariti dal Covid-19. I dati, quindi, dimostrano che il Covid-19 è associato a controllo metabolico aberrante, che può persistere dopo la guarigione dall'infezione.

E ancora, uno studio sempre sulla rivista Nature Metabolism, condotto da Matthias Laudes dell'Università Schleswig-Holstein di Kiel, in Germania presenta il caso di un giovane paziente con infezione da SARS-CoV-2 asintomatica, che si è ammalato di diabete autoimmune o insulino-dipendente (diabete 1) proprio in concomitanza con l'infezione. “Queste e numerose altre evidenze cliniche - afferma il professor Giorgino - suggeriscono la necessità di ulteriori indagini sulle anomalie metaboliche nel contesto del cosiddetto “long COVID”; sarebbe importante provare seguire nel tempo i soggetti guariti dal Covid, ad esempio coloro che hanno mani-



Francesco Giorgino

festato alterazioni del controllo glicemico durante l'infezione, per vedere se le alterazioni della glicemia persistono a lungo termine e se questi soggetti sviluppano il diabete”.



► SALUTE & BENESSERE

L'ostrica italiana che fa invidia perfino ai francesi

Sorpresa: sul delta del Po si coltiva una «perla» che ha attirato l'attenzione di chef stellati e buongustai d'Oltralpe. Storia e virtù della regina della crudità

di GEMMA GAETANI



■ A Bari si mangia letteralmente da sempre moltissimo pesce crudo anche perché, come ha spiegato il professor Donato Coppola, docente di Paleontologia all'Università di Bari, parlando del sito archeologico Grotta di Cala Scizzo di Torre a Marè a Bari dove sono stati rintracciati molti gusci e scheletri di molluschi marini, «a seguito di una crisi climatica il cibo cominciò a scarseggiare e così i molluschi diventarono la base della dieta di queste popolazioni neolitiche».

Ma a parte Bari, dove comunque si mangiano almeno 18 tipi di frutti di mare crudi, la Puglia e in generale tante località marine dove il rapporto col pesce crudo è normale, tramite piccoli classici come le alici marinate, il cittadino italiano ha spesso riservato lo status di crudità marina solo all'ostrica. Per poi ampliarlo, recentemente, al sashimi e al sushi di tradizione giapponese. Anche il mangiatore normale, infatti, non particolarmente avvezzo alle alici marinate o alle ostriche, per gusto, per costo o per entrambi, tramite l'all you can eat e l'avvento degli sfilattori asiatici ha imparato a mangiare il pesce crudo. Ma, in realtà, l'ostrica nasce come cibo popolare. Le ostriche sono state uno dei primi alimenti consumati dall'uomo, perché molto facili da trovare, da raccogliere e anche da aprire. Poi è iniziata l'ostricoltura: si suppone che i primi ostricoltori siano stati i cinesi, ma ci sono poche fonti, le testimonianze sulla superba ostricoltura romana sono di più.

UNA MODA IMPERIALE

I romani erano grandi mangiatori, importatori e allevatori di ostriche. Nelle *Satire*, Giovenale definisce l'imperatore Nerone capace di riconoscere la provenienza di un'ostrica da un assaggio. Nella Roma imperiale il consumo di ostriche divenne così di moda che da piatto popolare si elevò a prelibatezza per nobili, i quali mangiavano le ostriche che arrivavano a Roma su nave dalla Britannia e che erano differenti da quelle locali. La storia dell'ostricoltura risale proprio agli antichi romani, che la praticavano in Francia e in Gran Bretagna per trasportare poi le ostriche in Italia, diverse da quelle che si potevano raccogliere selvatiche lungo le nostre coste: nonostante la grande distanza, le ostriche della



ALLA ROCKFELLER

Antipasto o secondo dal sapore americano

■ Le ostriche alla Rockfeller sono un piatto statunitense nato nel ristorante Lafitte's Landing, uno dei più celebri di New Orleans, da Jules Alcitiatore, una sera che aveva terminato le lumache. Si possono servire come antipasto o come secondo piatto. Per 6 persone, vi serviranno 24 ostriche, 300 grammi di spinaci, 100 grammi di Parmigiano reggiano, 100 grammi di burro, 100 grammi di pangrattato, 2 porri, 2 gambi di sedano, 1 spicchio di aglio, 1 cucchiaino di pasta di acciughe, 1 ciuffo di prezzemolo, 1 cucchiaino di liquore all'anice, 1 cucchiaino di salsa Worcestershire, sale e pepe.

Disponete tutti gli ingredienti sul piano di lavoro. Lavate e asciugate con carta da cucina le foglie di prezzemolo, i porri e le coste di sedano, tritate le prime e affettate le seconde e le terze e mettetle da parte, pulite gli spinaci e mettetle da parte anch'essi. Pelate, tritate l'aglio e tenete da parte.

In una pentola piena di acqua bollente leggermente salata, scottate gli spinaci per pochi minuti, scolateli e strizzateli. In una padella antiaderente sciogliete un po' di burro, mettetle sedano e porri e cuocete a fuoco lento.

Unite l'aglio e il prezzemolo tritati. Aggiungete gli spinaci e mescolate bene. Cuocete per 10 minuti a fuoco basso. Unite pangrattato, liquore all'anice, pasta di acciughe, salsa Worcestershire, sale, pepe e Parmigiano grattugiato. Cuocete finché il tutto sarà abbastanza asciutto. Col coltello appropriato aprite le ostriche, spalmate su ogni ostrica un bel cucchiaino colmo di composto, disponete le ostriche in una teglia da forno e infornate a 200°C per 20 minuti. Servite.

Manica giungevano fresche nella capitale dell'impero grazie alla conservazione sotto strati di ghiaccio o in giare piene di acqua marina che veniva continuamente rinnovata durante il viaggio.

Tornando a noi e all'adesso, abbiamo anche l'ostrica made in Italy. Sembrava impossibile in un mercato dominato dalla produzione francese, invece è realtà. Solo che tanti italiani non lo sanno: un sondaggio di Federcopesca-Confcooperative ha rilevato che i consumatori abituali italiani di ostriche hanno tra i 35 e i 55 anni, con picco tra 40 e 45, sono più uomini che donne (le quali non conoscono mediamente: le adorano oppure le schifano), e soprattutto l'85% di loro non sa che esistono le ostriche tricolore, che non hanno niente da invidiare a quelle francesi per gusto, polposità e prezzo. Di anno in anno, le imprese nostrane che allevano ostriche, dalla Sardegna a La Spezia, dall'Adriatico a Goro nel Ferrarese, crescono. Del resto, l'Italia è il secondo mercato in Europa per consumo di ostriche, dopo la Francia, che però ne produce oltre 120.000 tonnellate. Le ostriche italiane sono ora intorno alle 200 tonnellate di prodotto allevato ed erano appena 33 nel 2015. Sono piccoli numeri rispetto a quelli francesi, ma ciò permette ai mitilicoltori italiani di diversificare la produzione, principalmente basata su cozza e vongola verace.

LA METAFORA DI VERGA

Inoltre, le nostre ostriche sono ben considerate anche dai francesi, che ne sono importatori, e dai ristoratori. Tra questi ultimi, magari stellati come Massimiliano Alajmo, Enrico Bartolini, Moreno Cedroni, Massimo Bottura, l'eccellenza è l'ostrica rosa Tarbouriech di Scardovari, della laguna del Po che sfocia nell'Adriatico. Il metodo Tarbouriech prevede la coltivazione in verticale su corda, non in orizzontale come in Normandia. Anche detta «perla del delta del Po», dall'eccellenza di quei luoghi e quegli allevamenti molluscoltori - la cozza di Scardovari è Dop dal 2013 e anche la vongola è estremamente quotata - essa trae la sua diversamente dalle ostriche francesi, irlandesi o olandesi, che richiedono 3 o 4 anni di allevamento, quella di Scardovari è pronta per il mercato



I NUMERI

200

Le tonnellate di ostriche da allevamento prodotte in Italia. Nel 2015 erano appena 33 tonnellate.

120.000

La produzione francese di ostriche da allevamento in tonnellate.

45

I milligrammi di zinco contenuti in un etto di ostriche. Si tratta dell'alimento che ne contiene di più in rapporto al peso. Secondi classificati i funghi secchi con appena 12 milligrammi.

ostricolo dopo un anno e mezzo. Inoltre l'alta qualità determina un mollusco più grosso e una *shelf life* (durata dell'alimento fino all'acquisto) molto maggiore di quella delle parenti dei mari del Nord. La perla rosa del Po dura 30 giorni, altre varietà, compresa la Gran Crù francese, circa 13.

Gli itticoltori chiedono anche di abbassare l'Iva dall'attuale 22% dei prodotti di pesca considerati pregiati anche perché non allevabili come ostrica, astice e aragosta, al 10% dei restanti pesci, molluschi e crostacei, visto che ora qui lo sono. Chissà.

L'ostrica è stata resa metafora di uno stile di vita tradizionalista dallo scrittore verista Giovanni Verga. L'ideale dell'ostrica è alla base del romanzo *I Malavoglia* del 1881, ma già nella novella *Fantasccheria*, scritta prima del 1878, Verga parla dei pescatori di Acitrezza, esempi di quelli che oggi chiameremmo «popolo» o «ultimi», e ne spiega la filosofia di vita: chi appartiene alla fascia dei deboli rimane legato ai valori della famiglia, del lavoro, in generale delle sue tra-



IL PRIMO

Nella pasta col prosciutto al posto dello champagne

■ Dall'Accademia Barilla, ecco la ricetta degli spaghetti con prosciutto e ostriche, idea che sostituisce all'accoppiata canonica delle ostriche con lo champagne il nostro prosciutto e coniuga il tutto con la pasta. Per 4 persone, vi serviranno 320 grammi di fettuccine, 80 millilitri di olio extra vergine di oliva, 2 scalogni piccoli, macinati, 250 millilitri di prosciutto, 125 millilitri di brodo di pesce, 375 millilitri di panna da cucina, sale e pepe nero, q.b., 12 rametti

di erba cipollina, 12 ostriche aperte, 100 grammi di caviale nero.

Aprite le ostriche, separate il liquido e tenetelo da parte. Cuocete la pasta seguendo le indicazioni sulla confezione. Nel frattempo fate appassire lo scalogno macinato con due cucchiaini d'olio extra vergine di oliva. Aggiungete il prosciutto e riducete della metà. Aggiungete il liquido di ostriche e il brodo di pesce, portate a bollore, riducete della metà. Aggiungete panna, sale

e pepe bianco e sobbollite. Scolate la pasta 2 minuti prima (tenendo da parte una tazza di acqua di cottura) e mescolate con il sugo. Incorporate le ostriche e cuocete due minuti prima

di servire, riducendo il sugo e cuocendo le ostriche a media cottura. Servite il tutto ricoperto di caviale con un filo d'olio extra vergine di oliva e cospargete con l'erba cipollina.



to di quella povera gente allo scoglio sul quale la fortuna li ha lasciati cadere, mentre seminava principi di qua e duchesse di là, questa rassegnazione coraggiosa ad una vita di stenti, questa religione della famiglia, che si riverbera sul mestiere, sulla casa, e sui sassi che la circondano, mi sembrano - forse per quarto d'ora - cose serissime e rispettabilissime anch'esse. Forse perché ho troppo cercato di scorgere entro al turbine che vi circonda e vi segue, mi è parso ora di leggere una fatale necessità nelle tenaci affezioni dei deboli, nell'istinto che hanno i piccoli di stringersi fra loro per resistere alle tempeste della vita, e ho cercato di decifrare il dramma modesto e ignoto che deve aver sgominati gli attori plebei che conosciamo insieme. Un dramma che qualche volta forse vi racconterò, e di cui parmi tutto il nodo debba consistere in ciò: - che allorché uno di quei piccoli, o più debole, o più incauto, o più egoista degli altri, volle staccarsi dai suoi per vaghezza dell'ignoto, o per brama di meglio, o per curiosità di conoscere il mondo; il mondo, da pesce vorace ch'egli è, se lo ingoiò, e i suoi più prossimi con lui. - E sotto questo aspetto vedrete che il dramma non manca d'interesse. Per le ostriche l'argomento più interessante deve essere quello che tratta delle insidie del gambero, o del coltello del palombaro che le stacca dallo scoglio.

me la specie *Crassostrea gigas* cioè l'ostrica del Pacifico o ostrica giapponese (le perle più belle sono quelle delle ostriche perliere appartenenti al genere *Pteria*).

PER UNA DIETA SANA

L'ostrica si alimenta filtrando l'acqua di mare, nutrendosi dei suoi microorganismi, proprio come cozze e vongole. Non ci sono particolari controindicazioni al suo consumo, anzi fanno decisamente bene e sono idonee all'alimentazione contro il sovrappeso, ma è preferibile evitare il consumo di ostriche crude in gravidanza o in caso di problemi importanti al fegato e allo stomaco. Consumatele in ristoranti di fiducia e, se le comprate da voi, fate attenzione che siano vive e ben sigillate, perché il rischio igienico-sanitario legato al consumo di ostriche crude dalla provenienza selvatica o non garantita non è trascurabile.

Cento grammi di ostriche presentano 69 calorie e contengono 85,7 grammi di acqua, 10,2 di proteine, 5,4 di carboidrati di cui 4,5 di glicogeno, 0,9 grammi di grassi di cui 150,0 milligrammi di colesterolo, quantitativo che le rende di normale consumo in chi non ha problemi, ma impone il consumo moderato negli ipercolesterolemici. Quanto ai sali minerali, l'ostrica ne è una piccola miniera: abbiamo 510 milligrammi di sodio. Le ostriche, filtrando l'acqua marina trattengono alte concentrazioni di sodio, minerale che non dovremmo consumare in eccesso per evitare che insorga l'ipertensione o che peggiori se già l'abbiamo. Poi, abbiamo 260 milligrammi di potassio, che aiuta a mantenere la pres-

sione nella norma, 6 milligrammi di ferro, componente fondamentale dell'emoglobina che contribuisce alla produzione di alcuni ormoni e di tessuto connettivo e a contrastare l'anemia sideropenica, 186 milligrammi di calcio e 267 di fosforo, che aiutano lo sviluppo e la salute di denti e ossa, in particolar modo nei bambini e negli anziani.

FONTE DI ISPIRAZIONE

Soprattutto, le ostriche sono ricchissime di zinco. Sono l'alimento che contiene più zinco in rapporto al peso: ben 45 milligrammi in un etto (secondi ai funghi secchi con appena 12,2). Il fabbisogno giornaliero femminile è 9 milligrammi, maschile 12. Lo zinco è un micronutriente fondamentale per il funzionamento di molti ormoni, in primo luogo quelli tiroidei: esso modula il sistema immunitario, la sintesi delle proteine, la guarigione delle ferite e la riparazione dei tessuti, oltre che il corretto senso del gusto e dell'olfatto ed è importante assumerlo perché in caso di carenza si possono sviluppare noduli tiroidei e può non funzionare

bene la trasformazione dell'ormone tiroideo T4 in T3, con conseguente rallentamento del metabolismo basale e riduzione di gusto e olfatto.

Quanto alle vitamine, abbiamo la B1, tiamina, 0,10 milligrammi, B2, riboflavina, 0,20 milligrammi, B3 o PP, niacina, 1,5 milligrammi, vitamina A 75,0 microgrammi e vitamina in alcuni tipi di ostrica come l'Olimpia: ciò ne fa un alimento antistress, antiossidante e rinforzante del sistema immunitario.

Alcune specie di ostriche producono pregiate perle e anche questo fenomeno ha qualcosa di utile, una metafora psicologica benefica alla quale ispirarsi di fronte a una difficoltà: la perla dell'ostrica si forma quando un corpo estraneo, per esempio un parassita o un pezzetto di conchiglia, entra e si ferma nella cavità paleale, cioè la parte opposta alla cerniera che unisce le due valve, pian piano viene ricoperto da strati di madreperla che il mollusco produce per difendere i propri tessuti dall'irritazione. Impariamo a farlo anche noi, simbolicamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dizioni, allo scopo di evitare che il mondo, come un «pesce vorace», li divorci. La novella è in forma epistolare, una lettera a una ricca dama che si ferma ad Acitrezza per due giorni, prima affascinata, immediatamente dopo annoiata: «Diceste soltanto ingenua-

mente: - Non capisco come si possa vivere qui tutta la vita... - Insomma l'ideale dell'ostrica! - direte voi. - Proprio l'ideale dell'ostrica! E noi non abbiamo altro motivo di trovarlo ridicolo, che quello di non esser nati ostriche anche noi... [...] Per altro il tenace attaccamen-

IDEE ORIGINALI

Il sugo milleusi e gli spiedini pronti in cinque minuti

■ Dal bel libro dedicato al pesce *Il cucchiaino azzurro* (Giunti editore), ecco due ricette imperdibili. Con la prima, prepariamo il sugo di ostriche che potrete usare per condire qualunque formato di pasta vi aggradi o, perché no, delle fette di pane abbrustolite. Vi serviranno 16 ostriche, 12 capesante, uno scalogno, mezzo bicchiere di champagne, 60 grammi di burro, sale, pepe bianco. Aprite e mondate le ostriche estraendone il mollusco. Eseguite quest'operazione su un contenitore in modo da raccogliere l'acqua delle

ostriche che poi filtrerete. Sgusciate e mondate anche le capesante. Ammorbidite lo scalogno finemente tritato nel burro e subito dopo allungate con lo champagne; lasciate insaporire qualche istante, poi unite le capesante che, dopo pochi minuti di cottura, preleverete con una schiumarola. Mescolate con cura il sugo allungandolo con il liquido delle ostriche: quando sarà nuovamente ben caldo mettete a cottura per pochi minuti sia le ostriche, sia, nuovamente, le capesante. Aggiustate di sale e insaporite con una maci-

nata di pepe fresco, lasciando insaporire per qualche minuto.

Per l'altra ricetta, gli spiedini di ostriche, vi serviranno 20 ostriche, 20 fette di pancetta affumicata non troppo spessa, sale, pepe. Dopo averle lavate, estraete le ostriche dal guscio. Avvolgete ciascun mollusco in una fetta di pancetta e infilatelo in lunghi stuzzicadenti (calcolate 4-5 ostriche per ogni stuzzicadenti). Cospargete di sale e pepe e fate cuocere sulla graticola per cinque minuti. Servite gli spiedini ben caldi.



SOSTENIBILITÀ**I NUOVI VALORI
DELLE IMPRESE
POST COVID**

Il virus ha cambiato anche il modo di fare impresa a livello globale: i valori della sostenibilità dominano le strategie
- Delzio a pag. 7

IL COVID HA CAMBIATO IN PROFONDITÀ LE STRATEGIE AZIENDALI E LE GERARCHIE DI INVESTIMENTO

di **Francesco Delzio**

SOSTENIBILITÀ, AMBIENTE E VALORI DELLE IMPRESE POST-COVID

IL VIRUS ha cambiato radicalmente non solo le nostre vite e il nostro livello di ansia, ma anche il modo di fare impresa a livello globale. A metterlo nero su bianco è l'indagine compiuta da Deloitte Private su 2.750 leader di aziende di medie dimensioni nel mondo, tra cui 150 situate in Italia. Il report certifica ciò che emerge chiaramente anche dall'osservazione dei comportamenti delle aziende: il Covid-19 ha modificato in profondità le strategie aziendali e le gerarchie d'investimento nel mondo occidentale, rispetto non solo ai colossi globali ed europei ma all'intero sistema imprenditoriale, trasformando in priorità di primo livello per circa il 60% delle imprese ambiti prima marginali come l'identificazione della mappa dei valori dell'azienda e la realizzazione di investimenti in sostenibilità e per la riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni.

Nell'auto-valutazione del proprio posizionamento sostenibile, il 35% delle aziende si posiziona già a metà del processo di trasformazione e il 6% si ritiene addirittura in una fase matura. Ed è facile pronosticare che il restante 40% seguirà prima o poi la scia della maggioranza, per evitare di essere messo fuori mercato dalla travolgente spinta della finanza Esg, dalla crescente cultura sostenibile dei consumatori e dalle scelte delle istituzioni europee (Next Generation Eu) e internazionali (Agenda Onu 2030). In questo scenario, si moltiplicano quotidianamente gli esempi virtuosi in direzione della sostenibilità d'impresa. Ma la competizione è diventata così serrata da rendere ormai inutili (o perfino pericolosi) semplici annunci, vuote dichiarazioni d'intenti, progetti fumosi: è finita la fase dei pionieri, non c'è più posto per improvvisazione ed effetti speciali sganciati dalla realtà.

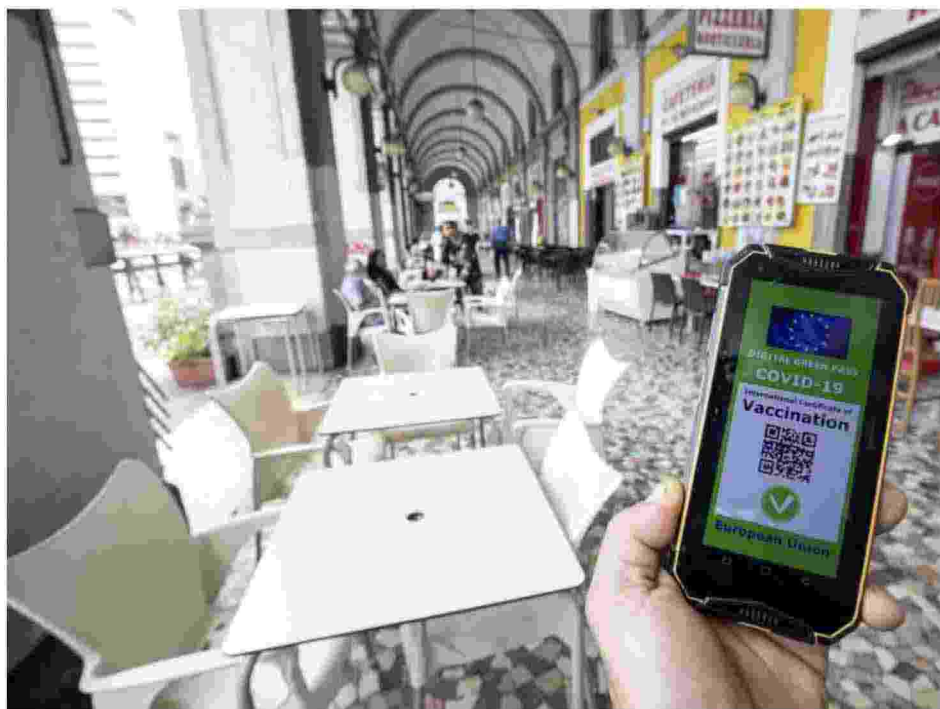
Da Torino a Milano fino a Bari, è sufficiente una panoramica delle più recenti iniziative nel mondo dell'imprenditoria italiana per fotografare nitidamente la trasversalità dei settori coinvolti e l'ampiezza del range di iniziative di sostenibilità messe in campo. Il settore del food e beverage è tra i più impattati in Italia dalla rivoluzione sostenibile. Punta ad esempio alla revisione del prodotto, del packaging e dell'esperienza del consumo del caffè in chiave sostenibile l'accordo quinquennale appena siglato tra Lavazza e Politecnico di Torino. L'implementazione della strategia di sostenibilità di Lavazza vede impegnato il centro di Ricerca e Sviluppo del gruppo, costituito da oltre 110 ingegneri e tecnologi alimentari che lavorano in modalità open source con partner di eccellenza in diversi settori. Molti chilometri più a sud, il successo di una serie di imprese di riferimento della Puglia viene raccontato non più solo attraverso i risultati economici ma soprattutto focalizzando l'attenzione su etica negli affari, gestione delle relazioni umane e rapporto con l'ambiente: a Bari, nel recente evento 'Reporting della sostenibilità' i gruppi pugliesi AQP, Casillo ed Exprivia si sono confrontati su comportamenti etici e nuovi strumenti

di rendicontazione integrati.

MA IL MONDO che per primo ha assunto sostenibilità e fattori Esg come bussole di riferimento delle scelte di finanziamento e di investimento, a livello globale, è quello finanziario. In Italia Unicredit, ad esempio, ha lanciato una gamma di finanziamento dedicata alle imprese che si impegnano a migliorare il proprio profilo di sostenibilità. Il nuovo prodotto del gruppo bancario si chiama 'Finanziamento Futuro Sostenibile': l'obiettivo è incentivare gli investimenti di medio-lungo termine delle aziende italiane, supportandone i piani di crescita sostenibile. La banca riconosce al momento dell'erogazione del finanziamento una riduzione del tasso, con successiva verifica del raggiungimento di almeno due obiettivi di miglioramento in ambito ESG tra tutela dell'ambiente, miglioramento del ruolo sociale e conduzione etica dell'impresa. Sono soltanto alcuni esempi, tra i più recenti nel nostro Paese, di un'onda inarrestabile che promette di cambiare in meglio il vecchio modello di capitalismo. I valori diventeranno un valore economico? La strada, oggi, sembra quella giusta.

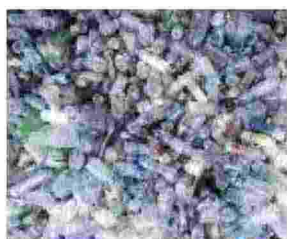
[@FFDelzio](mailto:fdelzio@luiss.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FINANZA ESG, L'ESEMPIO DI UNICREDIT

Il mondo della finanza è quello che ha reagito più rapidamente alle nuove esigenze di sostenibilità. Il gruppo guidato da Andrea Orcel (a destra) ha lanciato, per esempio, un nuovo prodotto di investimento legato al futuro sostenibile



ECONOMIA CIRCOLARE

Coripet, consorzio di produttori, converter e riciclatori di bottiglie in pet, ha ottenuto da Unicredit un finanziamento di 2 milioni di euro, con garanzia Green di Sace

ACCORDO CON L'ATENEО PER PROGETTI
DI INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

LAVAZZA, INTESA CON POLI-TORINO

PORRE LA SOSTENIBILITÀ al centro della strategia di innovazione: è questa la sfida alla base dell'accordo quinquennale siglato tra il Gruppo Lavazza e il Politecnico di Torino, che prevede attività nelle aree di ingegneria e dell'architettura e design. Il gruppo e l'ateneo, che già da tempo collaborano su numerosi progetti, intendono ampliare le attività congiunte fin qui svolte attivando una collaborazione strategica a lungo termine relativa a generazione di idee, progetti di ricerca, studi di prefattibilità e attività formativa. L'obiettivo è quello di implementare, attraverso l'attività di ricerca e sviluppo, una revisione in chiave sostenibile del prodotto, del packaging e dell'esperienza del consumo del caffè, con un programma di innovazione dei prodotti e dei processi e un piano concreto e misurabile di riduzione degli impatti ambientali. **«Nell'ottica** di attuazione dell'Agenda 2030 e gli

obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, ma anche in linea con il piano Next Generation Eu, la sostenibilità rappresenta ormai il filo conduttore di gran parte delle attività di ricerca del Politecnico di Torino in tutti gli ambiti», ha dichiarato Guido Saracco, rettore del Politecnico di Torino. «In particolare, nel rinnovare una collaborazione storica come quella tra il nostro Ateneo e un gruppo industriale come Lavazza, da sempre sensibile a queste tematiche, ci è sembrato particolarmente significativo - ha continuato - porre la sostenibilità come linea guida per tutti i processi di innovazione su cui andremo a lavorare congiuntamente. Nel percorso verso la sostenibilità, infatti, è ancora più fondamentale il collegamento tra ricerca, territorio e imprese».

«Per il gruppo Lavazza oggi la sostenibilità è il detonatore del motore dell'innovazione, che si concretizza nell'uso responsabile delle risorse lungo tutta la filiera e l'approccio 'Sustainable by design', ossia ricercare, sviluppare, testare e attuare azioni per ridurre l'impatto degli imballaggi, delle macchine da caffè e dei processi produttivi sin dalla loro ideazione», ha dichiarato Antonio Baravalle, ceo del gruppo Lavazza. «Abbiamo quindi delineato la nostra roadmap del packaging sostenibile che si propone di rendere l'intero portfolio packaging riutilizzabile, riciclabile e/o compostabile, e la partnership con il Politecnico di Torino, eccellenza internazionale, va proprio in questa direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDIO
SU PACKAGING
PIÙ VERDE

Tra gli obiettivi
dell'accordo
c'è lo sviluppo
di un intero
portfolio
packaging
riutilizzabile,
riciclabile o
compostabile



MERAVIGLIE E NOVITÀ DELL'ARTE GIAPPONESE

Silvia Vesco. Nel suo ampio trattato sulla civiltà artistica del Sol Levante la studiosa ipotizza che i primi vasi e le prime sculture votive risalgano a una fase durata dal 10.500 al 300 a.C.

di Gian Carlo Calza

Si apre con un mistero la *Storia dell'arte giapponese. Dalle origini all'età moderna* di Silvia Vesco. Esso riguarda l'inizio stesso dell'arte nell'arcipelago ed è qualcosa di tanto profondo da condizionare per sempre la civiltà che ne fiorì. Il Giappone si estende al largo della costa orientale dell'Asia, ma vi fu un periodo in cui tra i due territori non c'era soluzione di continuità, e i ghiacci consentivano il passaggio dall'una parte all'altra e così il paese si popolò alle origini.

La prima cultura giapponese conosciuta, chiamata *jōmon* dal tipo di decorazione "a corda" della sua terracotta, si diffuse nell'intero paese e durò dal 10.500 al 300 a.C. È possibile che la popolazione fosse costituita da gente di origine caucasica, forse gli antenati degli attuali *ainu*, oggi "ibridati" e ridotti sì e no a un paio di migliaia. Erano cacciatori-raccoglitori e produssero la più antica terracotta e i più antichi contenitori fittili del mondo.

Sia il vasellame sia le sculture votive, rivelano capacità creative e rituali assai significative, probabilmente di utilizzo sciamanico. In alcuni casi i contenitori sono ricoperti di meandri in altorilievo il cui senso oggi ci sfugge, ma indubbiamente di grande efficacia e fascino. È chiaro che la foggia dell'oggetto e la sua "decorazione" sono inscindibili e ciò conferisce una sensazione di grande potenza.

È una cultura vecchia di oltre diecimila anni e basata sul rispetto reciproco e sull'armonico rapporto con le forze della natura che venne assorbita o più probabilmente cancellata quando di lì a poco si riversarono nell'arcipelago altre ondate

di etnie mongoliche provenienti dal continente. In circa tre secoli gli "uomini della natura" furono sopraffatti. I nuovi venuti portavano una concezione diversa della società: una tecnologia più avanzata, strumenti in bronzo e soprattutto la coltura del riso, che innescò un'economia e un'agricoltura di accumulo e armi atte a difenderla.

Quello spirito libero e intenso, incurante del potere e del futuro, quello spirito eternamente giovane del mondo che vagava tra le grandi cryptomerie, nelle baie scoscese dell'arcipelago e nei cuori dei primi padri del Paese, periodicamente riaffiora per ravvivare il senso più genuino e ancestrale dell'esistenza.

LA TRIADE BRONZEA DEL BUDDHA GUARITORE A NARA RAPPRESENTA AL MEGLIO LA COMMISTIONE CON GLI STILEMI CINESI E COREANI

L'arte giapponese, come del resto l'intera storia del Paese, porta con sé una contraddizione di fondo. Da un lato c'è la condizione di insularità e perciò la distanza dal resto del continente di appartenenza, o meglio dal mondo, e dall'altro la vicinanza a una molto più antica, vasta, articolata e potenzialmente pericolosa civiltà: quella cinese. Per secoli il connubio delle due realtà visse molte separazioni, ma mai un vero divorzio, e poté realizzarsi solo grazie a una terza comoda/incomoda entità: la Corea.

Lo sviluppo della storia del Giappone, e di conseguenza della sua arte, alterna periodi di grande apertura verso l'esterno ad altri di

chiusura e rielaborazione nazionale di ciò che è previamente stato assorbito. Questi movimenti vengono evidenziati in varie parti del libro della Vesco.

La prima e forse più importante fu l'adozione del buddhismo nel 552 da parte della famiglia regnante, la stessa che siede ancor oggi sul "trono del crisantemo". Oggetti del culto buddhista erano già entrati nel Paese, probabilmente come simulacri di altri culti, utili per accompagnare il sovrano o i suoi familiari nell'aldilà. L'adozione ufficiale della nuova fede, seguita dalla scelta di un sistema centralizzato di governo a impronta confuciana, grazie ai sempre più intensi rapporti con la Corea che li aveva già assimilati dalla Cina, fece esplodere le arti, l'architettura e le lettere come una fioritura di ciliegi a primavera.

La manifestazione della religiosità e dell'arte passò in un lasso di tempo brevissimo da espressioni essenziali proprie delle statuine fittili degli arredi tombali nell'epoca dei tumuli, tra il IV e il VI secolo, alla grande statuaria in bronzo, legno e lacca, poi alla pittura figurativa e a complesse strutture architettoniche palaziali e religiose. Gli artigiani stessi furono trasferiti nell'arcipelago a fondare dinastie artistiche; Tori Busshi è uno degli esempi più famosi. Di quest'aspetto, su cui i giapponesi sono sempre stati reticenti parla Tsuji Nobuo, autorità massima degli storici dell'arte giapponesi, nella recente edizione americana curata da Nicole Coolidge Rousmaniere del suo *History of Art in Japan*.

Fu Tori Busshi a realizzare nel 623 la celebre triade bronzea del Buddha guaritore nel complesso templare di Hōryūji presso Nara, il

più grande e antico edificio ligneo esistente. E anche se la scultura riprende il mirabile stile cinese del V-VI secolo vi si percepisce un gusto squisitamente coreano: oltre al bellissimo sorriso arcaico, a un tempo severo e dolce, è già presente una traccia di naturalismo giapponese che ammorbidisce le linee più severe di provenienza continentale.

Di lì a poco (a partire dall'894) il Paese si sarebbe chiuso agli influssi esterni per elaborare quanto mutuato dalla civiltà cinese in tre secoli di sperimentazione, e dar vita all'epoca nazionale classica per eccellenza.

Ebbene, la vicenda di Tori Busshi si sarebbe ripetuta altre volte nella storia dell'arte giapponese e ci si auspica di poterne trovare altri esempi in un prossimo volume della Vesco, se vorrà spingersi fino all'epoca moderna e contemporanea. Come negli anni Settanta dell'Ottocento quando quattro italiani vennero chiamati dal governo dell'imperatore Meiji a trasmettere ai giapponesi il nuovo genere di pittura, scultura e architettura e grafica: Antonio Fontanesi, Vincenzo Ragusa, Giovanni Vincenzo Cappelletti ed Edoardo Chiossona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arte giapponese. Dalle origini all'età moderna

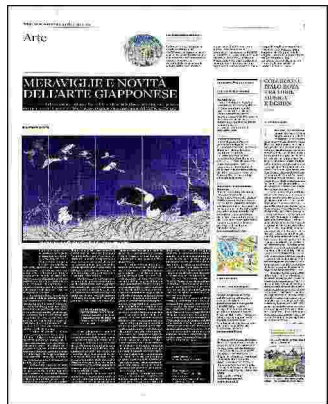
Silvia Vesco
Einaudi, pagg. 527, € 42

History of Art in Japan

Tsuji Nobuo
A cura di Nicole Coolidge Rousmaniere
Columbia University Press,
pagg. 631, \$ 34,95



Suzuki Kiitsu. Paravento, conservato all'Institute of Arts di Detroit, con gru e canne di palude



La ricerca

TUMORI, I FARMACI «SU MISURA» LA NUOVA FRONTIERA RAGGIUNTA DELLE UNIVERSITÀ DELLA CAMPANIA

Maurizio Bifulco

Negli ultimi anni, la ricerca in campo oncologico è sempre più orientata alla Medicina di Precisione che, tenendo conto della variabilità di ciascun individuo dal punto di vista genetico e metabolico, ha lo scopo di individuare una terapia che agisca in modo specifico e personalizzato sulla malattia.

La Medicina di Precisione stravolge i classici dogmi terapeutici, superando il concetto di semplice "trattamento della malattia" e ottenendo una strategia terapeutica "cucita addosso" al singolo paziente. Le proteine codificate e prodotte dai geni della famiglia Prdm (proteine contenenti il Pr Dominio e motivi a "dita di zinco"), costituita da 19 membri, sono coinvolte nella regolazione dell'espressione genica e regolano un ampio spettro di processi biologici svolgendo un ruolo cruciale nel determinare il destino della cellula, controllandone la proliferazione, il differenziamento e mantenendo l'equilibrio "omeostatico" del metabolismo cellulare e della integrità del Dna durante tutta la vita dei nostri tessuti. In molti casi sono state scoperte le funzioni delle proteine Prdm in diverse cellule specializzate del sistema immunitario, del midollo osseo, degli organi di riproduzione, del sistema endocrino, epato-gastroenterico, osseo, nervoso.

Una particolarità condivisa da molti geni Prdm rispetto ad altri geni regolatori, è la loro capacità di generare, per ciascun gene, proteine diverse con attività alternativa, in grado cioè di dirigere in modo "negativo" o "positivo" le funzioni cellulari. Tale caratteristica è ben sintetizzata dall'espressione semplificata di "Yin-Yang", termine derivato dalla medicina tradizionale cinese ed associato al funzionamento di tali proteine. Diverse evidenze sperimentali hanno dimostrato il coinvolgimento dei geni Prdm nell'insorgenza dei tumori, nell'invasione e nella formazione di metastasi. In tale ambito, l'alterazione dei livelli di espressione così come del rapporto tra le concentrazioni delle diverse forme molecolari dei geni

Prdm, possono determinare l'aumento delle proteine "malate" o "negative" e la riduzione di quelle "protettive" o "positive", situazione frequentemente associata ad una prognosi infausta e a quadri patologici severi che influenzano l'esito clinico del tumore. Le nostre attuali conoscenze sulle funzioni delle proteine Prdm evidenziano il loro coinvolgimento in una moltitudine di vie che regolano diversi processi correlati alle neoplasie umane che vanno dal metabolismo cellulare alla staminalità, suggerendo fortemente il loro potenziale utilizzo come nuovi bersagli terapeutici nella cura dei tumori.

Nell'ultimo ventennio, nel panorama scientifico internazionale il gruppo napoletano di Patologia generale di Medicina dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" ha avuto un ruolo preminente negli studi di ricerca di base sul ruolo delle proteine Prdm. In collaborazione con la Patologia generale di Medicina dell'Università "Federico II" e di Farmacia dell'Università di Salerno sono stati pubblicati recentemente su riviste internazionali importanti risultati su questo tema. Questi dati hanno suscitato l'interesse di una importante azienda americana "Arizbio" in California che sta attualmente sviluppando nuovi farmaci capaci di modulare l'espressione dei geni Prdm e, in special modo, ne sta testando l'efficacia in diverse neoplasie umane colpendo in modo selettivo le cellule tumorali. Verrebbe pertanto "consegnato" il farmaco giusto, nel posto giusto, al momento giusto e con la dose giusta.

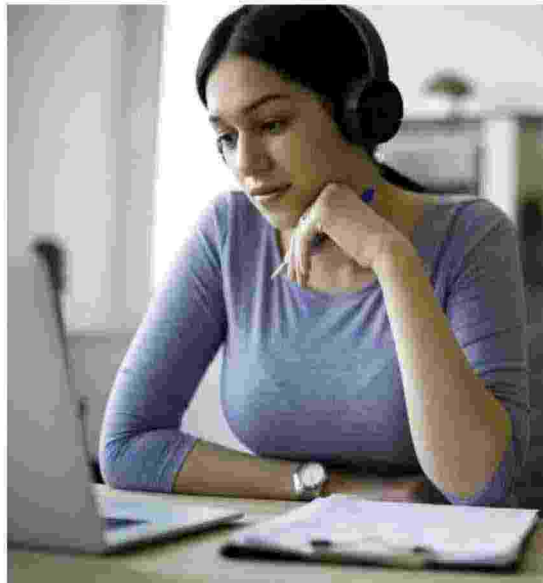
Questo filone di ricerca si inserisce a pieno titolo nel campo della Medicina di precisione, proponendo, in un prossimo futuro, una nuova ed avvincente strategia terapeutica caratterizzata da specificità e selettività per la cura dei tumori, adattabile allo specifico tumore nel singolo paziente. Sebbene i dati finora ottenuti siano molto promettenti, solo ulteriori studi e la sperimentazione clinica sull'uomo potranno definitivamente confermare l'efficacia di questo nuovo approccio terapeutico ed attestarne l'applicabilità in ambito clinico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECCELLENZE

UNIVERSITÀ VERONA LA VOCAZIONE È INTERNAZIONALE



L'Università di Verona pronta ad accogliere gli studenti per il prossimo anno. Due i nuovi corsi: una laurea triennale in Ingegneria dei sistemi medicali e una laurea magistrale in Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile

SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALL'ATENEO VENETO
NUOVI CORSI, VISITE GUIDATE NEI DIPARTIMENTI
E ORIENTAMENTO CHIARO PER LA SCELTA DEI CORSI

UNIVERSITA' DI VERONA INTERNAZIONALE PER VOCAZIONE

Pronti a tornare in aula. Dallo scorso mercoledì 14 luglio è possibile iscriversi all'università di Verona per il prossimo anno accademico e l'ateneo sta preparando la ripartenza riorganizzando l'offerta formativa, in questa fase di rientro verso una nuova normalità, grazie alla didattica aumentata, implementando le risorse per studentesse e studenti, andando incontro alle esigenze e alle richieste del corpo studentesco stesso. Inoltre, l'ateneo ha esteso, anche per il prossimo anno accademico, la no tax area fino a 22mila euro. Per

l'anno accademico in avvio si prevede quindi il ritorno in aula di tutti i corsi di studio, sempre nel rispetto delle norme anti Covid, con il distanziamento e le aule piene solo fino al 50%, con la prenotazione del posto in aula per studenti e studentesse che vorranno essere presenti, garantendo la registrazione di tutte le lezioni pronti a un auspicato ritorno alla piena normalità.

Scegliere Verona per gli studi universitari porta a una maggiore probabilità di trovare lavoro in tempi rapidi dimostra l'ultimo rapporto Almalaurea: a un anno dalla laurea triennale lavora l'78,4% dei laureati scaligeri, a cinque anni dalla laurea, il dato migliora ancora, arrivando a un tasso occupazionale del 91%. Il prossimo anno accademico si arricchisce di due nuovi corsi di studi, entrambi ad accesso libero, una laurea triennale in Ingegneria dei sistemi medicali per la persona e una laurea magistrale in Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile. Non manca l'attenzione verso studentesse e studenti impegnati in attività sportive di altro livello con il rinnovo del programma di supporto alla doppia carriera che nello scorso anno ha visto coinvolti ben 50 giovani.

La vocazione internazionale dell'ateneo di Verona è confermata, poi, dalla presenza di nove corsi di laurea magistrale internazionali erogati totalmente in lingua straniera e di ben nove corsi che, grazie a una rete di accordi con atenei esteri, consentono l'acquisizione di un doppio titolo.

Ma come fare per scegliere il corso giusto? Tornano anche quest'anno i corsi zero e i corsi di preparazione ai test d'ingresso, lezioni organizzate nei mesi estivi e rivolte alle studentesse e agli studenti che dovranno affrontare un test per l'ammissione ad un corso ad accesso programmato

dall'università di Verona o a livello nazionale. Le lezioni, che si svolgeranno online e che non prevedono un numero limitato di posti, partiranno il 19 luglio e, inoltre, le studentesse e gli studenti Ufficio Stampa e Comunicazione Istituzionale partecipanti potranno usufruire anche delle registrazioni delle lezioni che saranno disponibili fino al 15 settembre 2021. Come lo scorso anno, l'ufficio Orientamento di ateneo è pronto a sostenere future studentesse e studenti nella scelta del giusto corso di studio tramite attività in presenza e da remoto. Lo sportello informativo nei nuovi spazi del Chiostro San Francesco è già attivo: per accedervi, è sufficiente prenotare un appuntamento attraverso il modulo reperibile nella pagina dello sportello di orientamento. Ogni giorno saranno disponibili appuntamenti della durata di circa 30 minuti, nella fascia oraria dalle 9 alle 13: i tutor dell'ufficio saranno a disposizione per rispondere alle domande dell'utenza su modalità di accesso, servizi e opportunità offerte dall'Ateneo.

Sono poi riprese le visite guidate in presenza. E' infatti possibile, previa prenotazione online, partecipare a un tour guidato nelle strutture universitarie della zona di Veronetta e confrontarsi con un tutor che risponderà alle domande relative alle iscrizioni al nuovo anno accademico. Tutte le attività all'interno dei locali e negli spazi dell'ateneo saranno realizzate nel rispetto della normativa anti Covid. Rimangono sempre attivi tutti i servizi a distanza che l'ufficio Orientamento ha erogato negli scorsi mesi: lo sportello di orientamento online e il numero unico iscrizioni, quest'ultimo attivo non solo nella fascia oraria 9-13 dal lunedì al venerdì, ma anche il mercoledì pomeriggio nella fascia oraria 15-17.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro col direttore di dipartimento Mazzucchi e dibattito social: "Laurearsi non è una gara di velocità"

Studente morto, l'Università si interroga

NAPOLI (Jonathan Silvestro)

- E' nei momenti difficili che si intravedono gli strumenti di cui si dota una comunità per darsi forza, ricomporsi, sopravvivere. La paura, la disperazione e la rabbia spesso non si esauriscono nell'annichilimento di chi le vive, piuttosto rappresentano l'input da cui si costruiscono collettivamente risposte e soluzioni. E' questo ciò che sta accadendo all'Università Federico II, dove lo scorso lunedì, presso la sede di Studi Umanistici di via Porta di Massa, si è consumata una tragedia: la morte di **Antonio Cerreto** (nella foto), studente di 25 anni originario di Torre del Greco. L'ipotesi di suicidio sembrerebbe essere stata confermata dalle informazioni apprese in seguito al



triste evento, cioè il fatto che Antonio aveva mentito ai genitori sul numero degli esami dati, fingendosi ad un passo dalla laurea: è stato proprio questo a scatenare la risposta della comunità studentesca. E' da lunedì infatti che centinaia di giovani studenti stanno socializzando nel gruppo universitario social le proprie esperienze accademiche, svelando luci ma soprattutto ombre, ribadendo che l'istruzione è un percorso personale da cui dovrebbero restare fuori competitività, pressioni e logiche meritocratiche-punitiva che lasciano le studentesse e gli studenti in difficoltà sempre più indietro. "Agli studenti che vivono una condizione di profondo disagio va il nostro pensiero: l'Università non deve essere una

corsa contro il tempo, ma un percorso di crescita personale e formazione culturale che possa renderci soggetti attivi nel mondo e che ognuno ha il diritto di vivere liberamente - si legge nel comunicato di cordoglio, ma non solo, dei rappresentanti degli studenti -. Non può essere una gara a chi timbra il cartellino d'uscita per entrare nel mondo del lavoro: così perdiamo tutti. Oggi purtroppo abbiamo perso".

Si è tenuto ieri un incontro organizzato dal direttore di dipartimento di Studi Umanistici, il professore **Andrea Mazzucchi**, e le rappresentanze studentesche proprio per discutere insieme dell'accaduto e provare a fare in modo che eventi del genere non accadano mai più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVISTA • Luciano Canfora

“L'élite lo ha chiamato per gestire il tesoretto”

» Antonello Caporale

“**C**’è Draghi perché la politica ha fatto fallimento. Questa frase che risuona di bocca in bocca nel concerto dei commentatori supini, cantori di regime, è falsa e pericolosissima. Chiunque abbia memoria ricorderà che quella stessa frase precedette la marcia su Roma”.

Professor Luciano Canfora, è indubitabile che i partiti siano infragiliti, ridotti a pura testimonianza, e incapaci di esprimere un governo.

Ripeto che è una frase non solo pericolosa ma dal sapore schiettamente qualunquista, da respingere, e pure contraria alla verità dei fatti, alla cronaca di questi ultimi mesi che hanno preceduto l'avvento del governo Draghi.

Anche lei ha la testa rivolta all'indietro? Anche lei non si rassegna?

I Dico che Mario Draghi è l'uomo di cui l'élite dirigente europea si fidava per gestire tutti i quattrini in arrivo. Era una condizione imprescindibile per rendere disponibile questo tesoretto. Renzi ha avuto il ruolo dello scassinatore, ma altri erano i registi dell'operazione. E ci sono elementi curiosi che riflettono questa anomalia. L'anno scorso, esattamente il 20 luglio, Mario Monti sul *Corriere* avvertiva che avremmo avuto bisogno, per godere dei finanziamenti europei, della ratifica finale di tutti i ventisette Par-

lamenti nazionali. Avremmo dunque dovuto superare la prova dei Paesi cosiddetti frugali, innanzitutto l'Olanda di quel Rutte, il premier che avversò fieramente il Recovery.

E invece abbiamo scoperto con Draghi che la pratica si è chiusa in un battibaleno. Altro che Parlamenti, è bastata la controfirma della Von der Leyen, giunta fulmineamente. Stranezze, vero?

È stato Beppe Grillo a dire che Giuseppe Conte non ha nulla del rivoluzionario, non è altro che un “avvocato democristiano”.

Ma lui non capisce niente, è un sensitivo.

Risponda all'accusa di democristianità.

Perché Draghi cos'è? Abbiamo un *bouquet* talmente ricco di figure iscritte di diritto nel registro della Dc che fa sorridere questo giudizio. A me Conte sembrava abbastanza capace.

Adesso abbiamo Draghi.

Con una concentrazione di poteri che neanche Stalin... Tra un po' sceglierà se fare solo il presidente del Consiglio o anche quello della Repubblica. Come De Gasperi prima dell'elezione di De Nicola a capo provvisorio dello Stato. Magari, se dovesse optare per il Quirinale, un Ainis qualunque scoprirà poteri presidenziali finora sconosciuti a noi tutti. Ma ci sono tante possibili varianti che non muteranno l'affidamento a lui di un potere assoluto, monarchico. E questo è pericoloso.

Per esempio?

Beh, potrebbe pensare di sistemare la Cartabia al Quirinale e tenersi palazzo Chigi. O fare l'inverso. Oppure puntare, come credo, a Bruxelles, il luogo

dei suoi desideri. Sceglierà in completa autonomia, sottraendosi al confronto, al controllo e anche al conflitto politico, come si usa nelle democrazie.

Lei pensa che questo Parlamento sarebbe in grado?

Io penso che se Renzi non avesse scassinato, con una pura operazione di appoggio a uno schema estraneo al naturale conflitto parlamentare, il governo Conte, il centro-sinistra avrebbe potuto contendere al centrodestra il governo del Paese alle prossime politiche. E penso che si sarebbe dovuto votare se fosse risultata chiara l'impossibilità di proseguire. Ma Mattarella ha ritenuto diversamente. Lui pensa – chissà – al 2088 come prima data utile. E adesso tutto è nelle mani di Draghi.

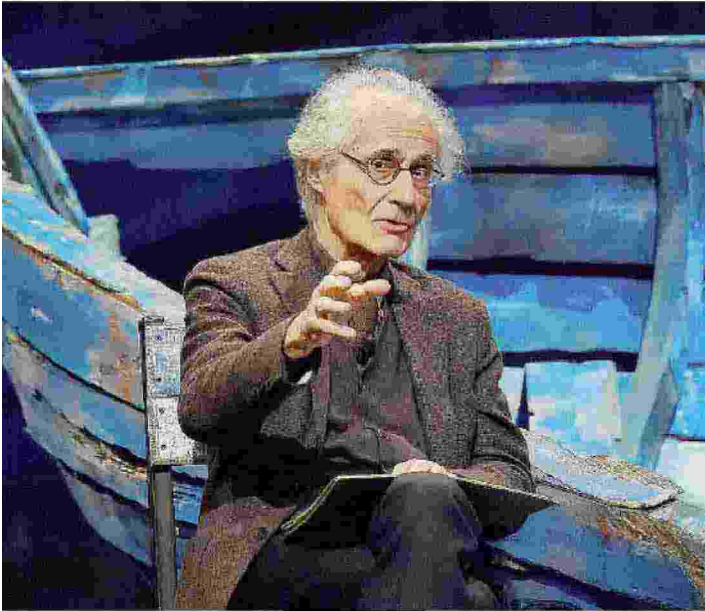
Il sovrano.

È così. D'altronde a lui sono permesse cose che prima facevano inorridire. Si pensi solo al prolungamento dello stato d'emergenza. Il buon Cassese, il sofo dei sofi, censurava inorridito. Era il peggio del peggio. Eppure la pandemia correva forte. Adesso è silente, distratto.

Draghi è Draghi.

Ah sì, come ho sentito in tv da una signora entusiasta, credo si chiami Boralevi: lui non è un uomo, è un curriculum.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filologo
Luciano
Canfora,
prof. emerito
di Filologia
all'Università
di Bari ANSA

Ora sceglierà, da sovrano, se salire al Colle o restare capo del governo



A CURA DI PASQUALE BALDINO

Università 1968, esami sospesi per l'assassinio di Bob Kennedy

Il ricordo degli "strilloni" al porto di Napoli: "Hann'acciso pur'a isso, ih che fetienti!"



STRILLONE

I sogni proiezioni del fermo Vero esidano in tempi così sciolti e mendaci, però i sogni si effondono in alto nel cielo, al largo oltre la polvere di terra ch'obbia. Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: "Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto" (Lc 10,21). La bocca verace resta ferma per sempre. La lingua bugiarda per un istante solo.

PE



DI PASQUALE BALDINO*

Una giornata di sole, verso mezzogiorno di giovedì 6 giugno 1968 all'Università Federico II di Napoli, stavo sostenendo un esame del corso di laurea in Filosofia iniziato nell'ottobre del 1967, quando all'improvviso un gruppo di compagni del Movimento Studentesco portò ai presenti nell'aula universitaria allo storico reparto di Lettere e Filosofia al primo piano la sconvolgente notizia che Robert Francis Kennedy (Bob), candidato democratico alle Presidenziali negli Usa e ormai sicuro vincitore, era stato assassinato a Los Angeles appunto durante le primarie presidenziali vinte in California (Usa). Come il fratello John ucciso a Dallas (Texas) il 22 novembre 1963 e che il 2 luglio precedente era stato in visita nel-



la città di Napoli, acclamatissimo e amatissimo! Pertanto fu enorme l'impressione e il dolore. Completai comunque l'esame e ci domandavamo che razza di società e civiltà fosse quella così ricca e opulenta degli Stati Uniti. Poi seppi che il "vero" americano deve essere "Wasp", cioè "white" (bianco), "anglosaxon" (anglosassone), "protestant" (protestante) e la famiglia Kennedy era invece di origine irlandese e cattolica. Robert (20.11.1925), tra l'altro, ebbe undici figli da Ethel Skakel che sposò nel 1950 e ovviamente aveva fatto suo il Programma della "Nuova Frontiera" del fratello John, il primo Presidente cattolico degli Stati Uniti. Il giorno dopo, venerdì, su tutti i giornali la brutale notizia e il noto strillone (venditore ambulante di giornali che gridava ad alta voce le notizie più importanti o clamorose) con voce forte e accorata annunciava, ripeteva: "Hann'acciso pur'a isso, ih che fetienti!...". Anche i lustrascarpe ("sciuscia" napoletani, dall'inglese "shoeshine") sul Rettifilo -corso Umberto- si attardavano a sentire, leggere e commentare la notizia: la famiglia Kennedy per il generoso popolo napoletano era come una cara famiglia in quella ricca terra che aveva ospitato tanti emigranti Vesuviani e meridionali! Sul traghetto della Span e Lauro lo strillone ripeteva lo slogan... mentre il buon questuante francescano con la casset-

ta domandava "Sant'Antonio!" Figure affascinanti e antiche ormai tramontate e sostituite dagli interdisciplinari telefonini. Un anno di contestazioni studentesche fu il 1968, ma anche così crudele! Difatti qualche mese prima a Memphis (sempre negli Usa), il 4 aprile 1968, era stato ucciso con una fucilata alla testa (fucile di precisione) il dinamico Pastore protestante negro Martin Luther King, mentre da solo stava sul balcone al secondo piano del motel a Memphis. Che cattiveria, che vergogna! Intanto qualche mese dopo giugno, alle ore 23 circa del 20 agosto 1968 le armate comuniste del Patto di Varsavia (Urss, Bulgaria, Polonia e Ungheria) invasero la Cecoslovacchia, dando via all'operazione Danubio. Fu così stroncata la cosiddetta "Primavera di Praga", periodo di liberalizzazione iniziato il 5 gennaio 1968 con Alexander Dubcek, sostituito da Gustav Husak, un "normalizzatore". Il nostro Francesco Guccini, cantautore, incise "Primavera di Praga", poi incisa anche dai "Nomadi" e dai "Pooh" con "Mezzanotte per te". Per il Valore immortale della Libertà si immolò lo studente Jan Palach: un sacrificio divenuto celebre nei cuori di noi "sessantottini": eppure la Madonna nella Visita a S. Elisabetta dichiarò: "Il Signore ha guardato l'Umiltà della sua Serva...ha rovesciati i potenti dai troni e innalzato gli Umili; ha ricolmato di be-

ni gli Affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote" (Lc 1,52). Il 13 maggio dello stesso anno il Papa San Paolo VI fu il primo Papa pellegrino a Fatima con l'Enciclica "Signum Magnum", invitando tutti a consacrarsi al Cuore Immacolato di Maria (paragr. 8). Papa santo profeta di questi tempi bui! (continua)

(continua)

*Responsabile diocesano e promotore Cenacoli Mariani; docente Liceo; poeta (e-mail: prof.pasqualebaldino@libero.it)

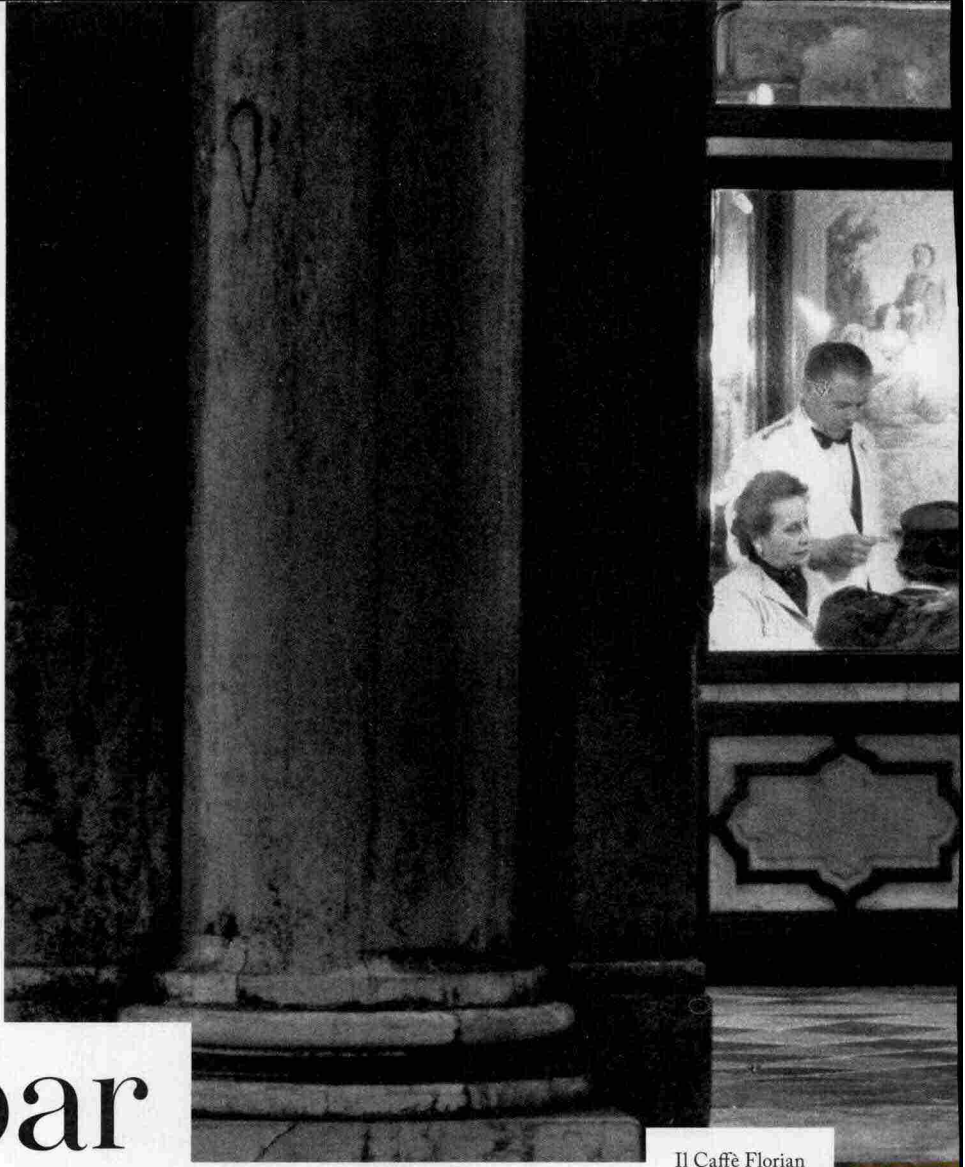


Gusto e letteratura

Il Ristorante
del Cambio a
Torino, amato
da Balzac.
Cova a Milano,
preferito da
Arrigo Boito.
I caffè letterari
non perdono
mai fascino.
Vale la pena
conoscere le
loro belle storie.
Ora raccolte
in un libro

di Mariateresa Montaruli

Al bar con lo scrittore



Il Caffè Florian
a Venezia in una
foto del 1958 di
Gianni Berengo
Gardin.

«**P**er fare caffè senza caffè occorrono due parti di ceci rossi abbrustoliti e una parte di mandorle amare, fratte e brustolite, oppure due parti di cicchie e una di mandorle amare, con alcune scorze di Portogallo. Viene superbo» prometteva il viaggiatore di non chiara fama Salvatore Campisi Pistoja nella *Raccolta maggiore di molti segreti di cucina* ritrovati in sette anni di viaggi nel Regno di Napoli, tra il 1793 e il 1801. Di caffè e altre storie racconta, per Luni Editrice, Luca Clerici, professore di letteratura contemporanea all'Università di Milano, in *Guadagnarsi il pane*, il volume che chiude per lo studioso il filone di ricerca del rapporto tra civiltà del cibo e scrittori.

Cosa ci vuole invece, chiediamo al professore, per fa-

re un caffè letterario? «Ci volle la società borghese» risponde. «Prima della Rivoluzione Francese esistevano i banchetti aristocratici cui si accedeva per invito e in cui si apprezzava il cibo per buona creanza». A fine 1700, «cuochi di corte ormai disoccupati in seguito al tracollo dell'aristocrazia si trovarono ad aprire caffè, trattorie e ristoranti, creando nuovi spazi di socialità, luoghi dove si sceglieva di andare e cosa mangiare, ponendo le basi per la socialità contemporanea».

Tra un caffè e l'altro, si alimenta la creatività

Rispetto alle tante forme di aggregazione sociale borghesi, i caffè letterari hanno una carta in più: diventano i luoghi dove scrittori e artisti di varia estrazione si danno appuntamento, giornalismo e letteratura si mescolano

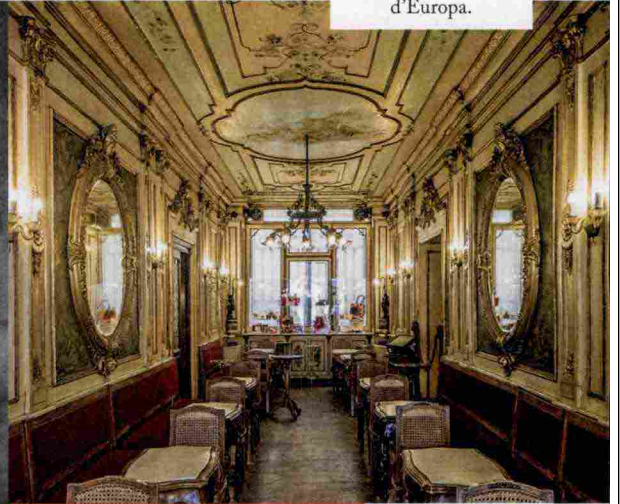
SEQUE



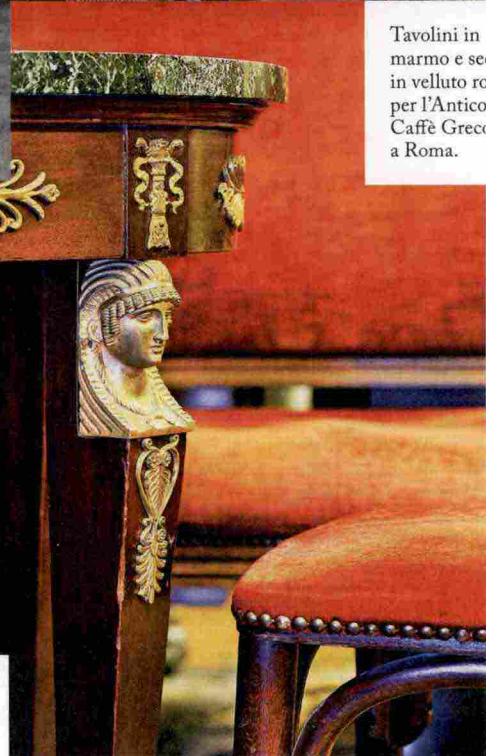
Un'illustrazione di metà Ottocento con piazza San Marco e il Caffè Florian.



Sotto, il Caffè Florian oggi: aperto dal 1720, è il più antico d'Europa.



Tavolini in marmo e sedute in velluto rosso per l'Antico Caffè Greco, a Roma.

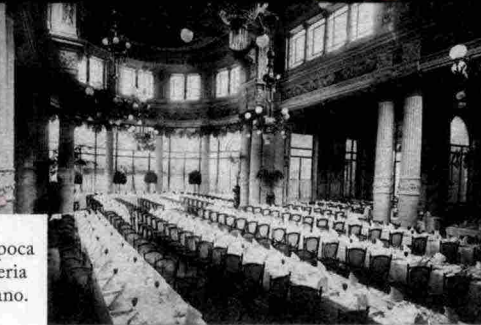


La sala del Gambrinus, il più celebre Caffè di Napoli.

io DONNA 24 LUGLIO 2021



Cartoline d'epoca della pasticceria Cova, a Milano.



Sopra, l'insegna e un interno dell'hotel Locarno, a Roma.

SEQUITO producendo generi nuovi. Tra specchi, stucchi e bevande nero-bollente nascevano le idee che elaboravano il nuovo, in un contesto di goliardia e contestazione. Una promiscuità creativa rimasta incisa nei menu, nelle vetrine, nelle lampade retrò.

Isole di laicità feconda scampate alle trasformazioni della storia, i caffè e le trattorie "letterarie" ci affasciano ancora. Furono forse le trattorie-laboratorio di idee i primi posti dove si scopri il gusto di alimentarsi rispetto alla necessità di sfamarsi? Le botteghe del caffè cui Carlo Goldoni avrebbe dedicato una commedia furono anche i primi luoghi pubblici dove si esprimeva una certa estetica borghese, sposata alla ricerca di sapori e aromi poco domestici. Conversando di letteratura si scopriva così che il caffè poteva rilasciare profumi di gelsomino, albicocca, pesca, ciliegia.

La «rete dei caffè frequentati da letterati artisti e intellettuali è quanto mai fitta e policentrica», si legge in *Guadagnarsi il pane*. Si va dal **Caffè Tommaseo di Trieste** alla **Pasticceria Savia di Catania**, passando per il **Florian a Venezia** che può essere considerato, tra quelli noti, il primo caffè lette-

rario italiano. Procedendo da Nord a Sud, Clerici cita il «**Pedrocchi a Padova** (che dal 1845 stampa il foglio settimanale *Caffè Pedrocchi* dedicato ad arti, letteratura, critica, industria e cose patrie), il **Baldi a Genova** dove Garibaldi beve l'ultimo bicchiere prima di imbarcarsi per la spedizione dei Mille, **Le Giubbe Rosse** a Firenze, il **Caffè Greco** e lo scomparso **Caffè Aragno** a Roma (qui il clamoroso schiaffo di Bontempelli a Ungaretti che li porta a incrociare le sciabole nel 1926), il **Gambrinus di Napoli**, il **Caffè Stoppani a Bari** e il **Caffè Tettamanzi a Nuoro** frequentato quotidianamente da Sebastiano Satta».

Fra le tante città «Milano appare come la capitale di una vita mondana eclettica in cui la pratica della conversazione si attua all'insegna della disponibilità aristocratica alla commistione sociale». La storia dei caffè ambrosiani è inaugurata nel 1817 da un soldato di Napoleone, Antonio Cova, già esercente di una bottega analoga in galleria De Cristoforis. Accanto alla Scala, nei locali di una precedente trattoria, **Cova** apre il Caffè del Giardino che diventerà famoso per aver ospitato i promotori delle Cinque Giornate e che sarà frequentato da at-



177123

Al bar con lo scrittore

IN APERTURA: AGF (1) - CONTRASTO (1) - GIANNI BERENGO GARDIN / CONTRASTO (1) - IPA (1) - LUCIANO ROMANO / SCALA (1). IN QUESTA PAGINA: AGF (3) - CONTRASTO (2) - GETTY IMAGES (1) - IPA (1)

tori, musicisti, giornalisti e poeti. Verso le quattro del pomeriggio ci passava anche Arrigo Boito. Adesso ci si va per le **praline di cioccolato**, per la crostata alla frutta, per il celeberrimo panettone preparato tutto l'anno (pasticceriaacova.com).

A Firenze, un insolito premio di poesia

A oriente di Milano ecco **Trieste**, un tempo città più letta che visitata, la cui anima di confine ha nutrito l'espressività poetica di Joyce, Svevo e Umberto Saba. Le sue Rive hanno ispirato anche Franco Battiato per le musiche originali del film *Il viaggio della signorina Vila* diretto da Elisabetta Sgarbi. È stato nell'attuale **Harry's Bistrò** del Grand Hotel Duchi d'Aosta, affacciato sull'ariosa Piazza Unità d'Italia, un tempo ristorante, tra argenti e cristalli d'antan, che James Joyce (che frequentava volentieri anche la storica **Pasticceria Pirona**, ancora nota per i suoi pasticcini da tè) cominciò a scrivere *l'Ulisse*. Oggi, l'Harry's Bistrò incuriosisce gli attuali frequentatori per la sua **crema di finocchi con baccalà all'arancia** (duchi.eu).

A **Torino** brillava la stella del **Ristorante del Cambio** aperto il 5 ottobre 1757. Ai suoi tavoli si sono avvicendati Cavour, Casanova, Puccini, Balzac, Marinetti, D'Annunzio, Mario Soldati. Anche Eleonora Duse, Maria Callas e Audrey Hepburn. Oggi, tra le opere di Pistoletto, gli arredi di Martino Gamper, l'arte astratta di Carmen Herrera, lo chef Matteo Baronetto, allievo di Marchesi, propone una cucina che sperimenta in modo audace sulla materia prima. La **carne cruda con bianco d'uovo e peperoni** resta uno dei piatti



La copertina del libro di Luca Clerici.

da provare (delcambio.it).

A **Firenze** è stata la trattoria **Antico Fattore** ad attrarre ogni mercoledì sera scrittori, artisti e musicisti non solo fiorentini. Con il compositore Luigi Dallapiccola, il locale diventa la base della dodecafonia italiana. La trattoria è scoperta dai pittori Felice Carena e Alberto Magnelli e dallo scultore Libero Andreotti che nella saletta interna organizzarono un insolito premio di poesia, giudicato non da letterati, ma da artisti. Il vino, oggi come allora, proveniva dal Chianti. I tortelli ai funghi porcini e il **crostone di cavolo e lardo** restano tra i piatti più scelti (anticofattore.it).

Nella capitale, oltre al molto noto **Caffè Greco** conosciuto da Goethe, Byron e Stendhal, è l'**Hotel Locarno** di via della Penna, fondato nel 1925 e rinnovato di recente a tessere il legame tra arte, cibo e cultura. Nelle sue stanze Art Nouveau hanno passato notti creativamente inquiete Chaplin e la Dietrich, Borges e Kerouac. Adesso ci si va per i cocktail in giardino: strepitosi, e con molta storia (hotellocarno.com). **io**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Pedrocchi, uno dei simboli di Padova, negli anni Trenta.



Il Ristorante del Cambio, a Torino dal 1757.



L'Harry's Restaurant e Bistrò di Trieste.



Innovazione e regole

La partenza con handicap della sandbox

Pagina 12

Innovazione e regole

La partenza con handicap della sandbox italiana

L'esclusione di Covip, Oam e Ocf genera discriminazioni tra gli operatori

Gianfranco Ursino

Era attesa dal 2017, quando con la Legge di Bilancio era stato fatto un primo tentativo di inserire un emendamento per introdurre nel nostro ordinamento la cosiddetta "sandbox regolamentare": un ambiente protetto dedicato alla sperimentazione di nuove soluzioni tecnologiche in ambito finanziario, dove gli operatori sotto l'egida delle authority possono beneficiare nella fase iniziale di una regolamentazione semplificata per sviluppare idee innovative, senza perdere di vista un'adeguata tutela dei consumatori.

Una soluzione che poi è andata in porto a livello normativo al secondo tentativo nel 2019, con il varo del Decreto Crescita. Il previsto decreto attuativo è stato però pubblicato in G.U. solo il 2 luglio scorso e ha istituito il Comitato Fintech, che sotto la regia del Mef riunisce Banca d'Italia, Consob e Ivass. Un'iniziativa che consentirà di fare un importante passo in avanti per la digitalizzazione del Paese, offrendo la possibilità alle authority di osservare le dinamiche dello sviluppo tecnologico e individuare gli interventi normativi più

opportuni ed efficaci per agevolare lo sviluppo del FinTech.

«Il decreto ministeriale va sicuramente accolto con favore, ma nasce già con qualche limitazione in ordine al contesto ora nazionale, ora europeo, che potrebbe mutare presto le prospettive operative della regulatory sandbox - afferma Maria Teresa Paracampo, professore associato di diritto dei mercati finanziari e dell'innovazione digitale presso l'Università di Bari -. Sul primo versante la composizione del Comitato Fintech non tiene conto dell'assetto dei controlli vigente nel nostro Paese, a partire dalle Autorità sino agli Organismi con funzioni di vigilanza. Certo, il Mef si è trovato ad agire nei limiti preventivamente fissati dalla normativa primaria che menzionava solo Banca d'Italia, Consob e Ivass. Resta però il fatto che se la mancata partecipazione di Oam e Ocf potrebbe in qualche modo essere colmata a cura delle Autorità che svolgono una funzione di controllo di "secondo grado", per l'assenza di Covip il rimedio - da attuarsi solo per via normativa - potrebbe rivelarsi peggiore dello stesso silenzio del legislatore». Gli operatori previdenziali vigilati dalla Covip non potranno quindi accedere direttamente alla sandbox per sperimentare sotto il controllo dell'autorità, soluzioni innovative in campo previdenziale. Un settore dove le innovazioni digitali sarebbero di notevole importanza per cercare di favorire le adesioni delle giovani generazioni

alla previdenza integrativa.

Le stesse società di consulenza finanziaria e le società di mediazione creditizia in teoria potranno avere dei paletti per aderire alla sandbox e sviluppare idee nuove sul fronte, per esempio, della consulenza automatizzata. Un tema, quest'ultimo, che sta dilagando nel settore finanziario. Ma ad oggi non c'è parità di trattamento: banche e assicurazioni potranno testare nuove modalità di prestare il servizio di consulenza sotto l'egida delle authority, mentre i soggetti vigilati da Ocf e Oam non avranno modo di portarle avanti e saranno penalizzati. Un handicap che, secondo quanto risulta a Plus24, è già oggetto di esame del Comitato Fintech. Il Mef e le tre autorità di vigilanza coinvolte in questa fase da una parte hanno aperto sui propri siti internet un canale di dialogo dove tutti i soggetti, non solo quelli direttamente vigilati, possono iniziare a interloquire con proposte e domande; dall'altra parte in parallelo hanno avviato il lavoro di definizione di criteri uniformi per rilasciare le autorizzazioni alle sperimentazioni e rilasciare delle linee guida per chiarire vari aspetti agli operatori. In questo contesto faranno tesoro degli input che arriveranno anche dalle interlocuzioni informali con gli operatori.

Ma oltre a questi limiti intrinseci alla normativa italiana varata con il Decreto Crescita, potrebbero esserci anche dei limiti estrinseci legati ai dettami in arrivo dall'Europa. «Per quanto concerne i limiti

di portata europea - spiega la professoressa Paracampo - va ricordato che la recente proposta di regolamento sull'intelligenza artificiale racchiude un intero titolo dedicato alle regulatory sandboxes,

le cui disposizioni, di carattere trasversale, troveranno applicazione in tutti i settori, ivi incluso quello finanziario. Tant'è vero che la stessa Commissione europea, nell'ambito della Strategia per la

Finanza Digitale, vi ha fatto un chiaro riferimento in funzione di successivi orientamenti interpretativi e di vigilanza da emanarsi con riferimento specifico alle applicazioni di intelligenza artificiale nel settore finanziario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sandbox regolamentare. La via semplificata per sviluppare idee innovative



I PROGETTI DELLA SETTIMANA

L'edilizia universitaria guida la trasformazione urbana a Torino

L'edilizia universitaria guida, come spesso è già accaduto in passato, la trasformazione urbana dell'edilizia esistente nel capoluogo piemontese. Con due operazioni: una dedicata alla didattica e l'altra all'ospitalità degli studenti fuori sede.

Primo taglio del nastro: siamo a Torino, tra via Chiabrera e via Marengo, nel complesso che dal 1968 al 2012 ha ospitato la redazione e gli uffici del quotidiano La Stampa. Su una superficie totale di 15.140 metri quadri è nato un nuovo campus dell'università, che ospita 12 aule per attività didattiche e laboratori della facoltà di Medicina per una capienza complessiva di 3.200 studenti oltre all'archivio scientifico e tecnologico dell'università di Torino (Astut), la struttura universitaria deputata a raccogliere, conservare e studiare i reperti materiali testimoni della ricerca e della didattica nell'ateneo torinese. Il palazzo occupa una posizione non lontana dal parco del Valentino e dal fiume Po.

Il cantiere è stato ultimato a tempo di record, in 300 giorni: le lezioni ospitate saranno già quelle del prossimo anno accademico. L'intero complesso, acquisito a maggio dal fondo Azimut Libera per 38 milioni, è stato in parte affittato all'ateneo. «Abbiamo dato vita a un grande intervento edilizio di economia circolare dal forte impatto sociale e simbolico - ha dichiarato all'inaugurazione lo stesso rettore, Stefano Geuna -. Oltre al significativo miglioramento delle dotazioni dell'ateneo, questo

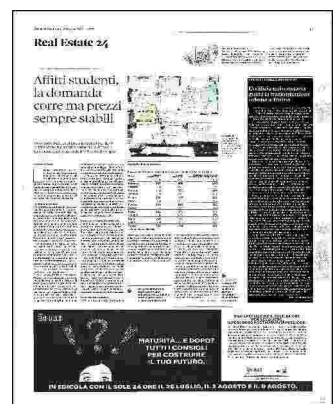
investimento produrrà anche effetti positivi di rivitalizzazione socio-economica del quartiere».

Dove un tempo erano collocati i locali per le attività di stampa e spedizione, troveranno spazio le aule. Nella sezione che affaccia su via Marengo, al primo piano, ci saranno invece il centro medico e i laboratori della struttura universitaria di Igiene e scienze motorie (Suism). Nella stessa porzione di edificio, al secondo piano, oltre a ulteriori 4 aule, ci saranno spazi di relazione e aule studio. Se gli spazi di lezione aprono a settembre, il centro medico e i laboratori della Suism saranno completati entro il 2021. Il progetto del nuovo campus ha coniugato modalità costruttive sostenibili ed ecologiche utili al risparmio energetico con dotazioni domotiche e impiantistiche a elevata tecnologia.

In un'altra zona di Torino - via Perugia 45, nell'area delle facoltà umanistiche, non lontano dal campus progettato da Foster e Camerana - aprirà già ad agosto la nuova residenza studentesca Camplus Torino Regio parco. L'investimento è del fondo di social responsibility Aristotele, gestito da Fabrica Immobiliare sgr e interamente sottoscritto da Inps: in una zona degradata, come quella di Barriera di Milano, è stato recuperato un sito industriale dismesso da anni, dove sono disponibili camere singole e doppie, con zona living, cucina e servizi accanto a sale meeting e per lo studio, una palestra, un campo da padel e uno spazio ristorazione. La residenza è gestita da Camplus. I lavori della struttura sono stati realizzati da CoGeFa e Mattioda. «Rispetto a quanto realizzato fino ad oggi - spiega Maurizio Carvelli, ceo e fondatore di Camplus - ciò che differenzia la nuova struttura è la filosofia che utilizzeremo per creare sinergie e far dialogare gli abitanti, cioè studenti, giovani lavoratori e imprenditori che guideremo con attività finalizzate alla nascita di una vera e propria community».

—**Maria Chiara Voci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATLETI IN FORMAZIONE

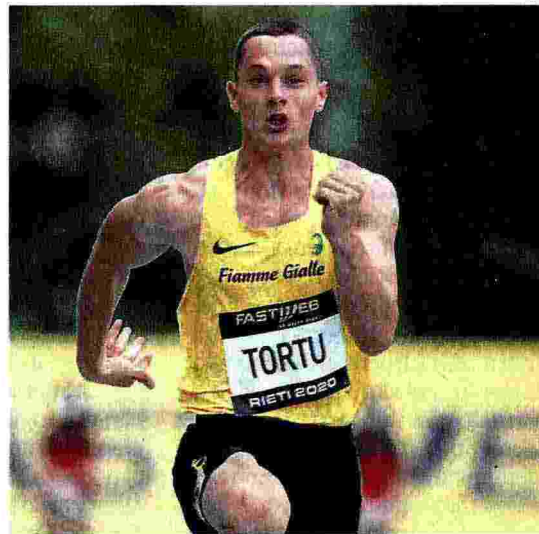
Dual Career, alla Luiss coniugare sport e studio è una skill olimpica

Dal nostro inviato
TOKYO

Lo sport di alto livello resta la priorità ma sempre più atleti, anche durante gli anni del massimo impegno agonistico, pensano ormai a coniugare la carriera sportiva con l'istruzione e il lavoro. La cosiddetta Dual Career sta diventando un mantra per moltissimi atleti di vertice che sono alla ricerca di programmi formativi che consentano di affiancare i due percorsi e magari creare anche sinergie tra gli stessi. L'attenzione al tema è crescente perciò da parte delle istituzioni sportive e del mondo accademico. Fare in modo che gli atleti non siano costretti a scegliere tra università e attività agonistica è fondamentale. Senza trascurare il fatto che oggi più che mai la doppia carriera sta diventando uno skill ricercato dalle Risorse umane delle aziende e non solo, per la creazione di professionalità più poliedriche, come insegna il mondo del lavoro di matrice anglosassone. In Italia l'As Luiss, tramite il programma Luiss Sport Academy, è oggi un punto di riferimento per gli studenti atleti, ai quali vengono assicurati una serie di aiuti di tipo didattico-organizzativo, come la flessibilità delle sessioni d'esame, tutor accademici, possibilità di stage per inserimento lavorativo post-carriera e la valorizzazione delle competenze accademiche ed agonistiche, ma anche un sostegno attraverso borse di studio per meriti sportivi. Un modello che si ispira al sistema universitario Usa di "school and sport balance". Tra gli atleti italiani a Tokyo ce ne sono nove che sono impegnati anche nel programma Luiss Sport Academy (la squadra Luiss è composta da 46 sportivi di calibro nazionale e internazionale tra cui anche il centrocampista della Nazionale e dell'Atalanta, fresco campione d'Europa, Matteo Pessina). Tra gli studenti olimpionici spiccano Gianmarco Tamberi e Filippo Tortu che difenderanno i colori azzurri nelle gare di salto in alto e della velocità su pista iscritti entrambi al corso Economia e Management. Stesso percorso per il fioretista Giorgio Avola, mentre un altro schermidore Luca Curatoli studia Giurisprudenza. La campionessa di ciclismo Letizia Paternoster frequenta invece Scienze Politiche.

—M. Bel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filippo Tortu. Alla Luiss Studia Economia e Management



I ricercatori della Statale di Milano

“Il rifiuto più per paura che per ideologia”

di **Tiziana De Giorgio**

MILANO – Le questioni di principio non c’entrano. O meglio, «valgono per pochissimi». È la paura degli effetti collaterali il vero filo rosso che lega chi, in questo momento, si sta tenendo alla larga dal vaccino. A dirlo è uno studio del dipartimento di Scienze sociali e politiche della Statale di Milano, che dallo scorso anno segue l’evoluzione dell’opinione pubblica durante l’emergenza Covid. I ricercatori hanno messo sotto la lente il fenomeno No Vax prima e durante i mesi caldi della campagna di protezione di massa, ridimensionandone la portata: «Solo un italia-

no su venti è contrario», sostengono gli studiosi, che attraverso più indagini cadenzate nel tempo vedono crescere non solo la fiducia nell’unica arma che abbiamo contro il virus, specialmente fra gli over 65 e i giovani fra 18 e 24 anni, ma anche il consenso all’obbligo: «Il 50 per cento della popolazione dice sì».

Il lavoro si chiama ResPOnsE Covid-19 e si basa su interviste quotidiane su un campione di 15 mila persone fra aprile e luglio 2020, altre 3 mila durante le vacanze di Natale e 8.213 fra marzo e giugno. A dicembre chi diceva di essere disposto a farsi l’iniezione era il 60 per cento degli intervistati. Un mese fa, con milioni di vaccinazioni alle spalle, eravamo già a quota 85 per cento.

Cosa pensano gli altri? «I contrari al vaccino sono il 5 per cento, la metà rispetto a sei mesi fa. E oggi solo il 3 per cento dei maggiorenni lo è per principio ed è impermeabile a qualsiasi argomentazione», spiega il sociologo Cristiano Vezzoni, coordinatore dello studio insieme al collega Antonio Chiesi. «Tutti gli altri refrattari hanno timore soprattutto degli effetti collaterali, ecco perché non sanno se vaccinarsi», prosegue lo studioso. Paure che stanno già diminuendo con il passare dei mesi e il moltiplicarsi delle dosi iniettate. «Ecco perché se queste persone vengono ben informate, ricevendo le giuste rassicurazioni, possono cambiare idea – assicura Vezzoni – Per tutti loro serve una comunicazione chiara che li aiuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo uno studio a spaventare sono gli effetti collaterali
Numeri in diminuzione

3%

Analisi e calcoli

La percentuale di maggiorenni che oggi continua a essere contraria per principio al siero



Invece Concita

La Normale
di Pisa
e le critiche
delle studentesse

concita@repubblica.it



La retorica dell'eccellenza

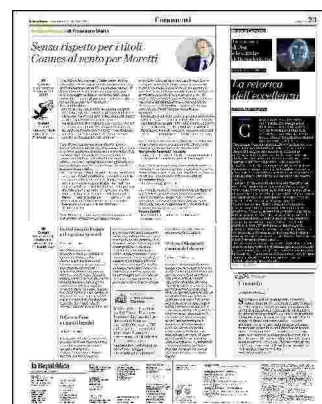
di Concita De Gregorio

Circola in rete il video della cerimonia di consegna dei diplomi a tre neolaureate alla Scuola Normale di Pisa. L'ho ascoltato con attenzione e vi invito a farlo. In quindici minuti, cinque a testa, Virginia Magnaghi, Valeria Spacciante e Virginia Grossi si rivolgono ai docenti seduti di fronte a loro. Usano il tempo solitamente destinato ai ringraziamenti e alle parole d'occasione per rivolgere una critica articolata e vibrante alla "retorica dell'eccellenza su cui la scuola poggia". Lo fanno consapevoli di pronunciare «parole dure ma dare a questa celebrazione la giusta serietà significa esercitare la capacità di analisi critica che abbiamo imparato in queste aule».

Parlano di una scuola che non si impegna nel dibattito pubblico anzi insegna ed esorta a non farlo: non ci esponiamo, non vi esponete. «Si è rinunciato da anni, l'impegno civico è passato in secondo piano, è considerato una macchia di cui l'accademico non deve sporcarsi».

Raccontano una «Università azienda, dove l'indirizzo della ricerca segue la logica del profitto». Dicono, numeri alla mano - a partire dal proprio ateneo -, del «divario di genere. Il precariato si vince solo dopo i quarant'anni di età avendo dedicato i precedenti venti alle pubblicazioni. Vi invitiamo a interrogarvi, prestare attenzione sempre quando di fronte a voi avete una donna, una ricercatrice incinta, una professoressa madre, un'allieva offesa da un cliché ritenuto innocente».

«In questa stanza siamo privilegiati: dovremmo essere noi per primi a sfruttare questo privilegio per cambiare le cose. È dovere della scuola come istituzione». La retorica dell'eccellenza è, infine, «incompatibile con l'incompletezza e la fallibilità di ognuna di noi».





ANCORA UN "MIRACOLO"

di **Lella Golfo**

Dopo appena otto mesi dall'ultimo Premio, eccoci di nuovo qui, a celebrare il talento femminile. E a sperare che la Mela d'Oro, da sempre talismano portafortuna per le donne che la ricevono, lo diventi per il Paese tutto.

Celebravamo le "eroine" nella scorsa edizione, tutte le donne che - dalla sanità ai servizi pubblici ed essenziali - hanno fatto sì che l'Italia reggesse l'urto della terribile pandemia, restando in piedi. Per la 33ª edizione, la "nostra" parola chiave è Rinascita. Con le donne e per le donne. Perché, come ha ricordato il Presidente **Sergio Mattarella** nel suo discorso in onore delle Mele d'Oro 2021, «non c'è dubbio che le conseguenze della crisi provocata dalla pandemia hanno pesato prevalentemente sulle donne più che sugli uomini. Ed è anche paradossale perché, durante la pandemia, in tutti i fronti più importanti e significativi, anche più esposti e più rischiosi nel contrasto al virus, il ruolo delle donne è stato particolarmente alto, forte e intenso, anche con tante vittime che non vanno mai dimenticate». L'ho detto nel corso della trasmissione del Premio e lo ribadisce nel suo contributo a pagina 45 la conduttrice **Laura Chimenti**: oggi le donne italiane possono contare su un «grande alleato»: il premier Mario Draghi che ha definito la lotta alla disparità di genere una «priorità globale». E lo è non tanto e non solo per una questione di equità né per una sorta di sacrosanto «risarcimento» per i sacrifici che le donne - tutte le donne, anche quelle mimaste a casa ad accudire la famiglia mentre il sistema scolastico subiva un inevitabile tracollo - hanno compiuto nell'ultimo anno. L'uguaglianza di genere è la chiave di un cambiamento che la pandemia ha palesato urgente e necessario. Nessuno sviluppo, nessuna crescita né tantomeno alcun Rinascimento verrà se non metteremo mano al dramma della disoccupazione femminile e della denatalità, alla modernizzazione del sistema scolastico e formativo, alle troppe lacune del welfare. E dovremo farlo con una linea di comando. Il nostro contributo, quello della Fondazione Marisa Bellisario, parte proprio da loro, da quelle 585 Mele d'Oro consegnate in questi trentatré anni: la leadership femminile, presente e futura, dell'Italia che vogliamo. Da **Letizia Moratti** - alla quale l'amico Vincenzo Muccioli consegna il Premio Marisa Bellisario nel lontano 1992 - alla quale abbiamo chiesto una riflessione sul passato guardando al futuro e al lavoro che ci attende (il suo intervento a pagina 16). «Sono certa che quanto seminato da questo Premio nei decenni trascorsi - conclude - abbia già dato straordinari frutti e continuerà a darne». Da **Maria Cristina Messa** - oggi Ministro dell'Università e della Ricerca, Mela d'Oro 2014 quando era Retttrice dell'Università di Milano-Bicocca - che ha accolto il nostro invito a premiare le tre **Neolaureate** e che, come leggerete più avanti, ci consegna la sua idea di un «Paese in grado di garantire un futuro per giovani e per donne».

Fino alle straordinarie protagoniste di quest'edizione. A partire dalla donna, dal medico e dall'immunologa che quasi nessuno ha visto dal vivo, alla quale il mondo intero è debitore del primo vaccino contro il Covid-19: **Özlem Türeci**. Quando, grazie anche alla preziosa collaborazione del Ministero degli Esteri, la commissione esaminatrice le ha assegnato la Mela d'Oro, pensavamo di aver puntato davvero in alto, forse troppo. Certo non immaginavamo che non solo avrebbe accettato subito e con grande entusiasmo di ritirare il Premio ma che ci dedicasse parole tanto lusinghiere (a pagina 46 la sua intervista in esclusiva). E poi **Antonella Polimeni**, la prima - in oltre 700 anni di storia dell'Ateneo - Retttrice dell'Università Sapienza di Roma. **Teresa Fornaro**, l'unica scienziata italiana - napoletana, giovanissima e madre di due gemelli - scelta dalla Nasa per guidare uno dei gruppi di ricerca che analizzerà i dati della sonda che, con la missione Mars 2020, si è posata sul Pianeta Rosso. **La Nazionale di calcio femminile:**

giovani donne, sportive e ambiziose, che hanno conquistato l'opinione pubblica, accendendo i riflettori sulle inaccettabili discriminazioni che lo sport agonistico continua a perpetrare. Dalla stagione 2022-23 il calcio femminile passerà da disciplina dilettantistica a professionistica ed il merito della (prima) battaglia vinta dalle sportive italiane è tutto loro. E poi le altre strepitose protagoniste di questa 33^a edizione: l'imprenditrice **Maria Cristina Piovesana**, la manager della sanità **Elena Bottinelli**, la Direttrice di Rai Cultura **Silvia Calandrelli**, le rappresentanti delle tre aziende premiate (in collaborazione con Intesa Sanpaolo la Piccola e Media Impresa, con Confindustria la grande). Nel suo "dietro le quinte" dell'incontro al Quirinale, la Direttrice di Gente **Monica Mosca**, Premio Bellisario per l'Informazione, dice di essere fiera di aver ricevuto il nostro riconoscimento perché si è sentita «portavoce di tantissime altre donne che un domani saranno lì, al cospetto di un Presidente della Repubblica. E ci saranno perché donne come noi, "arrivate" e vincenti, hanno teso loro la mano e hanno insegnato ciò che sanno permettendo alle più giovani di crescere e ottenere un reale posto in prima linea». È lo spirito del Premio Marisa Bellisario, di cui vado fiera, così come delle bellissime parole del Presidente della Commissione esaminatrice che leggerete più avanti: «Quando parlo della Fondazione Bellisario - scrive **Stefano Lucchini** - mi viene subito in mente la parola "visione" e il concetto per cui il futuro è di chi lo sa immaginare».

Noi abbiamo provato non solo a immaginarlo il futuro ma a costruirlo. Lo abbiamo fatto dando vita a un vero laboratorio di idee e progetti concreti, l'ultimo in ordine di tempo la *Road Map per l'empowerment femminile*, il Paper che ho illustrato nei giorni scorsi durante una riunione del W20, l'engagement Group dedicato alle donne del G20. Lo abbiamo fatto, coinvolgendo le migliori energie e intelligenze di cui il nostro Paese dispone (come le migliaia di uomini e donne che hanno partecipato ai nostri eventi ma anche quel Comitato d'Onore di cui leggerete nelle prossime pagine). E anche attraverso centinaia di studi e ricerche, come quella condotta da **Alessandra Ghisleri**, *Im...parità, felicemente "instabili"* (da pagina 56), che conferma come per la maggioranza delle donne italiane (61,2%) la parità sia ancora un miraggio. E ci siamo in parte riusciti con la legge sulle quote di genere, di cui festeggiamo il decimo compleanno. Una rivoluzione fatta di numeri (il 40% di donne nei CdA) e di un cambiamento culturale che quest'anno ha perso uno dei suoi più attivi e fattivi sostenitori: **Antonio Catricalà**, cui abbiamo dedicato un bel ricordo che leggerete più avanti.

La "lezione" che abbiamo provato a trasmettere in questi anni, il pensiero con cui abbiamo cercato di contagiare il Paese è che il futuro si costruisce insieme, uomini e donne, e non bastano le buone intenzioni. Noi ci abbiamo messo la faccia e il cuore, l'impegno e la fatica quotidiana. E non molleremo certo adesso. Buona lettura e alla prossima edizione del Premio Marisa Bellisario. Covid-free.



Donne e STEM l'esempio virtuoso di

 **LEONARDO**



Discipline tecnico-scientifiche STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*) e donne. Un connubio che, per diverse ragioni, ha storicamente conosciuto una complicata evoluzione nel nostro Paese. I dati sulla disuguaglianza di genere nella ricerca e nelle discipline STEM, “ci dicono che non siamo molto migliorati negli ultimi anni”, ha affermato recentemente il ministro dell’Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa, ricordando che nelle Università italiane, “le donne rappresentano il 55% degli iscritti ma nelle lauree STEM si fermano al 37%”. Sempre le statistiche confermano come il percorso per giungere alla laurea in STEM delle ragazze sia più veloce e caratterizzato da una migliore votazione rispetto a quanto ottenuto dai ragazzi: eppure, per le donne il riconoscimento nel mondo lavoro è più tardivo e, molto spesso, a condizioni economiche inferiori. Sul come diminuire tale gap è in corso, da anni, una approfondita dialettica tra tutti gli attori coinvolti, dalle Istituzioni al sistema scolastico nel suo complesso, dalle associazioni alle aziende pubbliche e private. Nel frattempo, si distinguono alcuni esempi di organizzazioni che stanno lavorando concretamente al ribilanciamento del binomio donne-STEM. Tra queste Leonardo, principale attore industriale italiano con quasi 50.000 dipendenti nel mondo, di cui oltre 31mila solo in Italia. “Nel 2020, nonostante la complessa

situazione legata al Covid-19, il 23% delle 3.200 risorse assunte è rappresentato da donne e, tra queste, una elevata quota possiede un solido background scientifico”, spiega **Simonetta Iarlori**, *Chief People, Organization and Transformation Officer* di Leonardo. Guardando al futuro, l’obiettivo dell’azienda è arrivare nel 2022 al 32% di assunzioni al femminile per poi ottenere, nel 2025, una componente di donne assunte in area STEM pari al 30 per cento.

Il trend riflette la volontà di Leonardo di invertire la tendenza di un comparto, quello dell’Aerospazio Difesa & Sicurezza dove l’azienda opera, che tradizionalmente è declinato al maschile. “Il divario, in linea con il settore di appartenenza, non è certamente stato colmato, ma la crescita della presenza femminile all’interno di Leonardo è stata significativa: negli ultimi cinque anni, abbiamo assunto oltre 3.400 donne, con una percentuale di donne manager che è passata dal 15,1% al 17,3%”, sottolinea Iarlori, laurea in Fisica Teorica, che ha premiato con la “Mela d’Oro” Nancy De Nunzio, vincitrice della categoria neolaureate in Ingegneria Aerospaziale, grazie ad una tesi dedicata all’applicazione dell’intelligenza artificiale alle problematiche di *anomaly detection* nel campo delle missioni spaziali.

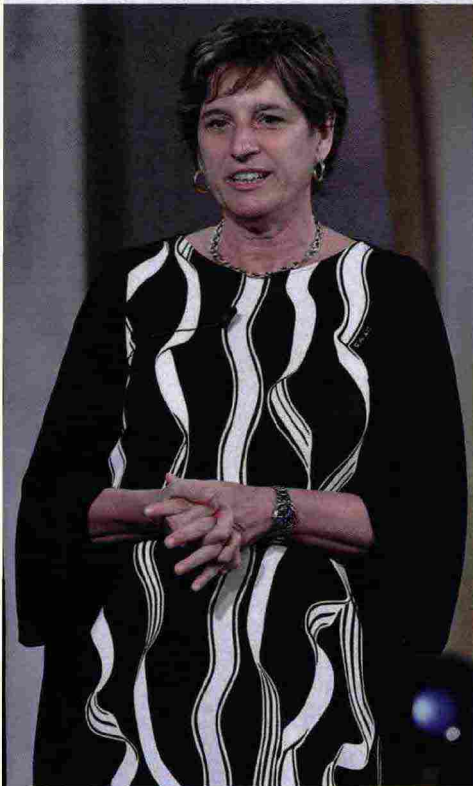
L’impegno di Leonardo nella promozione al femminile delle discipline STEM guarda anche al di fuori del perimetro aziendale.

“In Italia, nell’ambito del progetto Sistema Scuola-Impresa, promosso dal consorzio ELIS, lo scorso anno abbiamo messo a disposizione degli studenti le testimonianze di diciannove *Role Model* donne di Leonardo con background STEM che svolgono *inspirational talk* nelle scuole secondarie”, ricorda Iarlori. Nel Regno Unito, dove Leonardo è presente con quasi 7.400 persone, l’attenzione alle materie STEM, grazie allo sviluppo di attività come *career fair*, *summer school* e competizioni dedicate, ha consentito di aumentare la presenza femminile all’interno dell’azienda grazie ad assunzioni per ruoli di stage, apprendistati e *industrial placement*, con una quota quasi del 20 per cento.

Il ruolo delle donne in Leonardo sta crescendo anche grazie ad un mirato percorso di formazione interna: “I programmi promossi - osserva Iarlori - non sono ispirati alla parola *diversity*, quanto piuttosto alla parola inclusione. In un’epoca come la nostra, molto “*social*” e “*digital*”, è arrivato il momento di abbandonare la cultura dell’individualismo esasperato e della specializzazione estrema. Abbiamo bisogno, viceversa, di una maggiore collaborazione e di conquistare un senso sociale più alto”. Per tale motivo, oggi, i programmi di formazione in Leonardo sono adottati con lo scopo di includere tutte le persone e diminuire ogni forma di diversità, a partire da quella di genere.

di **Maria Cristina Messa**
*Ministro dell'Università
e della Ricerca*

L'orgoglio di stringere tra le mani la **Mela d'Oro**



Sarei molto curiosa, se potessi avere una palla di cristallo, di andare a scoprire tra cinque o dieci anni dove saranno, cosa staranno facendo e guardare il percorso che avranno compiuto Nancy, Giada e Roberta. Sono loro, tutte laureate con 110 e lode, i tre ingegneri aerospaziale, elettrico e gestionale, selezionati rispettivamente da Leonardo, Terna, Garofalo e Healthcare, che ho visto sorridenti, emozionati e allo stesso tempo consapevoli e determinate sul palco della premiazione di questa 33esima edizione del Premio Marisa Bellisario.

Una consapevolezza che ognuna di loro vive ed esprime in forme e modi diversi. Una consapevolezza che, però, credo sia maturata, in tutte loro, anche grazie al percorso universitario scelto. Probabilmente senza saperlo, Nancy, Giada, Roberta e le loro compagne di studio hanno raccolto il consiglio di Marisa Bellisario quando diceva che scegliere Ingegneria, per una ragazza, avrebbe reso il domani diverso.

L'augurio che voglio fare anche da queste righe alle tre vincitrici è di continuare a seguire i consigli e portare avanti le idee di una straordinaria e irripetibile donna quale è stata Marisa Bellisario. Una donna che, in ogni frangente della vita, ha combattuto per tenere al centro la persona, ricordandoci di quanto sia vero il proverbio "il lavoro nobilita l'uomo (e la donna)". Ce lo ha ricordato con le decisioni prese, con l'esempio lasciato, con l'impegno quotidiano per dimostrare quanto sia centrale la formazione per la vita di una ragazza e di un ragazzo.

Stringere tra le mani quella Mela d'Oro come, con orgoglio e grande onore, ho potuto fare anche io nel 2014, è una spinta forte, che senti provenire dalla società, a volerti mettere ancora più in gioco, a voler davvero contribuire per "fare la differenza". Se Marisa Bellisario fosse oggi tra noi, probabilmente sarebbe ogni giorno al nostro fianco nel tentativo di immaginare nuovi modi, nuovi approcci per orientare attivamente le giovani ragazze verso le materie cosiddette STEM, ovvero Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica. Sarebbe probabilmente al nostro fianco, e al fianco del nostro Parlamento, per lavorare, come stiamo facendo, a riformare i corsi di laurea, le procedure di reclutamento e le carriere dei ricercatori. Sarebbe al nostro fianco per creare le migliori condizioni affinché la mobilità di studenti, ricercatori e professori, la decisione che oggi molti giovani fanno di lasciare (temporaneamente) l'Italia sia effettivamente una scelta in chiave positiva con la prospettiva di un rientro e non una via obbligata per mancanza di altre possibilità in patria.

Marisa Bellisario sarebbe al nostro fianco e probabilmente ci ricorderebbe costantemente come un vero salto in tutto questo lo possiamo fare solo se, come società, decidiamo di navigare nella stessa direzione. La pandemia se da un lato ha esaltato le fragilità – con donne e giovani, studenti liceali e universitari su tutti, tra le categorie maggiormente colpite e psicologicamente provate – ha allo stesso tempo tolto ogni velo rispetto al fatto che nessuno è in grado di cavarsela da solo.

È evidente, quindi, che oltre a lavorare per allineare i percorsi formativi alle competenze richieste dal mondo del lavoro si deve investire per eliminare, a parità di competenze e merito, le disparità salariali tra donne e uomini che ancora esistono e non possono più essere accettate, rendendo insieme il sistema di welfare sempre più accessibile e rispondente alle reali e diverse esigenze. Solo così potremo fare dell'Italia un Paese in grado di garantire un futuro per giovani e per donne.

neolaureate

Roberta Ferriero

Ingegneria Gestionale

Molto determinata ed entusiasta verso le nuove sfide, vive a San Sebastiano al Vesuvio, un piccolo paesino della provincia di Napoli. Si iscrive all'Università Federico II nel 2014 e tre anni dopo si laurea con il massimo dei voti in Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione. Dopo gli studi in ricerca operativa e logistica industriale, nel 2020 ottiene la Laurea magistrale in Ingegneria Gestionale con una tesi operativa sui *Problemi e modelli di Ottimizzazione nell'Healthcare Management. Il caso di studio dell'Ospedale Evangelico Betania*. Prima della Laurea, fa un anno di Erasmus a Lodz, in Polonia e, tornata a Napoli, riceve il Premio "Studente brillantemente laureato in Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione" dall'Università degli Studi di Napoli Federico II. Dopo uno stage nella divisione di *network engineering* di Wind Tre a Roma, ora lavora per Kpmg Italy come *Junior Healthcare Data Consultant*. Le piace risolvere problemi e utilizzare modelli matematici per sbrigliare le situazioni più complicate, ma nella sua vita non ci sono solo studio e lavoro: adora viaggiare, scoprire nuove culture e luoghi, sperimentare nuove cucine. Il suo sport preferito è il nuoto, perché solo sott'acqua si sente libera e senza pensieri.



Consegna la Mela D'Oro
Maria Laura Garofalo *Amministratore Delegato*
GAROFALO HEALTH CARE

Maria Cristina Messa *Ministro dell'Università e della Ricerca*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Atenei in classifica



327.071

Nonostante la pandemia, nell'anno accademico 2020/21 sono aumentate le immatricolazioni nelle università, con le aree economico-giuridiche e sociali a trainare la crescita. L'Alma Mater Studiorum si conferma miglior ateneo per il dodicesimo anno consecutivo. La scorsa settimana il Censis ha pubblicato l'annuale classifica delle università italiane, che analizza elementi come strutture, borse di studio, internazionalizzazione, servizi digitali e occupabilità, assegnando agli atenei un punteggio compreso tra 66 e 110. Numeri di **Ruggiero Montenegro**.

Il numero di iscrizioni alle università nell'anno accademico 2020/21: un dato in crescita del 4,4 per cento rispetto all'anno precedente. Il tasso di immatricolazione, stimato sulla popolazione 19enne, arriva al 56,8 per cento.



34 per cento

Il punteggio che qualifica l'Università di Bologna come prima nella classifica Censis, tra i cosiddetti mega atenei, quelli con più di 40 mila iscritti. Tra i grandi atenei invece, tra i 20 e i 40 mila immatricolati, svetta l'Università di Perugia con 93,3 punti. Trento guida la classifica dei medi atenei (10-20 mila iscritti): 93,7 il suo punteggio. Infine, tra i politecnici, il più virtuoso è quello di Milano con 93,3.

Gli studenti che scelgono un corso di laurea in ambito economico, giuridico e sociale: è questa la macro area più attrattiva per i nuovi iscritti. Il 29,9 per cento opta per i percorsi cosiddetti Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics). La restante quota è divisa tra le discipline sanitarie e agro-veterinarie (16,3 per cento), e artistico-letterarie (19,8).



261,58 milioni

Il dato relativo all'università Bocconi di Milano, la prima nella classifica degli atenei non statali con oltre 10 mila iscritti, seguita dalla Cattolica (80,2). Scendendo di categoria, da 5 a 10 mila immatricolati, troviamo in testa la Luiss, con un punteggio di 94,2.

In euro, la spesa delle università italiane nel 2020 per l'information technology: dai software alla telefonia, fino a consulenza e sicurezza. Più 21 per cento rispetto al 2019. La stima arriva dall'Osservatorio Talent venture che ha analizzato il bilancio di 71 enti.



96,2



BonelliErede ha assegnato per il quinto anno consecutivo due borse di studio in memoria di uno dei suoi fondatori: Franco Bonelli. Il bando di quest'anno prevedeva l'assegnazione di due borse di studio a studenti dell'Unione europea laureati in giurisprudenza che desiderassero perfezionare, attraverso la frequenza di un programma di Master o di ricerca presso un'università europea o degli Stati Uniti, gli studi nelle materie oggetto degli scritti di Franco Bonelli. La commissione chiamata a valutare le candidature, composta dai professori Sabino Cassese, Giovanni Domenichini e Piergaetano Marchetti ha assegnato le borse di studio a Gilda Sophie Prestipino e Francesco Mazzetti.



IL RETTORE GIAN LUCA GREGORI SPIEGA I PIANI DELL'UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

di **Chiara Gabrielli**

LEZIONI IN PRESENZA E NUOVI CORSI: UNIVPM RIPARTE



RIPARTIRE più forti di prima, oltre tutte le distanze imposte dal Covid, aprendosi al mondo, alle novità, al futuro. C'è questo nei piani dell'Università Politecnica delle Marche (Univpm), guidata dal rettore Gian Luca Gregori. Obiettivo numero uno: «Far tornare in aula più studenti possibile», annuncia il rettore. Univpm vanta un'offerta di 56 corsi di studio nelle aree di agraria, economia, ingegneria, medicina e scienze, poi insegnamenti e corsi in lingua inglese, grazie ad accordi con Atenei stranieri. Cinque i nuovi corsi per il 2021: Sistemi agricoli innovativi, Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, Logopedia e Fisioterapia.

Gregori, come si riorganizza l'università dopo un anno e mezzo di pandemia?

«Dobbiamo portare il numero più elevato possibile di studenti in aula, recuperando le relazioni, fondamentali, degli studenti fra di loro e degli studenti con i professori. Non c'è dubbio di quanto si sia sentito l'effetto della distanza, e le lezioni che non siano in presenza vanno evitate il più possibile, tutto naturalmente nel rispetto delle regole. Charamente, va garantita sempre la lezione a distanza, penso ad esempio a chi non può vaccinarsi o ha problemi di salute a casa».

Quali le novità all'orizzonte?

«Non siamo stati fermi, ma abbiamo cercato di dare risposte. Abbiamo provato a interpretare il futuro in termini di programmazione formativa. Sul fronte della sostenibilità, le imprese hanno bisogno di nuove figure manageriali, per questo è nato un corso di laurea magistrale in Management della sostenibilità ed economia circolare, multidisciplinare, abbraccia ingegneria, agraria ed economia. E poi il corso in Data science, anche que-

sto multidisciplinare, e ancora Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e Sistemi industriali e dell'informazione. Altro settore su cui puntiamo è quello dell'agricoltura, tramite l'analisi dei terreni, l'utilizzo di droni e l'uso del digitale, in chiave moderna. Un investimento molto forte è in atto anche sulla sanità connessa alla tecnologia, è questo il futuro e per il 2022-2023 svilupperemo altri progetti multidisciplinari, che al momento posso solamente accennare».

Sono 15.439 gli studenti iscritti, con un incremento dell'1,5% rispetto all'anno precedente, e gli iscritti al primo anno di corso sono 4.821. Come commenta la crescita di iscrizioni?

«Un risultato molto positivo, tanto più se consideriamo che il ministero prevedeva una riduzione del 20% del numero di iscritti».

Il tasso di occupazione dei laureati magistrali a un anno dal conseguimento del titolo è pari all'80,5%, tasso che sale al 93,4% per gli intervistati a cinque anni dalla laurea, di cui la gran parte (59%) assunta con contratto a tempo indeterminato. Dov'è il trucco?

«La nostra grande forza è di integrare in maniera sinergica didattica, ricerca e rapporto con l'esterno. Se questi tre aspetti non sono connessi, non si va da nessuna parte. Altro grande riconoscimento, siamo 290esimi per la ricerca a livello mondiale».

Quanto ci sarebbe da fare ancora per la ricerca?

APERTURA AL MONDO E AL FUTURO

In basso Gian Luca Gregori, rettore dell'Università Politecnica delle Marche. Univpm vanta un'offerta di 56 corsi di studio nelle aree di agraria, economia, ingegneria, medicina e scienze, poi insegnamenti e corsi in lingua inglese, grazie ad accordi con atenei stranieri



LE 5 NEW ENTRY

Sistemi agricoli innovativi, Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, Logopedia e Fisioterapia

«Il problema fondamentale è l'Italia, sul fronte investimenti per la ricerca rispetto al Pil siamo all'1.45, se prendiamo il dato a livello europeo è invece pari a 2.4. Sembra poca roba, ma in realtà è una differenza molto consistente. C'è un altro fronte su cui bisognerebbe investire molto, ed è quello della comunicazione dell'impatto della ricerca, far capire alla comunità quanto essa sia importante. Oggi, il Covid nel bene e nel male ha fatto comprendere che senza la ricerca non ci sono i vaccini né il miglioramento delle malattie. Poi ci sono le fake news ripetute, che diventano verità e creano molti danni, vanno combattute».

La Univpm ha dato e dà moltissimo anche in termini di apertura al mondo: con l'Erasmus +, oltre 50 studenti ogni anno hanno l'opportunità di un'avventura all'estero riconosciuta dal corso di laurea. E c'è Campusworld: più di 1.200 ragazzi, laureandi e neolaureati, hanno svolto tirocini e stage, da due a sei mesi, in 66 Paesi. Oltre l'80% ha trovato lavoro entro 6 mesi.

«Il progetto Campusworld nacque nel 2005, mi fu affidato dal rettore Pacetti. Oggi sono stati raggiunti numeri strabilianti e le Nazioni vanno dalla A di Australia alla Z di Zimbabwe. I ragazzi trovano lavoro in poco tempo, e non è fuga di cervelli: se è vero che il 25% di loro rimane all'estero, è anche vero che il 75% torna in Italia e, il 50% di questi, torna a lavorare nelle Marche. Basterebbe dare un'occhiata ai messaggi che ci inviano i ragazzi per rendersi conto della portata e del valore di questo progetto. La frase più ricorrente? 'Ci avete cambiato la vita. Grazie'. Penso non serva aggiungere altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINERGIA DI SUCCESSO

«La nostra grande forza è integrare didattica, ricerca e rapporto con l'esterno. Se questi tre aspetti non sono connessi, non si va da nessuna parte»

L'OFFERTA UNIVPM

**FOCUS SU INNOVAZIONE,
SALUTE E AMBIENTE**

Univpm offre ai futuri studenti 56 corsi di studio nelle aree culturali di Agraria, Economia,

Ingegneria, Medicina e Scienze: 29 corsi di laurea di cui 2 ad orientamento professionale, 3 corsi di laurea magistrale a ciclo unico e 24 corsi di laurea magistrale. In un'ottica sempre più internazionale, l'ateneo

marchigiano propone insegnamenti e corsi di studio interamente in lingua inglese: 7 corsi in doppia lingua, 4 interamente in lingua inglese, 6 corsi con il rilascio del doppio titolo, grazie ad accordi con atenei stranieri.

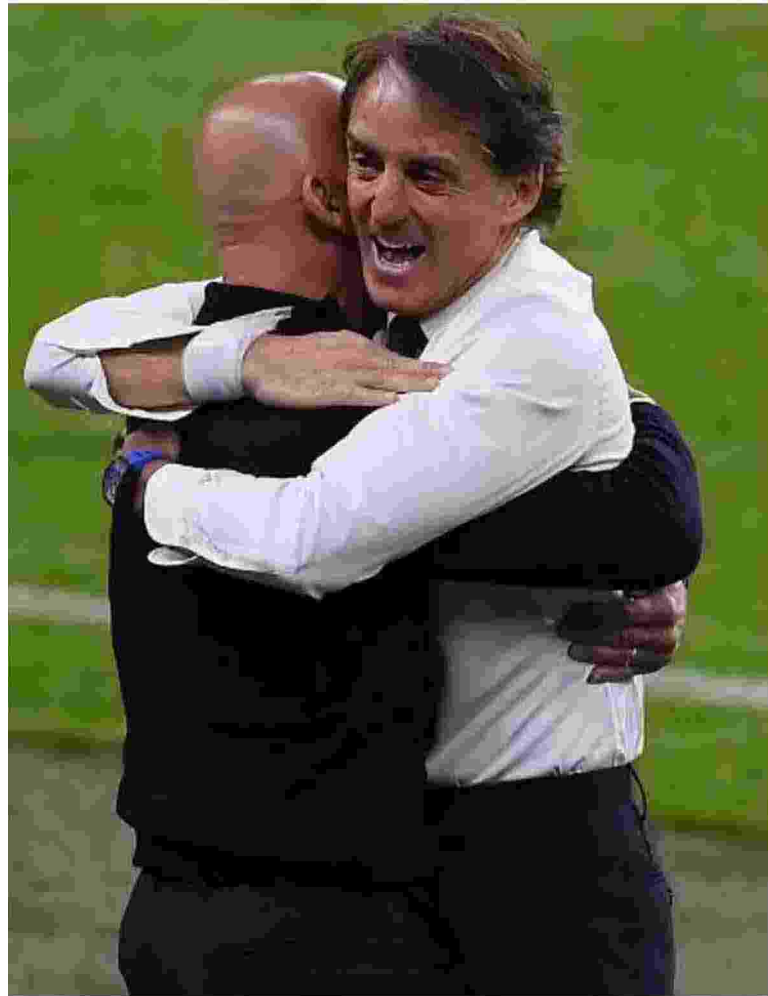


Il titolo ad honorem all'Università di Urbino

Mancini campione e... dottore Ecco la laurea in Scienze dello Sport

Ancora non è terminata la festa del campionato europeo per il ct dell'Italia, Roberto Mancini, al quale l'Università di Urbino ha conferito la laurea ad honorem in Scienze dello Sport.

Mancini «non è solo un grande campione e professionista, ma un esempio di valori positivi e un vero testimonial della sua terra. Grande motivatore e maestro di stile, dentro e fuori dal campo, incarna tutti quei valori positivi che la nostra Istituzione intende valorizzare», si legge nelle ultime righe della motivazione per il conferimento, proposto dal presidente dell'Accademia dei Marchigiani dell'Anno in Italia, Mario Civerchia, accolto dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Urbino, Giorgio Calcagnini, e deliberato all'unanimità del Consiglio del Dipartimento di Scienze Biomolecolari, diretto da Orazio Cantoni. La cerimonia di consegna della laurea honoris causa a Mancini è già in via di organizzazione e avverrà tra qualche settimana. L'evento sarà festeggiato alla Palazzina Sabatelli di Sant'Ippolito (Pesaro Urbino).



Per il dopo Quota 100 prima lavori usuranti, Ape e giovani. L'incognita sono i costi

Pensioni

Il 27 luglio il via al confronto governo-sindacati. Costi già vicini al miliardo

Marco Rogari

ROMA

Un'estensione della platea dei lavoratori impegnati in attività gravose e usuranti, magari accompagnato da un rafforzamento del meccanismo "agevolato" d'uscita con uno "sconto" di un anno ogni 10 anni lavorati o agendo sui coefficienti di trasformazione. Una proroga con possibile parziale riconfigurazione dell'Ape sociale. E un probabile prolungamento di Opzione donna: la possibilità di pensionamento anticipato, ma con l'assegno interamente "contributivo, per le lavoratrici in possesso di almeno 58 anni d'età (59 se "autonome") e 35 di contribuzione. È destinato ad essere questo il pacchetto di partenza per il "dopo Quota 100" su cui dal 27 luglio si svilupperà il confronto tra il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, e i sindacati in vista della misure previdenziali da inserire nella prossima legge di bilancio. Anche perché è ormai in dirittura d'arrivo l'attività dell'apposita Commissione istituita dal ministero del Lavoro incaricata di studiare la gravosità dei lavori e di fornire al governo le indicazioni per intervenire. Il cosiddetto pacchetto iniziale fin dalle prime battute dovrebbe tenere conto anche della componente "giovani" per indi-

Maggior spesa pensionistica nel decennio 2022-2031

Importi in milioni di euro

	PENSIONE ANTICIPATA CON 41 ANNI DI ANZIANITÀ	USCITA CON 64 ANNI DI ETÀ E 36 DI CONTRIBUTIONE OPPURE CON 64 ANNI DI ETÀ, 20 DI CONTRIBUTIONE E LIMITE 2,8 AS* + CALCOLO CONTRIBUTIVO	ANTICIPO DELLA QUOTA CONTRIBUTIVA DI PENSIONE DA 63 ANNI CON 1,2 AS*
2022	4.330	1.189	443
2023	5.995	2.213	1.006
2024	5.868	3.296	1.552
2025	6.451	4.411	1.860
2026	7.150	4.686	1.983
2027	8.233	4.712	2.189
2028	8.902	4.310	2.234
2029	9.575	4.061	2.400
2030	9.350	3.368	2.176
2031	9.203	2.812	2.065

Nota: Il trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici potrebbe anche essere posticipato alla prima decorrenza utile prevista a normativa vigente come spesso è avvenuto negli ultimi interventi normativi in tema di pensioni; (*) AS: assegno sociale. Fonte: Inps

viduare strumenti che consentano di creare a regime una adeguata copertura previdenziale sulla falsariga della pensione di garanzia.

Ma sul tavolo pensioni gravano molte incognite, e non solo legate alle eventuali forme di flessibilità in uscita da introdurre nel 2022. Con i sindacati e un'ampia fetta della maggioranza che spingono per mantenere l'asticella anagrafica delle uscite anticipate a 62-63 anni, anche se con un fisionomia diversa da Quota 100, o per aprire un canale che porti alla pensione al raggiungimento dei 41 anni di contribuzione a prescindere dell'età anagrafica (la cosiddetta Quota 41). Opzioni che non sembrano convincere troppo il ministero dell'Economia, che deve fare i conti

con la vigilanza assidua della Commissione Ue sul capitolo previdenza, e con le esigue risorse da utilizzare per gestire il passaggio tra la fine del triennio sperimentale dei pensionamenti anticipati con almeno 62 anni d'età e 38 anni di contribuzione e il ritorno alla legge Fornero, e quindi con il nodo dei "costi". Che rappresenta appunto la prima incognita destinata a condizionare il confronto. Anche per la sola proroga di Ape sociale in versione rafforzata, di Opzione donna e per l'allargamento del bacino delle categorie di lavori gravosi e usuranti da tutelare, servirebbe una dote superiore ai 500 milioni, che potrebbe anche avvicinarsi al miliardo a seconda della tipologia dell'intervento adottata. E nel caso

del ricorso a una forma di flessibilità anche soft, come quella proposta dal presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, con la possibilità di anticipare a 63 anni (con almeno 20 anni di contribuzione) la sola quota "contributiva" dell'assegno (da associare a quella retributiva solo al sessantasettesimo anno d'età), servirebbero poco meno di 450 milioni il primo anno per poi arrivare a oltre 2 miliardi alla decima annualità.

Molto più pesante sarebbe l'impatto sui conti pubblici di Quota 41, che, secondo i calcoli dell'Inps, costerebbe oltre 4,3 miliardi già nel primo anno fino a superare i 9,2 miliardi nell'ultima annualità di un tratto di percorso decennale. Anche se, secondo la Cgil, la ricaduta sulla cassa di questa misura sarebbe molto più contenuta. Non trascurabili sarebbero anche le risorse necessarie per un'altra delle ipotesi in campo: la possibilità di uscita per tutti con 64 anni d'età e 36 di versamenti e un assegno interamente "contributivo" o, in alternativa, con 64 anni d'età, 20 di contribuzione e un importo minimo del trattamento di almeno 2,8 volte l'assegno sociale (sempre in configurazione contributiva). In questo caso nella fase d'avvio la spesa lieviterebbe di 1,2 miliardi, con un picco di 4,7 miliardi al sesto anno. Numeri che si inseguiranno sul tavolo fino a settembre quando le novità sulle pensioni dovranno trovare posto nella manovra. Che potrebbe anche prevedere misure per incentivare il ricorso alla previdenza complementare, anzitutto di natura fiscale. Ma i sindacati puntano pure su un nuovo silenzio-assenso per l'uso del Tfr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SFIDA DELL'EFFICIENZA

NON PERDIAMO IL PIANO ANTICORRUZIONE

di Anna Corrado

La strada per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni sembra inevitabilmente passare per la stesura di un «Piano». E così negli ultimi anni ne sono stati previsti più di venti per le amministrazioni pubbliche, quasi che il legislatore non sappia che la loro *mission* principale non è quella di fare piani ma di curare l'interesse pubblico e di erogare servizi al cittadino. Ogni governo prevede piani che fiduciosamente ritiene daranno la svolta e i governanti successivi, incuranti del lascito amministrativo, ne aggiungono altri. Così si sono sommati nel tempo piani per le opere pubbliche, per le forniture e i servizi, per le pari opportunità, per la transizione tecnologica, per la formazione, per i fabbisogni del personale, della performance; e ancora piani esecutivi di gestione, piani finanziari, economico-patrimoniali, un piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, un piano delle alienazioni immobiliari, un piano delle tariffe Tari, un piano generale degli impianti pubblicitari, un piano per la razionalizzazione fusione o soppressione delle società pubbliche, un piano di razionalizzazione e di riqualificazione della spesa, un piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, un piano di organizzazione del lavoro agile. Senza contare che c'era pure un piano per la pandemia.

L'elenco non è ovviamente completo, ma testimonia che in Italia c'è un piano per tutto, salvo poi rendersi conto che più che di strategie di efficienza amministrativa si tratta spesso di adempimenti burocratici.

Nel solco di questa pulsione pianificatoria si inserisce il Piano integrato di attività e organizzazione, previsto dall'art. 6 del d.l. 80/2021, in fase di conversione. Questo piano, rispetto agli altri, sembra avere il vantaggio di porsi in un'ottica di alleggerimento e di semplificazione del «sistema» esistente, per cui alcuni piani potrebbero venire meno (o essere ridimensionati) una volta varato quello integrato (a prima lettura la novella dovrebbe interessare performance, personale, formazione, pari opportunità, lavoro agile, alfabetizzazione digitale, anticorruzione e trasparenza). La scelta, in questi termini, va salutata con favore se non fosse per il timore che con «l'acqua sporca si butti via anche il

bambino». In questo caso, in particolare, il bambino è rappresentato dal piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e dalla politica di contrasto alla corruzione più in generale.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione (dal 2016 anche della trasparenza), nasce a fine 2012 con l'obiettivo di far emergere e monitorare le attività a rischio di corruzione nelle pubbliche amministrazioni. È esso stesso una misura di prevenzione della corruzione: attraverso la metodica della valutazione dei rischi di corruzione si cerca di individuare in particolare quelli a priorità alta, collegati alle attività amministrative, da presidiare e scongiurare; un'attività di gestione dei rischi, sia strategici che operativi che ha segnato un nuovo modo di operare dell'amministrazione, per risultati e non solo per adempimenti. Come è evidente, la disciplina di prevenzione della corruzione così come gli stessi piani triennali non hanno portato, a circa otto anni dalla loro nascita, all'eliminazione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, ma certamente ci si è incamminati su di una strada dalla quale non si può tornare indietro. Come spesso accade nei percorsi di cambiamento, è importante, prima ancora che raggiungere l'obiettivo, il percorso individuato per raggiungerlo. E le amministrazioni, dopo le difficoltà iniziali, stanno effettivamente imparando ad affrontare temi centrali quali l'organizzazione pubblica per processi, il conflitto di interessi, l'etica pubblica, le incompatibilità degli incarichi, le segnalazioni nell'interesse pubblico, la trasparenza diffusa dell'attività amministrativa. Tutte questioni con le quali ci si confronta quotidianamente, che con il tempo finiscono per incidere sul *modus operandi* e che non possono essere ridimensionate in un'ottica di semplificazione. Possono certamente essere alleggeriti gli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione, anche in base alle dimensioni dei soggetti coinvolti, si possono riformulare alcune norme «incomprensibili», lasciate all'interpretazione degli operatori, si può puntare alla digitalizzazione delle banche dati e alla loro interoperabilità. L'esperienza di questi anni non va sprecata, buttandola con «l'acqua sporca dei piani inutili», ma va piuttosto valorizzata, riconoscendo il percorso dei dipendenti pubblici, quotidianamente alle prese con i temi della prevenzione della corruzione, che im-

pone loro di riguardare l'attività anche in chiave di strategia anticorruzione e che nel tempo, grazie anche al ricambio generazionale, potrà produrre i suoi frutti. In ragione della sua rilevanza organizzativa e «culturale» sarebbe, quindi, importante che questo piano non perdesse lo spazio conquistato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passi avanti

Si possono snellire le procedure e semplificare gli adempimenti, ma non va persa l'esperienza acquisita in tutti questi anni



L'intervista

Brunetta "Salvini sbaglia Sui vaccini sto con Draghi Lo farei a tutti gli statali"

di Emanuele Lauria

ROMA – «Vaccini e riforme: ad agosto ci giochiamo la salvezza dell'Italia». Renato Brunetta, ministro per la Pubblica amministrazione, indica la strettoia che attende il Paese con inquietudine ma anche con la fiducia che «tutti, a partire dai politici, possano finalmente dare quel segnale d'unità che ci porterà fuori dalla doppia emergenza, pandemica ed economica». Ma in questo colloquio l'esponente di Forza Italia non esita a bacchettare Salvini («il richiamo di Draghi è sacrosanto, in materia di Covid ciascuno dovrebbe parlare solo di cose dimostrabili») e a proporre l'obbligo vaccinale per i dipendenti pubblici.

Immunizzazioni e riforme chieste dall'Europa: cosa le tiene assieme?
«Semplice: l'uscita dalla crisi pandemica è condizione per la ripresa economica. C'è un soufflé che sta crescendo. Non dobbiamo aprire lo sportello del forno. Mai»

Fra le metafore politico-gastronomiche, questa mancava.

«Le spiego: in Italia ci sono tassi di crescita superiori al resto d'Europa. Un rimbalzo pari quasi al doppio, accompagnato dall'effetto della credibilità di Draghi sui mercati e sulle cancellerie. L'Italia è cambiata nella percezione internazionale. Ma ci vuol poco a rovinare tutto: non dobbiamo aprire lo sportello del forno».

Come?

«L'andamento dell'economia dipende dalle strategie anti-Covid e mi sorprende che non ci sia un maggior coordinamento a livello internazionale. Dobbiamo stroncare le varianti con i vaccini. Con Figliuolo

abbiamo raddoppiato le dosi giornaliere, ad agosto serve un'ulteriore accelerazione. Bisogna passare al "night and day", portare i punti vaccinali nelle località turistiche, e nelle città andare pure nei centri commerciali frequentati dagli anziani. Occorre immunizzare entro settembre altri 12-15 milioni di italiani, perché dall'autunno l'Italia possa esprimere il pieno potenziale di crescita: niente più Dad nelle scuole e impiegati in presenza negli uffici. Per questo scopo nessuna pausa adesso. E nessuna vacanza per governo e Parlamento».

Impegno forte.

«Possiamo fermarci per qualche giorno a Ferragosto. Ma occorre dare un segnale: le riforme sono l'altro vaccino. Bisogna completare in Parlamento quella sulla semplificazione, varata alla Camera, e il decreto sul reclutamento. Poi votare la giustizia e la concorrenza».

Facile a dirsi, mentre i 5S sono in

subbuglio.

«Io vedo quello che succede in Consiglio dei ministri. Il testo sulla giustizia penale è stato votato all'unanimità. Patuanelli ha chiesto la possibilità di limitate correzioni tecniche, io ho detto: certo, è anche la nostra posizione. Un margine di riflessione ancora c'è. È legittimo avere idee diverse ma in questo momento la posta in gioco è la salvezza del Paese: ogni forza politica deve saper fare un passo indietro».

Il concetto vale pure per la Lega?

«Certo. Ritengo Salvini una persona capace e intelligente, ma preferisco quello che mi manda i messaggi con le foto dei banchetti dei

referendum a quello che parla di vaccini. Per un semplice motivo».

Quale?

«Vede, il libero dibattito su questi argomenti si deve fare nei luoghi della scienza, non sui social o nei talk show, e ogni affermazione deve essere verificabile. È la teoria popperiana. Dici che non è utile vaccinare chi ha meno di 40 anni? Porta la letteratura a sostegno, se ne sei capace. Sennò è il caos, che peraltro ha un enorme impatto sulla società e sull'economia. Servono autocontrollo e regole, da parte di chi ha responsabilità economiche e politiche».

Bene ha fatto Draghi a intervenire?

«Ma sì, Salvini non dovrebbe neanche prendersela. Peraltro, da quando come governo abbiamo annunciato il Green pass - anche questo approvato all'unanimità - si sono moltiplicate le prenotazioni per le vaccinazioni. E anche Matteo mi pare abbia fatto la prima dose».

Però Salvini resta contrario al Green pass per i più giovani e alla

chiusura delle discoteche.

«Il contagio si va estendendo ai giovani e nelle discoteche il distanziamento non è realizzabile. Lo dice il Cts, che si basa su dati scientifici. Quanto alle discoteche, abbiamo previsto i ristori per gli esercenti: sacrosanti, laicamente».

In Forza Italia, sui vaccini, la pensate diversamente dai vostri alleati di governo. Ciò non rende impraticabile l'idea di una federazione o di un partito unico?

«È vero, Fi è per l'obbligo vaccinale per gli insegnanti, ad esempio, che io

estenderei per legge ad altri: a chi fa front office nella pubblica amministrazione e a chi lavora nei servizi pubblici. Quando si è acceso il dibattito sull'unione di Fi e Lega, ho scritto un appunto a Berlusconi e Salvini, invocando preliminarmente

il coordinamento del centrodestra di governo. Se ci fosse stato, non avremmo avuto questa divisione sui vaccini. Quanto al partito unico, servono valori convergenti. Che ora non vedo. Ma non dispero».

Cosa direbbe ai No Vax scesi in

piazza ieri?

«Guai a limitare la libertà di espressione e di critica. Ma da vecchio professore darei un consiglio. Quello di studiare. Cominciando da Popper».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —
Lavoriamo anche ad agosto: tra Green Pass e riforme ci giochiamo la salvezza dell'Italia



▲ **Renato Brunetta**
Ministro per la Pubblica amministrazione

— “ —
Il partito unico del centrodestra? Per farlo servono valori comuni, che al momento non vedo

— ” —



Pagelle agli statali per garantire la qualità dei servizi

►Gli utenti potranno votare il gradimento
Previsti premi o sanzioni per gli operatori

Andrea Bassi

Pubblica amministrazione, più tutela ai cittadini: gli utenti potranno dare i voti ai dirigenti. La novità in un emendamento approvato al decreto su semplificazioni e governance. Tagli di stipendio e multe ai funzionari che si rifiuteranno di rilevare il gradimento. Il governo potrà nominare commissari per sostituire i "burocrati" contro il piano. *A pag. 9*

Pa, più tutela ai cittadini voti e sanzioni ai dirigenti

►La novità in un emendamento approvato ►Tagli di stipendio e multe ai funzionari al decreto su semplificazioni e governance che si rifiuteranno di rilevare il gradimento

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La norma è passata, fino a questo momento, inosservata. Due sole righe inserite nel decreto sulle semplificazioni e la governance del Recovery Plan che, in qualche modo, potrebbero cambiare il rapporto tra i cittadini e la Pubblica amministrazione. Dal momento in cui il decreto sarà convertito in legge (per ora è stato approvato alla Camera e ora arriverà al Senato in un testo considerato ormai blindato), i dirigenti pubblici dei singoli uffici dovranno non solo offrire online tutti i loro servizi, ma saranno anche obbligati a «consentire agli utenti di esprimere soddisfazione per i servizi in rete». Il sistema che viene in mente è un po' quello a cui tutte le piattaforme, da quelle di consegna del cibo a domicilio fino a quelle di pagamento, hanno abituato i consumatori. Ossia la possibilità di dare un "voto" normalmente espresso in stelle da uno

a cinque per il servizio ricevuto. Non solo. Gli stessi obblighi varranno anche per autorità indipendenti, gestori dei servizi pubblici, società in controllo pubblico.

Abilitare anche i servizi online della Pubblica amministrazione a questi meccanismi, come detto, sarà un obbligo molto stringente per i dirigenti pubblici e per le stesse amministrazioni. Nel caso in cui infatti, non dovessero ottemperare, le sanzioni sarebbero molto pesanti. I dirigenti rischierebbero un taglio della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale, che per loro costituiscono una parte importante dello stipendio, fino al 30 per cento, e nei casi più gravi persino il licenziamento. Per gli uffici inadempienti, inoltre, scatterebbe una multa che va da 10 mila fino a 100 mila euro. In realtà quello del "gradimento" dei servizi online da parte dei cittadini, è solamente un tassello di un progetto decisiva-

mente più ampio contenuto all'interno del decreto sul Recovery appena approvato dalla Camera. L'articolo 41 del provvedimento è intitolato "Violazione degli obblighi di transizione digitale".

Il tema, insomma, è quello più complessivo della digitalizzazione della pubblica amministrazione. L'intero articolo 41 potrebbe essere definito come un provvedimento "anti-burocrazia". La preoccupazione del governo è che le ingenti risorse previste dal Piano di ripresa e resilienza per la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni, e dunque dei servizi da queste erogati, potessero essere frenati dalle resistenze interne della burocrazia. Proprio per questo nella legge sul Recovery è stato approvato un articolo che sanziona pesantemente i dirigenti che tenteranno di frenare la digitalizzazione dell'apparato pubblico.

IL MECCANISMO

Ad essere puniti con il taglio

dello stipendio e le multe fino a 100 mila euro, infatti, non saranno soltanto quei dirigenti che non rileveranno il gradimento dei servizi da parte dei cittadini. I motivi per cui potranno scattare le sanzioni sono numerosi. Si va dalla mancata ottemperanza alla richiesta di dati, documenti o informazioni o la trasmissione di informazioni e dati parziali o non veritieri. Viene sanzionata la violazione dell'obbligo di accettare i pagamenti attraverso sistemi elettronici. Così come sarà punita la violazione dell'obbligo di utilizzare esclusivamente identità digitali per l'identificazione degli utenti dei servizi online. E ovviamente tra le ragioni per cui ci potrà essere il taglio dello stipendio e la multa c'è la violazione dell'obbligo di rendere disponibili i propri servizi in rete.

Non solo. Oltre alle sanzioni, per evitare che la digitalizzazione della Pubblica amministrazione rallenti, nel caso in cui un'amministrazione o un diri-

gente dovessero frenare il processo non rispettando gli obblighi imposti dalla legge, viene previsto l'intervento sostitutivo del governo con la nomina di un commissario ad acta. Il

governo, insomma, ha deciso di usare le maniere "forti" per procedere a tappe forzate alla digitalizzazione della Pa, considerato tra l'altro, uno dei principali obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERRÀ PUNITO CHI FRENA LA DIGITALIZZAZIONE: LA SANZIONE POTRÀ ARRIVARE FINO AL LICENZIAMENTO

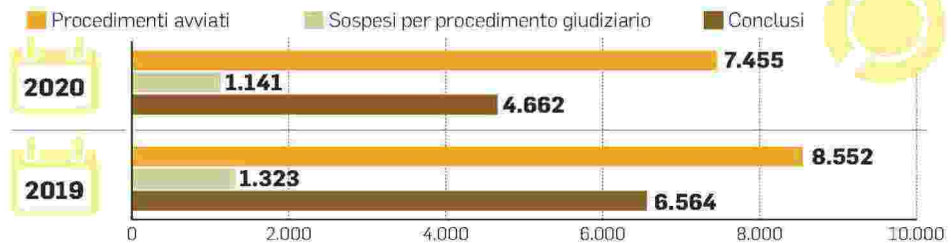
IL GOVERNO AVRÀ FACOLTÀ DI NOMINARE COMMISSARI PER SOSTITUIRE I "BUROCRATI" CHE RALLENTANO IL PIANO



Dipendenti ai tornelli del ministero dell'Economia

Procedimenti disciplinari e sanzioni nel pubblico impiego

PROCEDIMENTI



SANZIONI



L'Ego-Hub



Anche i tamponi nell'opzione per il certificato in azienda ma si tratta sul nodo dei costi

LO SCENARIO

ROMA Sul Green pass per il lavoro, la Confindustria e i sindacati attendono la convocazione del governo. Sul fronte del pubblico impiego, invece, più che al pass si guarda alla vaccinazione obbligatoria, almeno per alcune categorie di lavoratori. Ma, in questo caso, tutto dipenderà da quelle che saranno le decisioni prese per la scuola. Se per professori e per il restante personale sarà introdotto l'obbligo del vaccino per permettere le riaperture in sicurezza, lo stesso dovrebbe accadere almeno anche per quei dipendenti pubblici che sono a contatto con il pubblico. Ma è il fronte del lavoro privato ad essere ancora incandescente dopo la diffusione della lettera con la quale il direttore generale della Confindustria, Francesca

Mariotti, aveva rivelato agli associati l'interlocuzione con il governo per ammettere nelle fabbriche solo chi fosse munito del green pass.

La posizione di Confindustria è stata letta in realtà, come una spinta verso la vaccinazione obbligatoria. Cosa che invece non è. Per ottenere il green pass, infatti, ci sono tre strade diverse. La prima è sicuramente la doppia dose di vaccino, che consente di avere un "passaporto" che vale nove mesi. La seconda strada vale per chi si è ammalato di

Covid e poi è guarito. In questo caso il pass vale per sei mesi. Poi c'è la terza strada, quella del tampone molecolare o antigenico. Chi ha effettuato uno di questi due test ottiene un green pass valido per 48 ore.

LE DISTINZIONI

Il passaporto, insomma, è qualcosa di ben distinto dall'obbligo di vaccino. Questo significa che in azienda verrebbe ammesso non soltanto chi ha ricevuto le due dosi del siero, ma anche chi ha un test negativo non più vecchio di 48 ore. Ma il nodo centrale, a questo punto, riguarda i costi. Il governo ha appena stanziato nuove risorse per calmierare ulteriormente il prezzo dei test. Resta però il fatto che effettuare un antigenico o un molecolare ogni due giorni avrebbe un costo non indifferente se a sostenerlo dovesse essere il lavoratore. I nodi da sciogliere in realtà

**CONFINDUSTRIA
E SINDACATI IN ATTESA
DELLA CONVOCAZIONE
IPOTESI DI OBBLIGO
DI PROFILASSI PER GLI
STATALI FRONT OFFICE**





IN CODA PER CHIEDERE IL DOCUMENTO ALLE FARMACIE

Vaccinati in fila fuori da una farmacia torinese per chiedere la stampa del green pass (foto ANSA)

sono molti. Il ministro del lavoro Andrea Orlando dovrebbe a breve convocare il tavolo tra i sindacati e la Confindustria per provare a trovare un accordo che dovrebbe partire da una riscrittura del protocollo d'intesa firmato a marzo del 2020, proprio all'inizio della pandemia, e che aveva consentito alle imprese di continuare a lavorare in sicurezza. Si tratta del protocollo con il quale era stato introdotta la misurazione della temperatura all'ingresso, la distribuzione sui posti di lavoro dei gel per disinfettare le mani, ma anche

l'impegno a tenere in smart working tutti i lavoratori dedicati ad attività che potevano essere svolte da remoto. In quello stesso protocollo furono introdotti anche smaltimenti di ferie e congedi forzati e l'impegno ad utilizzare la cassa integrazione messa a disposizione dal governo.

Il problema fondamentale dei datori di lavoro, è che senza il green pass saranno costretti a trovare altre strade per tutelare la salute dei propri dipendenti. L'Inail, infatti, considera il Covid un infortunio sul lavoro di cui l'azienda ha responsabilità.

La presenza di non vaccinati, in assenza del green pass, costituirebbe un rischio per gli altri lavoratori il cui peso graverebbe sulle spalle dell'impresa. E man mano che passano i giorni e la variante Delta continua a mostrare la sua aggressività, rendendo sempre più elevata la possibilità di contagi in azienda. Sul fronte del pubblico impiego, come detto, la situazione non è differente ma la soluzione potrebbe esserlo. Il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, è per la linea del «tutti vaccinati». Da settembre vorrebbe un rientro massiccio e in sicurezza negli uffici pubblici. Ma anche qui con la variante Delta che incalza, le soluzioni sul tappeto per raggiungere questo obiettivo non sono molte: green pass o vaccinazione obbligatoria. Questa seconda via, come detto, sembra quella più probabile. O quantomeno la più probabile per i dipendenti pubblici che lavorano a contatto con l'utenza. Ma, almeno da quanto trapela da fonti del governo, la decisione finale dipenderà da come sarà sciolto il nodo della scuola. Se ci sarà l'obbligo vaccinale per i professori, anche per altre categorie di pubblici dipendenti la strada sarà spianata.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA